



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
8/2001

TRENOTREKKING

Otto tappe
da Terni
a Isernia

I NOSTRI CARI

Marcandalli,
un amico
indimenticabile

LETTURE

Una lady
all'assalto
della "regina"

CAI AMBIENTE

Val Codera:
il problema
della strada

PROGETTI

Identikit
del rifugio
ideale

SOLIDARIETÀ

Al Dalai Lama
la 30ª Targa
d'argento

PARCHI

Il gestore,
un ideale
educatore

PERSONAGGI

Tributo
a Sepp
Innerkofler

Miotto, l'uomo dei

VIAZ

*La sua specialità?
Percorrere nelle Dolomiti
bellunesi esilissime cenge
su precipizi e dirupi.
I viaz, appunto.
Di Franco Miotto,
premiato in Cadore
con il Pelmo d'oro,
racconta
Vittorino Mason,
suo compagno
d'avventure*

Franco Miotto
con il fedele
"Scopetta"
(foto di Giulio
Malfen)

BIVACCHI
L'impegno della
Valle
d'Aosta

Molti lettori hanno aderito all'invito dello Scarpone a esprimere il proprio parere sui rifugi e in particolare sul grado di comfort offerto agli utenti. E particolarmente soddisfatto si è dichiarato il presidente della Commissione centrale, Pierngiorgio Repetto. "E' evidente l'utilità di questi scambi di opinioni", ha spiegato, "che dovrebbero offrire a chi ha la responsabilità della gestione tecnica di tali strutture di poter meglio intervenire al fine di migliorare l'aspetto ricettivo e strutturale". Un dibattito particolarmente d'attualità. Proprio in questi giorni numerosi esperti si sono incontrati nelle Dolomiti per mettere a fuoco (vedere alle pagine 4 e 5) gli standard qualitativi del rifugio "europeo". Pubblichiamo una prima selezione degli interventi sin qui arrivati in redazione.

Migliorare la capienza

Il problema del comfort è già stato affrontato in Svizzera anni addietro e secondo me risolto nel migliore dei modi. In alta montagna la capienza dei rifugi è stata ovunque aumentata senza ingrandire gli edifici, ma ristrutturandoli all'interno con la realizzazione di grandi camerate a cuccette affiancate (come i "dormitori" di un tempo); le camerette con letti a castello, ancora in uso da noi, comportano infatti uno spreco di spazio enorme. Inoltre manca spesso nei nostri rifugi un adeguato locale di accesso dove collocare attrezzi e scarponi, utile anche come isolamento termico con l'esterno. Per quanto riguarda i locali invernali, il nostro regolamento Rifugi lascia ampia discrezionalità alle sezioni proprietarie, ma secondo me tutte le strutture sociali dovrebbero esserne dotate, anche quelle che nei mesi estivi sono servite da strade (chiuso per neve durante l'inverno). Il locale invernale dovrebbe essere sempre aperto in assenza del gestore, come del resto avviene in Francia, Svizzera e Austria, e nei casi in cui non fosse considerato necessario, sarebbe da riesaminare l'opportunità di

Adeguarsi ai tempi

Claudio Lanaro della Sottosezione Edelweiss di Milano condivide le proteste per la maleducazione di certi ciclisti, ma invita il CAI a guardare con maggiore attenzione al fenomeno della MTB. "Come appassionato", scrive, "mi piace dotarmi di accessori quali il cardiofrequenzimetro e altri ammenicoli più o meno necessari. Non trovo perciò niente di esecrabile se viene discretamente illustrato l'uso di un cardiofrequenzimetro sullo Scarpone. Al contrario, una certa tendenza ad adeguarsi ai tempi potrebbe portare più soci al CAI e invertire il trend negativo di cui ho letto recentemente".

Efficaci e confortevoli ...anche troppo?

Il sondaggio dello Scarpone sui rifugi alpini

considerare ancora la struttura come rifugio del CAI (a meno di non voler accettare l'idea che la frequentazione della montagna debba limitarsi ai due-tre mesi della grande kermesse estiva).

Mario Galli, Trieste

Riguardo alla razionalizzazione delle aree destinate al riposo cui si riferisce la lettera di Mario Galli, mi trovo d'accordo sul modello svizzero e in tal senso vengo infatti date indicazioni sui nuovi adattamenti delle strutture. Idem per i locali di accesso adibiti a deposito temporaneo di attrezzature individuali e scarponi. Per quanto attiene ai locali invernali è in atto una campagna affinché quanto previsto dall'Art. 4 del Regolamento generale venga esteso il più possibile. E anche nelle conclusioni, il socio ha il mio pieno assenso. Il rifugio è una "struttura aperta" e non solo in senso fisico, ma anche culturale, a disposizione sempre di tutti i fruitori della montagna.

Pierngiorgio Repetto
Presidente Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine

Avamposti delle città

Rifugi confortevoli? Sì, un po' troppo. Alcuni più che rifugi sono alberghi in quota; non rispondono alle esigenze di chi va in montagna per accostarsi alla natura lasciandosi alle spalle, anche solo per pochi giorni, la civiltà. A causa del loro eccessivo impatto visivo alcuni dei nuovi o rinnovati rifugi suggeriscono l'idea di un avamposto della città, con una logica e un'immagine troppo simile a quella delle stazioni sciistiche, forse ancora più squallida.

Giorgio Gatto e Daniela Longo, Genova

Io, ventenne, vi dico...

Concordo sul fatto che i rifugi debbano essere confortevoli, però senza esagerare. Uomo e montagna non sono compatibili: è l'uomo che deve adattarsi alla mon-

tagna o è la montagna che deve adattarsi all'uomo? Sarebbe molto meglio se i rifugi tornassero quelli di una volta (come raccontano i "veci"): rudi, spartani, ma sempre accoglienti, soprattutto se fuori infuria la tempesta... Caleranno i frequentatori (spero)? Meglio! La montagna non è fatta per la gente con la puzza sotto il naso. E quanto al modo di concepire e vivere la montagna, anche se ho vent'anni, devo affermare che a me una bella figliola in bikini in montagna dà fastidio, anche se ama la montagna alla stregua delle ragazze d'altri tempi. Come penso che darebbe fastidio a molti la stessa ragazza in bikini in chiesa, anche se fosse provata la sua devozione. Non diciamo forse sempre che la montagna è un luogo sacro? E allora come tale va rispettata!

David Fanicchi, Conegliano

Piccoli annunci

La consueta rubrica al servizio dei lettori è a pag. 30.

La comodità non è tutto

Vivo in Valtellina e non posso non notare come buona parte dei nostri rifugi siano stati trasformati in grandi alberghi dove i clienti possono trovare ogni comodità: dalla doccia calda al gelato, fino al trasporto dello zaino, laddove esista una carrozzabile percorribile dalle jeep. Nell'illusione di offrire all'alpinista un servizio sempre più curato e completo abbiamo completamente alterato il senso dell'andare in montagna. L'obiettivo di molti escursionisti moderni non è infatti l'escursione in se, il passare una giornata immersi nella natura, ma diventa il raggiungimento del rifugio-albergo dove rifocillarsi con ogni golosità, distendersi in costume da bagno per prendere la tintarella, soddisfare ogni esigenza, ivi compreso il deposito dei propri rifiuti. Ho lavorato sette anni nei rifugi della Valmalenco e spesso mi sono capitate richieste talmente assurde (insalatina fresca a 2800 metri di quota, riscaldamento in ogni camera in rifugi di oltre 50 camere...) da farmi rimpiangere un'epoca in cui gli alpinisti erano "pochi ma buoni".

Anna, Sondrio

Anno 71 n. 8 - Agosto 2001

Direttore responsabile: Terasio Vaisessa
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)
e-mail: redazione@cai.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.
Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, Intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano
12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
supplemento a spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1976:

Studio Bibliografico San Marmolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Marmolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizi Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teletopia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;
mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 194 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinoti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gorret

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Lucio Calderone, Silvio Calvi,

Elio Caioi, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Ruggero Montesei, Enrico Pelucchi,

Paolo Riccardiello, Annibale Rota,

Albino Scarinzi, Goffredo Scattile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Oreste Malatesta, Roberto Paoletti, Giovanni Pallonino,

Enrico Falce Porazzi, Antonio Zinelli, Giuseppe Franco Zunino

Provvisori

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pala

T.R.A. N.O.I.

Il rischio di tradire la nostra identità

Il presidente dell'Accademico ci scrive

Non sembra esaurirsi la discussione sull'eventuale modifica dell'Articolo 1 dello Statuto del CAI, che infiamma da mesi le pagine dello Scarpone. A Spiro Dalla Porta Xydias si rivolgono in questo numero alcuni soci per esporre i rispettivi punti di vista e per confrontarsi con quelli già in parte esposti dal nostro illustre collaboratore. Il botta e risposta è nella consueta, seguitissima rubrica dedicata ai "dialoghi con Spiro" (pag. 23). Un importante contributo è offerto (pag. 6) anche dal past presidente del CAI Leonardo Bramanti che ricostruisce il dibattito sulle varie proposte di modifica che ha impegnato a lungo il Consiglio centrale. Intanto sull'argomento pone in questa pagina un incisivo sigillo Corradino Rabbi, presidente del Club Alpino Accademico, che da tempo va sostenendo l'estrema attualità dell'Articolo 1 così come è stato concepito alla fine dell'800 da Quintino Sella.

Con riferimento alla fondazione del CAI, agli Scopi Istituzionali e all'attuale proposta di modifica dell'Art. 1, cuore dell'Associazione, cito brevemente dalla Storia d'Italia dal 1871 al 1915 (cap. III) di Benedetto Croce:

"Parve talvolta che il culto dell'arte, l'intellettualità, la sentimentalità degli italiani peccassero di eccesso; ed è notevole che quelli che provarono e manifestarono siffatto timore e avvisarono al rimedio, fossero uomini che venivano dal pieno della cultura, come Quintino Sella, che... fondò il CAI e dette ai suoi connazionali il gusto delle ascensioni, esercizio di volontà, di previdenza, di coraggio, di virtù morale..."

Dove, come si legge, vi è di tutto tranne la "conoscenza attraverso lo studio". Se queste sono le origini della fondazione del Club, e queste indubbiamente lo sono, perché cambiarle? E l'alpinismo quale

peso ha nella mutazione ambientale? Forse si spera modificando l'Art. 1 di impedire nuove funivie o "l'antropizzazione conseguente alla cultura ludico-turistica"? Spero non si coltivi questa illusione. Certo una associazione vive cogliendo i mutamenti, però conservando e custodendo gelosamente le sue origini storiche. Modificare l'Art. 1, così come proposto, avrà il solo risultato di trasformare una associazione nata e cresciuta con precisi intenti in altra delle tante associazioni, vale a dire una perdita secca di identità. Inoltre, la summenzionata perdita d'identità, ai fini di un radicale cambiamento di mentalità, avrà lo stesso risultato ottenuto dal buon missionario in terra di antropofagi, che ai visitatori spiegava con orgoglio come, in seguito alle sue predicazioni, quei bravi cannibali avevano smesso di mangiare carne umana il venerdì.

Corradino Rabbi

Giappone, sventola la bandiera del Museomontagna

Dopo gli allestimenti di Chambery in Francia, Torellò in Spagna e Banff in Canada, il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" ha presentato con successo a Toyota, in Giappone, la mostra "100 scatti per il 20000" con le opere di Beth Wald, Bernard Descamps, Phil Borges, Craig Richards, Michele Pellegrino, Antonio Biasucci, Heinz Zak, Jurgen Winkler e Hugues de Wurstemberger. Più ampi ragguagli nei prossimi numeri dello Scarpone. Qui accanto la locandina della mostra.



Nasce nelle Dolomiti del Brenta il nuovo rifugio "europeo"

Al Graffer esperti del Club Arc Alpin alla ricerca di soluzioni

Mentre l'esercito dei vacanzieri estivi si apprestava a occupare i 23.500 posti letto disponibili nei 744 rifugi del Club alpino italiano (e, detto per inciso, i centomila posti barca sulle coste italiane), una quarantina di esperti europei si è data appuntamento il 22 e 23 giugno al Graffer, a quota 2200 metri, nell'incanto delle Dolomiti del Brenta, per dipanare l'aggrovigliata matassa dell'impatto di queste strutture sull'ecosistema delle alte quote. Come arrivare alla definizione di un rifugio europeo in regola con le procedure fissate dal Parlamento europeo per il controllo dell'impatto ambientale?

La situazione oggettivamente non è rosea, come ha prospettato nel saggio introduttivo (i cui passi salienti sono



Un gruppo di esperti riuniti al Rifugio Graffer (Dolomiti del Brenta). Da sinistra Grazioli, Zanella, De Ferrari, Repetto, Calvi e Benassi.

riportati in queste pagine) il consigliere centrale del CAI Silvio Calvi, architetto e ingegnere tra i maggiori esperti di struttu-

re in quota, membro della Commissione Rifugi e Opere Alpine. In primo luogo, ciò dipende dal fatto che i rifugi sono realizzati in ambienti di per sé sensibili alle possibili modificazioni introdotte dalla presenza umana, che dall'esistenza di tali strutture è indotta a bazzicare zone altrimenti ben poco frequentate.

Avere norme omogenee in tutta Europa rappresenta dunque un passaggio di fondamentale importanza per la qualità e la salvaguardia delle Alpi, non a caso considerate la riserva d'acqua del vecchio continente, dove sono non meno di 1500 le strutture (quali rifugi, bivacchi, capanne) con circa 50.000 posti letto. Un elemento di squilibrio notevole.

Ma come stabilire con certezza quali sono i limiti entro cui un rifugio può operare? La procedura ECOLABEL sembra presentare un approccio più semplice di altre, passando attraverso la verifica di conformità ad alcuni elementi specifici di rispetto ambientale, che sono rigorosamente elencati nella normativa emanata dalla Comunità Europea, secondo i seguenti parametri indicativi: gestione dei rifiuti, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, protezione dei suoli, riduzione dei rifiuti, risparmio energetico, gestione delle risorse naturali, prevenzione del riscaldamento globale, protezione della fascia di ozono, sicurezza ambientale, impatto acustico, biodiversità.

Districarsi attraverso queste procedure non sarà un compito facile per gli esperti degli otto sodalizi appartenenti al Club Arc Alpin, sotto le cui insegne si è svolto il simposio al Graffer: Italia, (CAI e Alpenverein Südtirol), Francia,

Il documento. Più uniformità nelle normative

I partecipanti al Convegno Responsabili dei Rifugi del Club Arc Alpin, tenutosi presso il Rifugio Graffer (Dolomiti del Brenta) il 22 e 23 giugno, hanno affrontato e discusso i problemi legati alle legislazioni vigenti per le strutture in quota, per definire un criterio comune di qualità ambientale. Lo scambio di informazioni ha messo in evidenza l'enorme quantità di normative imposte ai vari livelli (Unione europea, singoli stati, regioni, province e comuni) e le notevoli disparità, sovrapposizioni e contraddizioni che si riscontrano fra normative.

I rifugi alpini sono al servizio degli alpinisti e degli escursionisti in zone di montagna, isolate e con risorse scarse o inesistenti per quanto attiene ad acque e energia. Sono stati realizzati in tempi diversi e l'adattamento degli edifici e degli impianti comporta interventi costosi e difficili da attuare. I criteri esistenti nelle normative sono studiati in funzione di insediamenti di fondo valle, con facilità di accesso, disponibilità di energia e collegamenti con ulteriori risorse per trattamenti che non sono possibili alle alte quote. In particolare, l'approvvigionamento di acqua potabile in molti casi non è possibile e occorre provvedere al trattamento delle risorse idriche disponibili con vari metodi suggeriti dalla conoscenza tecnica.

I rifugi richiedono trattamenti che siano idonei e compatibili con le risorse dei luoghi. Le necessità di energia impongono di investire in impianti che utilizzino energie rinnovabili. Sono attualmente in corso ulteriori studi tecnici per individuare la funzionalità e le caratteristiche migliori per adattare le strutture dei rifugi alle esigenze di dare un servizio efficiente ai frequentatori della montagna, compatibile con le risorse dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti. Occorre trovare soluzioni semplici, non eccessivamente onerose, facilmente applicabili e rispettose dell'ambiente, tenendo presente che la maggioranza dei rifugi è aperta per due mesi all'anno e non per dodici mesi. Se vogliamo proteggere e mantenere le Alpi come "wasserschloss" dell'Europa, tutti i Club alpini e le istituzioni, compresa l'UE, devono rispettare i loro compiti. Già oggi vengono attuate da parte di alcuni Club alpini certificazioni di qualità ambientale e contrassegni ecologici che indicano l'attenzione alle problematiche ambientali. L'Unione europea, con l'introduzione del marchio Ecolabel, è un'occasione per l'approfondimento degli elementi necessari per la definizione dei criteri di qualifica, a partire da quanto già avviato da DAV, OAV e AVS. Tali criteri devono tenere conto delle relazioni fra il rifugio e l'ambiente in termini di risorse prelevate o utilizzate (acqua, energia), di prodotti impiegati nella gestione, di scarichi immessi nell'ambiente (reflui, rifiuti solidi, rumore), di servizi resi al frequentatore in materia anche di fornitura culturale.

Tale strumento di certificazione è uno strumento di ulteriore revisione volontaria delle attuali gestioni dei rifugi, senza arrivare alle complessità di procedure di certificazione e gestione quali EMAS e ISO 14000 che mal si adattano alle piccole realtà insediative dei rifugi. In previsione dell'Anno Internazionale delle Montagne del 2002 è necessario che i singoli Club alpini si impegnino a completare studi tecnici approfonditi portandoli a conoscenza degli altri club, dei rispettivi governi e dell'UE, al fine di individuare criteri omogenei di qualifica e piani di investimento con i dovuti finanziamenti pubblici per il miglioramento delle strutture carenti.

Omologazione di qualità nel rispetto dell'ambiente

Svizzera, Austria, Germania, Slovenia e Liechtenstein.

Le preoccupazioni riguardano il principale elemento di inquinamento ambientale, rappresentato dagli scarichi, biologici o chimici che siano. Quelli delle strutture aperte estate e inverno (per la stagione sciistica) vengono di norma "collettati" e allacciati alle reti fognarie di valle. Altre volte invece si effettua il trattamento in loco con depuratori biologici il cui buon funzionamento è tuttavia condizionato dalla quota e dalla disponibilità del gestore.

Un sistema sicuro ed efficace, a quanto ha riferito il geometra Franco Pedron della Provincia di Trento, c'è e viene definito grigliatura: si separano le parti solide, anche di dimensioni ridotte (meno di tre millimetri di diametro), rilasciando i liquami in loco. Una volta completata l'essiccazione si provvede al trasporto a valle, così come avviene per ogni altro rifiuto solido (oggi è proibito l'uso di inceneritori posti fuori dei rifugi), che rappresenta comunque un onere finanziario particolarmente elevato. E' in questo contesto che s'inserisce l'azione di prevenzione di tipo culturale ed educativa fatta dai vari club alpini, come ha sottolineato il presidente della Commissione rifugi del CAI Piergiorgio Repetto. I lavori degli esperti al Graffer, esemplarmente accuditi dal gestore Egidio Bonapace, gloria dell'alpinismo trentino, sono stati presieduti dal presidente Repetto (che ha preannunciato per il 2002 un nuovo grande convegno internazionale per fare il punto sull'argomento) e coordinati con rigore e competenza da Samuele Manzotti.

Per la Società Alpinisti Tridentini, padrona di casa in quanto proprietaria del Graffer, hanno partecipato il vice presidente Mario Benassi, che è anche presidente della locale Commissione rifugi, e tre componenti del direttivo, Antonio Zinelli, Bruno Angelini, Ettore Zanella, oltre agli ispettori Roberto Conti e Carlo Sebastiani. L'impegno del CAI perché alle ricerche degli esperti si accompagni un concreto impegno dell'Organizzazione centrale è stato ribadito dal presidente generale Gabriele Bianchi che ha dato il via ai lavori con il vicepresidente Luigi Rava e il consigliere centrale Gianfranco Lucchese.

A sua volta il presidente del Club Arc Alpin, il francese André Croibier, ha auspicato che i rifugi siano sempre più esemplari per la loro integrazione nell'ambiente, ma anche per il rispetto dell'autenticità dell'alpinismo, "evitando le derive di un turismo banale e oneroso per quanto riguarda materie prime ed energie".

Ha collaborato Ugo Merlo (SAT)

Se all'inizio la dotazione del rifugio era principalmente legata all'alloggio e al vitto, con il tempo si è sviluppata ed estesa l'attenzione alla dotazione di servizi igienici per i frequentatori del rifugio. Solo negli ultimi decenni si è sviluppata una nuova attenzione alle problematiche ambientali e al rapporto fra edificio e rispetto dell'ambiente, in parallelo alle analoghe attenzioni che si presentavano nella società civile. Lo stesso Club Alpino Italiano si preoccupava di affrontare il problema in relazione ai rifugi, e il Convegno del 1992 nell'ambito del Filmfestival di Trento è un esempio di una nuova sensibilità sul problema, portando l'attenzione alle problematiche che il numero di frequentatori della montagna crea nell'ambiente naturale. In parallelo, negli ultimi due decenni gli stessi legislatori hanno introdotto criteri e normative diverse, tali da tutelare e preservare l'ambiente: vi sono stati interventi in materia da parte della Unione europea, del Governo Italiano e delle regioni. Gli interventi, non sempre coordinati ai tre livelli, hanno portato anche a differenze di normativa fra Regioni diverse, ingenerando a volte sovrapposizione e confusione. Nella fattispecie la normativa ha affrontato il problema dell'approvvigionamento d'acqua, dello smaltimento dei rifiuti e dello smaltimento dei rifiuti.

La verifica di tale normativa con la realtà dei rifugi si è immediatamente confrontata con situazioni come quella della Capanna Margherita per la quale l'interferenza con l'ambiente assume aspetti del tutto particolari. La realtà dei rifugi a volte comporta conoscenze di fenomeni e di materiali con caratteristiche tecniche del tutto diverse dall'utilizzo normale: condizioni estreme sono quelle per le quali ad esempio la temperatura e il clima in genere si avvicinano più a regimi "polari", con brevissime estati e temperature medie per la maggior parte del tempo inferiori allo zero.

In tali condizioni gli stessi materiali hanno proprietà e caratteristiche, per la bassa temperatura, cui occorre prestare la massima attenzione. Cito ad esempio il funzionamento dei gruppi elettrogeni e la durata di materiali isolanti e di alcuni tipi di materie plastiche. Oggi siamo pronti per un nuovo tipo di valutazione delle qualità del rifugio, intesa come qualità ecologica, che va ad aggiungersi alle valutazioni precedenti. Non più soltanto l'aspetto funzionale della costruzione e il rispetto delle normative, ma anche l'attenzione all'interazione con l'ambiente naturale.

Di nuovo sono intervenuti i legislatori, a partire dall'Unione europea: anche i Club alpini hanno avviato le loro analisi e in alcune realtà sono state fatte esperienze significative, in collaborazione con enti locali in via sperimentale. Anche in altri ambiti il problema è stato affrontato con coerenza. L'Appalachian Mountain Club, nella zona Nord-Est degli Stati Uniti, per il rinnovo della concessione trentennale per alcuni rifugi, ha affrontato la procedura di Environmental Impact Assessment (Valutazione di Impatto Ambientale) per ottenere l'approvazione del Governo Federale. Tale studio riguardava tutte le problematiche connesse con la realtà e la frequentazione di 10 rifugi collegati da una rete di sentieri, inseriti nell'ambito di un Parco federale, ottenendo al termine dell'iter il rinnovo della concessione trentennale.

A livello internazionale nel 1996 sono state introdotte le normative ISO 14000, legate alla gestione di realtà e strutture industriali ben più ampie del rifugio alpino: non si può ragionevolmente parlare di applicare i principi di tali regole alla realtà dei rifugi. In parallelo hanno trovato sbocco legislativo in apposite direttive della Comunità Europea i principi base di gestione secondo la procedura EMAS e in forma diversa la procedura ECOLABEL. Queste ultime hanno trovato una forma definitiva con le direttive emanate nel 2000 dal Parlamento europeo, con l'avvio della successiva fase di applicazione presso i singoli stati.

Il fatto che singolarmente ogni rifugio abbia una presenza modesta non esime dalla responsabilità di una verifica sostanziale e non sommaria del rapporto fra rifugio e ambiente. I tre tipi di verifica ambientale, ISO 14000, EMAS ed ECOLABEL hanno una consistenza e un approccio diverso, simile per le prime due e oggettivamente più complesso che per la terza. Per ISO ed EMAS il fine è di ottenere la protezione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento in accordo con le necessità di sviluppo socioeconomico. Per questo è fondamentale analizzare il ciclo di attività, individuando le singole operazioni con l'aiuto di enti certificatori, per verificare la conformità delle procedure alle normative, la prevenzione dell'inquinamento e la ricerca di soluzioni gestionali migliori e/o ottimali. Si passa quindi attraverso un sistema di gestione ambientale, che tiene conto delle varie fasi di operatività dell'azienda.

Allo stato attuale vi sono due studi di questo tipo applicati ai rifugi italiani, uno per la Capanna Regina Margherita, sviluppato dall'Università di Torino, e uno per il Rifugio Vioz, avviato dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la SAT: entrambe le strutture hanno caratteristiche "estreme", trattandosi di rifugi posti alla sommità di montagne elevate. La provincia Autonoma di Bolzano ha a sua volta messo a disposizione una serie di elementi tecnici relativi alle procedure EMAS (schede, manuali, ecc.) per le aziende turistiche, predisposte in accordo con enti certificatori qualificati. La procedura ECOLABEL ha un approccio più semplice, passando attraverso la verifica di conformità ad alcuni elementi specifici di rispetto ambientale, che sono rigorosamente elencati nella normativa emanata dalla Comunità Europea. Ad oggi sono in corso le procedure di definizione dei criteri da applicare per ogni prodotto o servizio per il quale è applicabile la normativa. E' chiaro che tale sistema si adatta ai rifugi alpini.

ECOLABEL non è complesso come le procedure EMAS e ISO, che comportano per il gestore delle singole unità o per le organizzazioni come i Club alpini studi approfonditi e comparati che, oltre che costosi, appaiono decisamente sovradimensionati, ferma restando l'opportunità di uno studio approfondito laddove possibile. Si applica su basi volontarie, adattandosi alle realtà, come quella del CAI, dove i rifugi sono di proprietà delle singole sezioni, con la relativa responsabilità. Consente un approccio con approfondimenti successivi, a partire dalle prime esperienze per le sezioni con più rifugi e meglio organizzate. Si presta al recupero degli studi e delle indicazioni già apparse e divulgate quali le proposte effettuate dal DAV sulla stessa materia. Diventa immediatamente visibile per l'ospite attraverso il riconoscimento del marchio.

L'incontro al Rifugio Graffer è stato quindi finalizzato, attraverso lo scambio di esperienze sui settori specifici, alla definizione di elementi di valutazione che attraverso i singoli stati membri o un'azione congiunta dei vari Club alpini portino a una definizione comune per tutto lo spazio alpino, visto nella sua molteplicità di soluzioni costruttive e gestionali.

Silvio Calvi
Consigliere centrale. Membro della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine

Fin dall'inizio dei propri lavori (2 febbraio 2000) il gruppo di lavoro A5 (previsto dalle linee programmatiche approvate dall'Assemblea dei delegati per adeguare lo Statuto del CAI alle norme del decreto legislativo 419/1999) si rese conto del potere "delegiferante" insito nel decreto legislativo 419/1999, per il quale "le disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano l'organizzazione e il funzionamento degli enti pubblici nazionali ... continuano a trovare applicazione in quanto non siano derogate dalle norme statutarie di adeguamento alle disposizioni del presente decreto" (articolo 14, comma 1). Fu per questi motivi che il gruppo di lavoro si vide costretto a por mano al Titolo I, articoli da 2 a 4-bis, che solo ad un primo esame superficiale pareva nulla avessero a che fare con il decreto legislativo 419/1999. Le modifiche vennero proposte affinché la denominazione **Club alpino italiano** tornasse ad essere patrimonio storico di tutti noi e non disposizione della legge 91/1963 (nuovo articolo 2), affinché gli organi del Club alpino italiano fossero elencati in modo ordinato in funzione della separazione dei poteri proposta (nuovo articolo 4,

Ancora sull' **Articolo 1** dello Statuto del CAI

Il past presidente Bramanti fa il punto

comma 2), affinché la struttura centrale e le strutture periferiche venissero distinte per la irrinunciabile autonomia patrimoniale delle stesse (nuovo articolo 4, comma 3), affinché la personalità giuridica di diritto privato delle strutture periferiche venisse sancita dallo Statuto (nuovo articolo 4, comma 4), affinché fosse riconosciuto il potere del Club alpino italiano di adottare propri autonomi regolamenti di organizzazione e di amministrazione e contabilità (nuovo articolo 4, comma 5), infine affinché fossero stabilite con chiarezza le diverse forme di finanziamento delle strutture del Club alpino italiano e tra quelle anche "i proventi delle attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali" (nuovo articolo 4-bis, comma 2).

Fu per completare la revisione del Titolo I che il gruppo di lavoro A5 estese, in seconda battuta, la sua attenzione agli articoli 1 e 3. Per correttezza e per futura memoria desidero ricordare che il testo dell'articolo 1 del nostro Statuto, così come suggerito dal gruppo di lavoro A5, presentava inizialmente semplici modifiche di tipo lessicale, che tenevano integralmente conto delle considerazioni e delle proposte già formulate dalla commissione legale (prima bozza, ricevuta il 3 marzo 2000):

Testo attuale, non modificato:

Articolo 1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per **iscopo** l'alpinismo in ogni sua manifestazione, **la conoscenza e lo studio delle montagne**, specialmente di **quelle italiane**, e la difesa del loro ambiente naturale.

Testo proposto dal gruppo di lavoro A5: Articolo 1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella - **quale** libera associazione nazionale - ha per **finalità** l'alpinismo in ogni sua manifestazione, **lo studio e la diffusione della conoscenza della montagna** - specialmente di **quella italiana** - e la difesa del suo ambiente naturale.

Successivamente, su specifica richiesta (presidente Bianchi, 27 marzo 2000), si procedette alla stesura di una seconda versione, basata sulla lettera e sullo spirito degli statuti del Club alpino italiano in vigore dalla sua origine fino al 1931, condivisa dal gruppo di lavoro A5 e presentata al consiglio centrale come alternativa alla prima.

Testo dello Statuto in vigore nel 1863: Articolo 1. Il Club alpino ha per **iscopo di far conoscere le montagne, più precisamente le italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche.**

Testo dello Statuto in vigore dal 1902 al 1931: Articolo 1. Il Club alpino italiano ha per **iscopo di promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente delle italiane.**

Secondo testo proposto dal gruppo di lavoro A5: Articolo 1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella - **quale** libera associazione nazionale - ha

Il Santo degli alpinisti e la laicità del CAI

Nessuno dubita della laicità del CAI, laicità che significa accettazione rispettosa delle diverse visioni del mondo, e mi sembra in verità eccessivo definire, come ha fatto il socio Carlo Bertelli (La Posta dello Scarpone, luglio 2001), una gloriosa associazione come questa, "succursale della Chiesa Cattolica". Certo, molti soci hanno scelto di unire ai valori laici anche quel quid proprio dei credenti, senza mai imporre a nessuno questo loro "valore aggiunto". Penso, spero anzi, che nessuno sia stato infastidito dalla statua della Madonna che svetta sulla cima del Gran Paradiso o sul più nostrano (per noi sanremesi) Monte Toraggio (che ha visto profanata recentemente la statuetta della Vergine) o dai sentieri dedicati alla straordinaria figura di santo e alpinista che è stato Piergiorgio Frassati. Tutt'al più queste cose potranno avere per alcuni "valore nullo", così come l'omaggio al Santo patrono degli alpinisti per Bertelli: e anche questa posizione merita rispetto. Ma non si può non tenere conto di coloro i quali in quei valori religiosi credono profondamente e desiderano significarli; fa parte della cultura di questo nostro popolo, senza peraltro mettere in dubbio la laicità dello Stato. In fondo anche nell'Accordo di Revisione del Concordato cui si fa accenno nella lettera, all'articolo 9.2 si riconosce "il valore della cultura religiosa e si tiene conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano".

Nanni Perotto, Sanremo

Nelle poche righe del socio Carlo Bertelli (LS 7/2001) leggo disprezzo per il fatto che, all'interno del CAI, esistano persone che non nascondono la loro fede cattolica. Mi dispiace, Carlo, sei libero di ritenerti ateo, ma rispetta anche chi crede in Dio e nei santi, e ama affidare a loro la sua passione. Forse ti dà fastidio il fatto che insieme con te in montagna vadano persone che hanno una ricchezza in più? Guarda con meno pignoleria le leggi e le parole, e con più amore le persone che ti stanno intorno. E' il consiglio di un amico.

Andrea Milazzo, Monza

Di per sé la notizia sul "santo degli alpinisti" (Scarpone n 4/2001) era, appunto, una notizia, che come tale presumibilmente interessa abbastanza un 30-40% di soci CAI, interessa così così un altro 30-40%, interessa poco gli altri tra cui ci saranno gli atei dichiarati. Ebbene, questi ultimi voltino pagina se non sono interessati. Non capisco che fastidio possano dare i santi agli atei dichiarati. Ma, sempre questi ultimi, che non vengano a raccontare che la componente religiosa deve essere estranea e ignota all'alpinismo, ai soci CAI, e ovviamente anche ai loro organi di stampa, ai sensi della legge, art. ecc., perché da sempre la religiosità alpina è esistita.

Mauro Melzi, Milano

per finalità lo studio e la diffusione della conoscenza della montagna - specialmente di quella italiana - la difesa del suo ambiente naturale e l'alpinismo in ogni sua manifestazione. La seconda alternativa venne discussa in comitato di presidenza e in consiglio centrale e dopo lungo dibattito, arricchito dagli interventi del vicepresidente Annibale Salsa e di molti consiglieri centrali, fu approvata con le seguenti modifiche.

Testo approvato dal consiglio centrale (17-18 giugno 2000) e riconfermato il 15 luglio 2000: Articolo 1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella - quale libera associazione nazionale - ha per finalità la diffusione della conoscenza della montagna attraverso lo studio e la tutela del suo ambiente per una consapevole promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione.

Su questo testo, sintetico ma esaustivo, presentato e poi opportunamente ritirato alla prima assemblea dei delegati di Verona, si è recentemente aperto un dibattito molto interessante.

Consentitemi allora un piccolo contributo. Non dimentichiamo che la finalità principale della nostra stessa esistenza come Club è quella di promuovere l'esercizio di una corretta attività alpinistica in tutte le sue manifestazioni, ma nello stesso tempo non dimentichiamo che il nostro impegno culturale è fondamentalmente orientato a studiare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare e quindi per fruire la montagna responsabilmente e consapevolmente (tavole di Courmayeur). A mio personale giudizio il testo approvato dal consiglio centrale potrebbe essere sostituito vantaggiosamente dal seguente:

Articolo 1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella - quale libera associazione nazionale - ha per finalità lo studio e la diffusione della conoscenza della montagna, la tutela del suo ambiente e la promozione responsabile e consapevole dell'alpinismo in ogni sua manifestazione.

Anche a me, come ad altri che già si sono espressi, pare che la dicotomia tra conoscenza e attività sia abbastanza artificiosa. Allora poniamo sullo stesso livello, con pari dignità, studio, conoscenza, tutela dell'ambiente e promozione responsabile e consapevole dell'alpinismo, presupposti per un esercizio corretto dell'alpinismo in ogni sua manifestazione da parte nostra e per una nostra presenza costruttiva nella "polis". Con molta cordialità.

Leonardo Bramanti
Past-presidente generale
del Club Alpino Italiano

La conservazione dei fondi storici

Se ne è parlato al convegno "BiblioCAI"

Sabato 28 aprile a Trento, presso la Biblioteca della montagna SAT, si è svolto il 2° Convegno dei bibliotecari del Club alpino italiano organizzato dalla Biblioteca nazionale del Club alpino italiano di Torino, grazie alla collaborazione con il Filmfestival internazionale "Città di Trento" che ha offerto l'ospitalità ai convenuti e ha patrocinato l'incontro. Hanno dato il via al convegno il direttore del Filmfestival Toni Cembran, che ha manifestato il proposito di inserirlo stabilmente tra le manifestazioni culturali del Festival, il presidente della SAT Elio Caola e il presidente della Biblioteca della montagna Bruno Angelini; infine Giuseppe Garimoldi, presidente delegato della Commissione centrale Biblioteca nazionale, che ha portato i saluti del presidente generale Gabriele Bianchi. In considerazione del successo della prima edizione di BiblioCAI e dell'attiva partecipazione al seminario

tecnico sulla catalogazione, il convegno diventerà un appuntamento fisso annuale riservato ai responsabili delle biblioteche sezionali del CAI, per favorire lo scambio di informazioni e l'uniformità dei sistemi di conservazione dei fondi, nello spirito di collaborazione che caratterizza l'attività di un sodalizio fondato sul valore culturale della montagna e della pratica alpinistica.

L'incontro di quest'anno, a cui hanno partecipato 23 soci in rappresentanza di 16 sezioni, è stato dedicato in modo particolare alla conservazione e tutela dei fondi storici speciali. Sono stati presentati gli atti del convegno BiblioCAI 2000 editi, a cura di Riccardo Decarli, dalla Biblioteca della Montagna della SAT nella collana "Quaderni della Biblioteca della Montagna". Con un attento lavoro di redazione Decarli ha raggruppato gli interventi della tavola rotonda per argomenti, così da rendere più agevole la consultazione.

Diego Stivella, bibliotecario della Sezione di Pordenone, ha illustrato un programma, su base Access, da lui realizzato con maschere per la catalogazione guidata secondo le norme Isbd. Nella scorsa edizione era emersa la necessità di uniformare i sistemi di descrizione bibliografica e di indicizzazione delle informazioni e la difficoltà di individuare un programma per l'informatizzazione dei cataloghi economico e di semplice utilizzo. Quello messo a punto da Stivella è semplice ma conforme alle regole internazionali, è adatto ai bibliotecari volontari che non possono adottare programmi più complessi e, pregio non indifferente, è disponibile a titolo gratuito per le sezioni che ne fanno richiesta.

Dopo un accenno alla particolarità dei fondi archivistici affidati alle biblioteche, io stessa ho esaminato i problemi legati alla conservazione dei materiali cartacei

In una vivace tavola rotonda a Trento ci si è occupati anche dell'organizzazione e dell'impegnativa conduzione delle biblioteche

antichi, sia a stampa sia manoscritti, con particolare attenzione alla prevenzione tramite la sensibilizzazione dei conservatori e l'educazione del lettore a una corretta consultazione, per concludere con la pianificazione dei restauri. Claudio Ambrosi, bibliotecario della SAT insieme con Decarli ed esperto archivistico, ha a sua volta accennato alle proprie precedenti esperienze di riordino e ha evidenziato la particolarità e le anomalie degli archivi di società sportive e culturali. Ha poi riassunto le vicissitudini dell'archivio SAT e ha messo in guardia dagli errori irrimediabili in cui si può incorrere qualora si tenti, in buona fede ma senza le nozioni indispensabili, di riordinare le carte di un archivio senza rispettare il vincolo originale che le lega. Ha poi fornito indicazioni molto utili sui regolamenti e sull'impostazione delle schede di inventario.

Alessandra Ravelli
Biblioteca Nazionale del CAI

Così la **lady di ferro** conquistò la "regina"

Beatrice e la Marmolada, che grande duello!



Il 20 giugno 1901 Beatrice Tomasson effettua una prima ricognizione con Michele Bettiga a Passo Ombretta, ma la guida reputa che le condizioni della parete non siano ancora adatte a un tentativo. C'è neve nei canali, è opportuno attendere ancora un po' di giorni. Il 29 giugno Beatrice parte da San Martino di Castrozza con Bettiga e un'altra guida, Bortolo Zagonel, valica il Rolle e il Passo Valles, scende in Val Bióis e alla sera è all'Albergo Belvedere di Caprile, ospite di Nina Callegari. È questa la terza volta nel corso del mese che una comitiva della Tomasson pernotta all'albergo, situato alto sopra il paese, in una zona quanto mai panoramica ove è stato costruito da poco e inaugurato nell'estate del 1898. L'obiettivo è sempre quello: la parete sud della Marmolada, ormai divenuta un chiodo fisso nella testa dell'inglese.

Questa volta l'assalto è agguerrito e sono con lei due fra le più rinomate guide dell'epoca, autentiche "aquile" delle Pale. Bettiga ha 48 anni e un curriculum alpinistico in cui primeggiano le conquiste della Pala, di Cima Canali, del Campanile Pradidali e della Cima della Madonna per la parete sud (con la cordata Phillimore-Raynor). Zagonel è tredici anni più giovane e ha al suo attivo molte conquiste sui monti di casa e una difficile via nuova sul Campanile di Val di Roda vinta assieme a Luigi Rizzi e alla alpinista austriaca Plank.

Il 30 giugno, contattate le guide di Caprile Agostino Soppelsa e Nepomuceno Dal Buos, che si uniscono alla compagnia in qualità di portatori (dovranno raggiungerli in cima con viveri, indumenti caldi, la bottiglia di champagne per festeggiare e gli scarponi chiodati per la discesa sul ghiacciaio), i tre salgono a Malga Ombretta, ove trascorrono la notte. L'indomani c'è il grande appuntamento con la storia. All'alba del 1° luglio, raggiunta la Forcella Ombretta, le nuove luci vedono già la cordata alle prese con i famosi camini che portano alla prima cengia e che sono già stati presumibilmente percorsi in una precedente esplorazione. La cordata inizia attraversando verso destra per raggiungere una sporgenza rocciosa nel camino e poi comincia a percorrerlo con arrampicata difficile ma sicura.

Una breve sosta, poi la cordata prosegue spedita, dapprima per rocce meno ripide, fino ad una grande placca grigia cui segue una zona di gialli strapiombi che sembrano sbarrare la via. Qui è l'intuizione della esperta guida che ha la meglio: sopra la placca i tre traversano orizzontalmente a destra e, scendendo per una ventina di metri contornando alla base un alto torrione, raggiungono una grande gola, percorribile, ma dall'aspetto assai tetto.

Questo è sicuramente il passaggio chiave, non dal punto di vista delle difficoltà, ma sotto l'aspetto strettamente alpinistico. Avere brillantemente trovato questa soluzione di avanzamento costituisce un indubbio successo che permette di addentrarsi nel cuore della parete in una maniera che, guardando

In occasione del centenario della prima salita della Parete Sud della Marmolada realizzata dalle guide alpine Michele Bettiga e Bortolo Zagonel con l'inglese Beatrice Sybil Tomasson (foto) il 1° luglio 1901, Bepi Pellegrinon ed Hermann Reisach hanno dato in questi giorni alle stampe, per le edizioni Nuovi Sentieri, un elegante volume di 207 pagine, il cui titolo, "Salve...regina!" è un omaggio alla montagna che con i 3344 metri di Punta Penia svetta sulle Dolomiti guadagnandosi il regale appellativo. Dal volume, illustrato con numerose immagini d'epoca e con i disegni originali di Dunio, è tratto il racconto che, per gentile concessione degli autori e dell'editore, proponiamo ai lettori dello Scarpone. Riguarda la fase cruciale della scalata da cui emerge un suggestivo ritratto della "lady ferro" che per prima ebbe ragione dell'impervia bastionata. Buona lettura.

dal basso, non si era potuta ipotizzare. Sarebbe bastato che Bettiga si attardasse in tentativi di salita a sinistra o direttamente e le cose avrebbero preso una diversa difficile piega...

Piove e nevicata da un'ora e fa freddo quando Bortolo Zagonel, il più giovane delle due guide, prende decisamente la testa della cordata. Dapprima aggira un grosso pinnacolo di roccia sulla destra, poi deve superare una fessura. Ormai tempesta, qualche fulmine si scarica lungo la parete con grande frastuono incutendo anche un po' di paura. La Tomasson è testarda, fors'anche divorata dall'ambizione e dall'orgoglio; le due guide primierotte sono fra le migliori del momento nelle Dolomiti; a questo punto non c'è ostacolo che tenga e la vittoria è a portata di mano. La neve e la grandine ricoprono già la parete, il procedere diventa lento e faticoso. Le mani intirizzite fanno fatica a stringere gli appigli nella morsa delle dita.

Un sasso caduto dall'alto colpisce alla testa Beatrice, ma per fortuna è una cosa lieve e ci vuole ben altro per smorzare gli entusiasmi della alpinista inglese e fiaccarne la resistenza. Alessandro Gogna, nel suo ben articolato volume "Sentieri verticali", le

affibbiò il titolo di "lady di ferro", cogliendo in pieno carattere e peculiarità. Ormai si sente odore di cima e quella della Marmolada ha proprio un suo particolare profumo di calcare.

Bortolo supera finalmente un'ultima difficile parete e fa salire i due compagni. La cordata si ritrova ora nell'anfiteatro finale, una specie di larga gola tutta però ricoperta di neve vecchia e fresca e di grandine. Sarebbe altrimenti facile, adesso bisogna invece salire con ogni possibile cautela. Presto sentono i richiami delle due guide agordine salite ad attenderli in cima. È fatta! Raggiungono presto la cresta e, poco sopra, la cima. Sono le sei di sera: sono trascorse dodici ore dall'attacco.

*Bepi Pellegrinon
Hermann Reisach*

Dolomiti in festa

Autorità, alpinisti, guide alpine, gestori di rifugi, accademici del CAI, rappresentanze di gruppi e associazioni si sono dati appuntamento il 1° luglio a Rocca Pietore (Belluno) per l'apertura dei festeggiamenti in occasione del centenario della prima scalata alla parete su della Marmolada cui si riferisce il racconto pubblicato in questa pagina. Il programma stilato dal comitato per i festeggiamenti coordinato da Bepi Pellegrinon, ha fatto della "regina" delle Dolomiti la protagonista assoluta dell'estate con mostre, eventi sportivi e culturali. Dante Colli, scrittore di montagna neoeletto presidente della Commissione pubblicazioni del CAI, ne riferirà sul prossimo numero dello Scarpone.

L'escursionismo protagonista

La 4ª Settimana Nazionale

Viareggio e il Parco Alpi Apuane ospiteranno, dal 13 al 21 ottobre, la 4ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo che il Club Alpino Italiano ed il Touring Club Italiano organizzano per promuovere la cultura del territorio e l'educazione all'ambiente. Dopo la positiva esperienza delle precedenti edizioni in Lunigiana (1998), Alto Tevere Umbro (1999), Novarese e Verbano-Cusio-Ossola (2000), a Viareggio l'escursionismo sarà protagonista in convegni e dibattiti, mentre il Parco Alpi Apuane farà da scenario alle escursioni e agli incontri previsti in programma. L'organizzazione sul territorio è stata affidata alla Sezione di Viareggio che coordinerà le iniziative proposte dalle altre Sezioni partecipanti (Carrara, Castelnuovo Garfagnana, Forte dei Marmi, Lucca, Massa, Pietrasanta e Pisa) e curerà i rapporti con gli Enti patrocinanti (Regione Toscana, Province di Lucca e Massa Carrara, Comuni di Seravezza e Viareggio, Cassa di Risparmio di Lucca) e le associazioni locali. Determinante il supporto logistico delle strutture dell'Ente Parco Alpi Apuane e la collaborazione dell'APT Versilia e del Consorzio Albergatori di Viareggio.

Informazioni. Commissione Centrale per l'Escursionismo tel. 02.205723.1 - fax 02.205723.201 - Sezione di Viareggio tel. 0584.56226 - Touring Club Italiano - Ufficio stampa tel. 02.8526256 - fax 02.8526282. Per informazioni e prenotazioni alberghiere: Consorzio Albergatori Viareggio, tel. 0584.49775.

Le escursioni. Numerose le proposte. La storica Via Vandelli, ardita strada transappenninica costruita nel '700, con sosta al Rifugio Conti; la visita della cave di marmo della zona di Fantiscritti, percorrendo il vecchio tracciato della ferrovia di cava, con sosta al Rifugio Carrara; la salita alla Foce del Prociuto per il Sentiero Bruni con sosta al Rifugio Forte dei Marmi; un trenotrekking in Garfagnana con salita da Piglionico al Rifugio Rossi; la visita all'Antro del Corchia; la traversata del versante settentrionale del Monte Corchia con sosta al Rifugio Del Freo. Previsti incontri con scolaresche, associazioni e soci.

I momenti culturali. La Settimana si aprirà con una conferenza sulle aree protette al Palazzo Mediceo di Seravezza, proseguirà con una tavola rotonda sull'escursionismo nelle Alpi Apuane presso la Sala S. Agostino di Pietrasanta e un convegno del TCI sull'Appennino presso il Versilia Centro Congressi Principe di Piemonte di Viareggio ove si terrà altresì l'incontro con il grande alpinista e cineasta di montagna Kurt Diemberger. Serate con proiezione di diapositive ed esibizioni dei cori "Alpi Apuane" e "Versilia" completeranno il programma culturale. La Settimana si concluderà con due importanti appuntamenti riservati agli "addetti ai lavori" dell'escursionismo che si terranno a Viareggio presso il Versilia Centro Congressi Principe di Piemonte: il 4° Meeting Nazionale sulla Sentieristica del CAI (18-19 ottobre), riservato agli esperti del settore per fare il punto sulla situazione e le prospettive della sentieristica in Italia, a cui seguirà il 6° Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo (20-21 ottobre), ormai tradizionale momento di confronto, di scambio di esperienze e di aggiornamento di queste figure qualificate del CAI volontariamente impegnate nell'accompagnamento di gruppi escursionistici.

Gianfranco Garuzzo

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

Rifugi e bivacchi 2001

A dieci anni dalla prima pubblicazione, l'editore Priuli & Verlucca si appresta a pubblicare una nuova edizione del fondamentale volume "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" a cura di Franco Bo. È perciò assolutamente necessario che entro il 15/9 le sezioni proprietarie trasmettano una documentazione completa per ciascuna struttura in carico (prospetti + dia o foto) allo stesso Franco Bo, via Don Grazioli 15, 10137 Torino (tel. 011-3095086). Chi lo desidera, può richiedere alla sede centrale l'apposito modulo da compilare, anche per posta elettronica digitando segreteria.ote@cai.it

"Aria sottile" al CAI Milano

La tragedia di "Aria sottile" raccontata dal capo degli sherpa è il tema di un libro di Jamling Tenzing Norgay che Piemme edizioni pubblica con l'introduzione di Jon Krakauer che raccontò, appunto, nel volume citato, una delle più spaventose tragedie dell'Everest. In occasione della visita italiana dell'alpinista nepalese una serata aperta a soci e simpatizzanti è organizzata dal CAI di Milano e dalla Piemme giovedì 13 settembre.

Riaperto il Rifugio Boccalatte

La Sezione di Torino comunica che dalla fine di luglio è nuovamente aperto il rifugio "G. Boccalatte - M. Piolti" (2803 m) alle Grandes Jorasses. Custode: Luciana Pandolfi, tel. 039.878067 - telefono rifugio: 0165.844070.

Rifugi. Rinnovato il "Quintino Sella"

Domenica 23/9, a cura della Sede Centrale e della Sezione di Saluzzo, si terrà l'inaugurazione dei nuovi locali del Rifugio Quintino Sella al Monviso. Alle ore 10,30 è in programma la



Lyskamm Viaggi

ski, ice, rock and adventure travel

www.alagna.it

alpinismo e viaggi
con le guide alpine



- Escursioni ed ascensioni sul Monte Rosa
- Gite collettive alla Capanna Margherita
- 30/9-23/10 **Nepal** Giro dell'Annapurna e salita al Chulu East
- 1-15/12 **Patagonia** Trekking e traversata sullo Hielo Continental
- Eliski e Fuoripista sul Monte Rosa

tel. e fax 0163 922993 e-mail lyskamm@alagna.it o paolopaglino@alagna.it



Un grazioso "bed and breakfast" nel verde, situato in posizione soleggiata e panoramica. Camere con bagno, ricca colazione a buffet, TV satellitare e video, sala riunione, ampio parcheggio, Climbing wall. Aperto da dicembre ad aprile e da giugno a ottobre.

Quote soci C.A.I. € 45.000 tutto l'anno (secondo disponibilità)

CASA PER FERIE "CASA TUA" Cortina d'Ampezzo (BL)

Via Zuel 100 ☎ e fax 0436 - 2278 - 0333 - 6567557

E-mail: casatua@cortinanet.it <http://www.cortinanet.it/casatua/>

► celebrazione della Santa Messa, la cerimonia ufficiale s'inizierà verso le ore 11,30. Seguirà un rinfresco. Presenzieranno rappresentanti del CAI e della Banca Sella, che ha contribuito attivamente alla riuscita dell'opera.

Cuneo. Successo di Expo Trek

Venticinquemila persone hanno partecipato alla quinta edizione della manifestazione "Maggioformaggio" abbinata all'esposizione Expo Trek organizzata a Moretta, importante centro della provincia cuneese. Al pubblico è stata offerta la possibilità di raggiungere gli alpeggi di alta quota usufruendo della sentieristica, con la collaborazione del CAI, in particolare della Sezione "Monviso" di Saluzzo e della Sottosezione di Carmagnola (particolari ringraziamenti vanno rivolti all'AE Luigi Lazzarato e al presidente della Commissione LPV Escursionismo, nonché AE, Carlo Alberto Mattio).

Torino: Berhaut ospite del CAI

La Sezione di Torino e la Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti" presenteranno al pubblico torinese il noto alpinista francese Patrick Berhaut in un incontro con ingresso gratuito in programma mercoledì 26 settembre alle ore 21 a Torino nella Sala dei 500, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di via Fanti 17, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Torino. Il famoso alpinista presenterà la sua traversata delle Alpi (vedere Lo Scarpone n 7, pag. 19).

Alpi del Sole e impianti idroelettrici

Il finanziamento di interventi di autoproduzione di energia idroelettrica per le attività turistiche e artigianali locali con potenze ridotte e minimo sfruttamento della risorsa acqua è tra le richieste emerse nel corso del convegno "Centraline idroelettriche: bilancio tra benefici economici e impatto ambientale" organizzato in giugno a Cuneo dalla Pro Natura, dall'Associazione CAI "Le Alpi del Sole", da Legambiente, dall'associazione Unerzio Vivo, dall'Associazione per la salvaguardia della Valle Stura, dal WWF, dalle ACLI Anni

Verdi, dalla LIPU e dall'Associazione Pesca Ambiente. Un'altra richiesta riguarda la realizzazione di "bacini di compenso" per alimentare la portata dei fiumi e garantire la sopravvivenza ai corsi d'acqua.

Appiano: il CAI e il sentiero 560

La Sezione di Appiano del CAI Alto Adige, titolare della manutenzione del sentiero 560 "dei Camosci", comunica che, in seguito alle eccezionali nevicate e alle piogge primaverili e di inizio estate, ha ritenuto opportuno chiudere temporaneamente il percorso nel gruppo Mendola-Roen, provvedendo a installare, allo scopo, delle tabelle di segnalazione ai due estremi del sentiero, e precisamente presso il rifugio Roen all'Oltradige e alla Schwarzkopf.

Sci fondo, convegno a Bovisio Masciago

La Commissione Regionale Sci Fondo Escursionistico della Lombardia terrà il 6° Convegno Istruttori nella nuova sede del CAI di Bovisio Masciago (Milano), sabato 13 ottobre. Durante il Convegno si terranno le elezioni per il rinnovo dei componenti della Commissione che è al termine del suo mandato triennale. A breve, a ogni INSFE o ISFE Lombardo sarà spedito, per posta, il programma dettagliato del Convegno.

Torino, collaborazione con la Regione

Alla presenza dell'assessore Roberto Vaglio è stato inaugurato in giugno l'ufficio della Delegazione Regionale Piemontese del CAI presso la Regione Piemonte, Assessorato Politiche per la Montagna, Foreste, Beni Ambientali. Sono state presentate in tale occasione dal responsabile della Delegazione Vittorio Barbotto le iniziative comuni intraprese dal CAI e dall'Assessorato riguardanti la sentieristica e, più in generale, lo sviluppo dell'escursionismo nelle Alpi Piemontesi.

Bolzaneto, i clic dell'anno

La Sottosezione di Bolzaneto, augurando a tutti buone vacanze e tanti clic fotografici, presenta i temi del Concorso 2001: A)

L'uomo e la montagna. Il rapporto che gli uomini hanno con le montagne può essere il più vario: sportivo, contemplativo, di conquista, di lavoro, di sfruttamento, ecc. Legame da esprimere con la forza di un'immagine. B) In gita con il CAI. Momenti allegri o intensi, immagini curiose o rubate, espressioni della vita sociale del nostro club. C) Tema libero. Dal ritratto al paesaggio, dal fiore alla natura morta, al mare come in montagna. La partecipazione è gratuita. La consegna delle diapositive deve avvenire dal 27/9 all'8/11, esclusivamente di persona, alla Commissione culturale, in quanto uno degli scopi del concorso è quello di far frequentare i locali sociali di Via C. Reta, 16. Regolamento del concorso: in sede e sul Sito Internet della Sottosezione: <http://digilander.iol.it/caibolzaneto>. Info: telefono e fax 010.740.6104; e-mail: cai.bolzaneto@libero.it chiedendo di Piero Bordo o di Fabrizio Grasso.

Sassari: l'aquila torna a volare

La grande aquila del CAI ha riaperto le ali a Sassari che già nel 1880 diede i natali alla prima sezione del CAI. Sottosezione del CAI di Nuoro, il sodalizio vanta 88 soci e un nutrito programma di attività.

In gita con Internet

Un notevole lavoro di ricerca sull'Arco alpino centro occidentale, con numerosissime informazioni atte a favorire coloro che organizzano escursioni in montagna, è stato inserito sul sito Internet del Convegno Liguria Piemontese Valdostano (www.calpv.bansel.it) da Gino Geninatti, vicepresidente del Convegno stesso e presidente della Sezione di Lanzo. Ne dà notizia Domenico Carezio della Sezione di Rivarolo Canavese, autore della ricerca (tel. 0124.29172; email: careziodom@libero.it). Collegarsi con il sito è semplicissimo. Una volta raggiunta la pagina inerente il Convegno LPV occorre scegliere il tasto "Riferimenti bibliografici per gite". Appare la schermata iniziale con una carta schematica dell'intero Arco alpino. Si può scegliere con gli appositi tasti il settore delle Alpi per accedere alla pagina con carta schematica. Un'ulteriore schermata con carta geografica consente di individuare il gruppo montano e relativi tasti per accedere. Stante la vastità del territorio e la necessità di un costante aggiornamento, Carezio invita a contattarlo per una collaborazione seria.

Dolomiti Bellunesi. Anche il prestigioso periodico delle Sezioni Bellunesi è diventato on-line ed è possibile consultarlo all'indirizzo www.dolomitibellunesi.it. Il progetto approvato dal direttore Italo Zandonella è stato curato da Teddy Sappalà e potrebbe essere un ottimo modello anche per Lo Scarpone, purtroppo tra i pochissimi periodici a non offrire questo prezioso servizio. All'interno del sito è stata comunque predisposta una "finestra" con notizie fornite dalla nostra redazione.

Dolomiti. Alta Via on line. Un viaggio virtuale tra guglie e pareti delle Dolomiti può essere intrapreso digitando sul computer l'indirizzo www.dolomiti-alta-via.it che offre una serie d'informazioni utili sull'Alta Via n°1. L'iniziativa è stata organizzata dalla Provincia di Belluno che sull'argomento ha realizzato anche un Cd Rom e una videocassetta.



Il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi nella sua divisa di membre del Soccorso alpino e speleologico lombardo, con gli eredi di Sepp Innerkofler, che appare nel bronzo. In basso il presidente del CAI di Padova Armando Ragana (a sin.) e il sindaco di Sesto Wilhelm Rainer.

Sentieri di pace alle **Tre Cime**

Sembra impossibile che il cannone abbia tuonato, che tanto sangue abbia potuto scorrere, che tanta rabbia, tanto accanimento abbiano trasformato gli amici alpinisti in nemici e che tutto sia avvenuto in un posto così bello da sembrare un'anticamera del Paradiso. Ma è il minimo che si possa pensare al cospetto delle radiose Tre Cime di Lavaredo inondate di sole e sotto l'arcigno Paterno mentre in una mattina di luglio il coro del CAI Padova intona, sotto la direzione di Livio Bolzonella, le note di "Belle rose" e il sacerdote Mario Ciman apre l'annuale celebrazione dedicata alla memoria della guida di Sesto Sepp Innerkofler.

La storia di Innerkofler è nota. Rinomata guida alpina, famoso per l'audace scalata nel 1890 con le scarpe chiodate (!) della Cima Piccola di Lavaredo, Sepp morì nel 1915 durante il tentativo di impadronirsi del Monte Paterno difeso dagli italiani. I quali, sfidando l'artiglieria nemica, vollero generosamente dargli una degna sepoltura tra le sue croce.

Da cinque anni l'iniziativa del Club Alpino Italiano ha riportato agli onori della cronaca la figura del leggendario Sepp al quale è stato eretto un cippo a pochi metri dal Rifugio Locatelli, già rifugio Tre Cime (Drei Zinnen) che ebbe Innerkofler fra i suoi custodi. È migliore occasione non potrebbe essere offerta, di questi tempi, "per ritrovare sentieri di pace attraverso le memorie di guerra" come acutamente osserva Armando Ragana, presidente della Sezione di Padova proprietaria del rifugio e abile regista della suggestiva cerimonia. Ma l'evento è anche da interpretare in una prospettiva europea, come sottolinea il past presidente del CAI Roberto De Martin che cinque anni fa diede il via a questo particolare memorial. Come negarne l'attualità in un mondo in cui la diversità deve essere interpretata come una ricchezza, pena

lo sprofondare nei più odiosi conflitti razziali? Curiosamente, questa diversità si riflette, guarda caso, nello staff che gestisce il grande rifugio, dove i 15 addetti appartengono a sette diverse etnie. Tornando alla cerimonia, per la prima volta dalla vicina Pusteria sono saliti al gran completo i discendenti di Innerkofler, con Hans, Holzer, Adelheid, Kiniger, Cristine e Katija, figlia di Cristina e rappresentante la

quinta generazione dopo nonno Sepp. E con gli Innerkofler ha voluto posare, nella foto che pubblichiamo, il nostro presidente generale Gabriele Bianchi. Significativa la presenza di altri autorevoli esponenti del CAI: i presidenti della Delegazione veneta Claudio Versolato e del Convegno delle Sezioni venete friulane giuliane Luigi Brusadin, l'ex consigliere centrale Umberto Martini, mentre dalla vicina Auronzo è salita la presidentessa della sezione Paola De Filippo Roia. Tra i gonfaloni di Padova, si sono anche incontrati l'assessore Pier Luigi Capuzzo in rappresentanza del sindaco della città veneta e il sindaco di Sesto in Pusteria Wilhelm Rainer cui tocca sbrogliare con Ragana l'aggrovigliata matassa della gestione del rifugio. □

GUIDE ALPINE STAR TREK
www.guidestartrek.com

TREK EXTRAEUROPEO E ALPINISMO FACILE

1-24 ottobre - Nepal
- **Rohwaling Himal+Parchamo Peak 6250 m:** una valle isolata verso l'Everest ed una bellissima cima, Lire 5.400.000
- **Campo Base del Makalu:** sicuramente il più bel trek di tutta l'Himalaya! Lire 5.470.000

20 ottobre-9 novembre - I classici del Nepal
- **Circuito dell'Annapurna,** Lire 4.750.000
- **Campo Base dell'Everest+Island Peak 6189 m,** Lire 5.350.000

24 ottobre-7 novembre - Nepal
- **I monasteri della Valle dell'Everest in Nepal** (escursionistico e culturale: per tutti - ideale come primo contatto con il trek himalayano), Lire 4.450.000

1-17 dicembre - Patagonia
- **Trekking classico:** Paine & Fitz Roy-Cerro Torre e Ghiacciaio Perito Moreno, Lire 5.690.000
- **Patagonia Selvaggia, Lago Argentino, Lago Viedma, El Chalten e Lago S. Martin:** il più bell'itinerario di tutte le Ande Patagoniche, un po' più impegnativo. Lire 5.950.000.

28 dicembre - 15 gennaio 2002 - Nepal
- **Capodanno a Pokhara e trekking al Santuario dell'Annapurna,** uno degli anfiteatri di montagne più mozzafiato, affascinante e grandioso del mondo dominato dal Machapuchare e dalla Sud dell'Annapurna - facile - Lire 4.100.000

SPEDIZIONI ALPINISTICHE

24 novembre/17 dicembre - Patagonia
- **Monte Torino 2200 m.** Traversata est-ovest dello Hielo Continental Sur con racchette e slitte dal Lago Argentino ai fiordi cilieni del Pacifico. Una spedizione esplorativa, piuttosto impegnativa, sulle tracce di Padre De Agostini. Dal 1931, anno della prima salita, nessuno ha mai più messo piede su quella cima misteriosa di cui non si conosce neppure l'esatta quota. Saremo là anche per rilevarla scientificamente. Su richiesta inviamo la foto aerea della zona. Lire 6.850.000 (in collaborazione con Bureau des Guides, Bologna)

- **Gennaio 2002 Aconcagua** per la Via Polacca, richiedere la scheda.

RICHIEDETE LA SCHEDA TECNICA DETTAGLIATA DI OGNI PROPOSTA



MARCELLO COMINETTI & CRISTIANO DELISI

Guide Alpine StarTrek by Piazza Viaggi
L.go XII Ottobre, 37/39 - 16121 Genova
Tel. 010.593534 r.a. - Fax 010.5451014 - guidestartrek@piazziaviaggi.it

Offre
40 proposte in guide
che per viaggiatori indipendenti
sono presenti nel nostro nuovo
Catalogo Viaggi
Richiedetelo!

Caro Pino, dovevo venirti a trovare, ci siamo sentiti per telefono pochi giorni fa e ora...Avrei voluto dirti tante cose. Ora che, con una certa soggezione, mi trovo nella nostra cara SEM in quel ruolo di presidente che tu per tanti anni hai così autorevolmente assolto, avrei voluto chiederti consiglio, avere il conforto delle tue parole per affrontare più serenamente i momenti difficili che il nostro sodalizio sta passando.

Tutto questo non è più possibile e mi ritrovo qui col "magone" a pensare all'amico che non c'è più.

Ma voglio vedere le cose in un altro modo, convinto di corrispondere alle tue aspettative: noi, i tuoi amici della SEM, siamo ancora qui impegnati sulla via e vediamo solo i prossimi passaggi, tu hai già fatto l'ultimo tiro e sei ormai fuori dalle difficoltà.

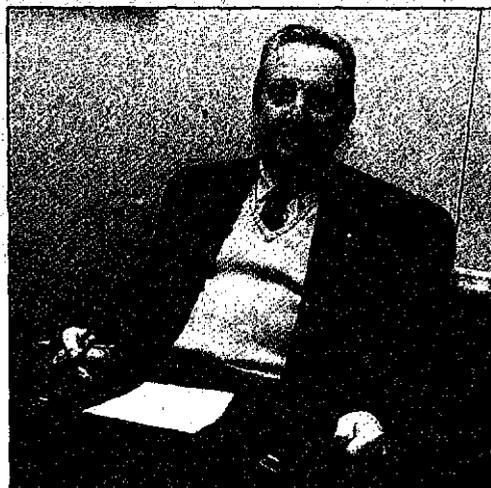
Ciao Pino, ci vediamo in vetta.

Certo, ricordare tutti i meriti di Giuseppe Marcandalli è impresa ardua e meglio di me potrebbero farlo altri che gli sono stati più vicini. Solo nell'ambito del CAI, dove io l'ho conosciuto, sono da menzionare i suoi 42 anni di militanza, di cui ben 26 nel Consiglio direttivo della Società Escursionisti Milanesi che ha guidato come presidente dal 1987 al 1999. Nel contempo è stato anche per diversi anni Consigliere centrale e poi Segretario generale del CAI fino al 1995. In seguito ha continuato, con la consueta dedizione, la sua attività come consulente dell'Organizzazione centrale nel Nucleo di Valutazione sull'attività dell'Ente.

Ancora nella primavera del 1999 gli fu

Marcandalli, il CAI nel cuore fino all'ultimo

E' stato a lungo Segretario generale



Due notizie hanno dolorosamente colpito in luglio la grande famiglia del Club Alpino Italiano e chi per 12 mesi all'anno si cura di queste pagine. A Milano ci ha lasciato Giuseppe "Pino" Marcandalli che nella veste di segretario generale è stato particolarmente vicino al lavoro della redazione offrendo preziosi contributi, non esclusa la partecipazione a un pregevolissimo libro (vero Pino?) rivolto ai giovani, "Montagna primo amore", troppo in fretta accantonato. Un uomo stupendo, Pino, tenero e rigoroso, amante delle cose belle, abile mediatore nella selva delle personalità che si aggirano nel nostro CAI... A porgergli l'estremo saluto c'erano il 4

luglio a Milano il presidente generale Gabriele Bianchi, il presidente del Convegno lombardo Lodovico Gaetani, i redattori dello Scarpone e della Rivista, l'ex segretario generale Fulvio Gramigna e tanti, tanti amici. L'altra triste notizia riguarda la scomparsa a Belluno di Andrea Angelini, consigliere delegato della Fondazione Angelini e figlio del grande Giovanni che fu ideatore di questo Centro Studi per la montagna e ispiratore con Piero Rossi del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi.

conferita una medaglia d'oro di benemerita, quale riconoscimento da parte del Convegno delle sezioni lombarde del CAI, per l'attività svolta in tanti anni. La malattia, che già da tempo ne minava inesorabilmente le forze e contro la quale

pure ha lungamente lottato da par suo, ha avuto il sopravvento sulle sue inesauribili energie, togliendolo all'affetto dei suoi cari all'età di 72 anni.

Enrico Tormene

Presidente Società Escursionisti Milanesi

Angelini, un paladino della cultura alpina

Ora riposa, a Pieve di Zoldo, fra le montagne tanto care alla sua famiglia, accanto al padre Giovanni a cui è dedicata la Fondazione bellunese di cui era consigliere delegato. La notizia della scomparsa di Andrea Angelini, ingegnere, non ha colto di sorpresa quanti sapevano della malattia contro cui da tempo lottava. Era nato a Padova, dove il padre insegnava anatomia patologica, il 7 novembre 1942. In questi dieci anni con infinita passione e competenza ha dato una forte impronta, insieme con la moglie Ester Cason, alla Fondazione, organizzando numerosi simposi sulla conoscenza del territorio alpino e sui problemi di chi ci vive. E rilanciando il ruolo di Belluno come città alpina. Numerose sono le ricerche, gli studi che rivelano in filigrana la sua impronta quale impareggiabile, garbatissimo animatore culturale. La redazione del nostro Notiziario non ne dimenticherà la simpatia e l'affabilità in occasione di un convegno sulle pubblicazioni di montagna cui altri sono seguiti ed è fiera di ricordarlo con un'immagine che ad Andrea Angelini



risultò molto gradita. Lo si vede accanto ad Annetta Stenico, "memoria storica" dell'alpinismo trentino, felice di offrirle un improvvisato sostegno in un passaggio delicato di una relazione. Lascia, oltre la moglie, i figli Caterina, Anna e Valentino, e un grande vuoto fra i tanti amici del CAI. □

A P P U N T A M E N T I

Vita e cultura del CAI

• ALAGNA VALSESIA. (VC), 11/8

INCONTRO-CONVEGNO sulla prima spedizione scientifica in quota sul Monte Rosa da parte di A. e H. Schlagintweit (1851). Ore 15.30. Info. Sez. Varallo, tel 0163.51530.

MEZZO SECOLO DI SOCCORSO ALPINO sul versante meridionale del Monte Rosa. Presso il centro polifunzionale 'Ing. Giorgio Rolandi', ore 21. Interviene il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli con esponenti, guide, soccorritori e tecnici del Soccorso Alpino Italiano. Durante la serata presentazione del volume di Adolfo Pascariello 'La corda d'argento', edizioni Zeisciu.

• VALSESIA, fino al 18/8

VISITE GUIDATE sui sentieri dell'arte, a cura della Sezione di Varallo Sesia. Info tel 0163.51530.

• GRAN SASSO, 6-9/9

AGGIORNAMENTO OPERATORI NATURALISTICI. A cura del Comitato scientifico centrale. Argomenti: aspetti naturalistici, alpinistici e culturali dell'alta montagna appenninica nel "cuore verde" dell'Italia.

• MILANO, 13/9

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "LO SHERPA" con l'autore

Jamling Tenzing Norgay. Ore 21, presso la Sezione di Milano del CAI, via Silvio Pellico 2.

• TERNI-ISERNIA, 15-22/9

TRENOTREKKING in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno. Informazioni, Gianfranco Garuzzo, presidente Commissione centrale escursionismo, tel/fax 0131.225379 - email: trenotrekking.cai@inwind.it

• VAL MASINO (SO), 10 e 11/11

9° CORSO di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni organizzato dalla Commissione Centrale Medica, presso il Centro Polifunzionale della Montagna a Filorera, tel 0342.640004, fax 0342.640428.

• RIFUGIO PASTORE (Alta Valsesia), 28-30/9

STAGE SULLA LETTURA DEL PAESAGGIO per Accompagnatori nazionali AG. Informaz. Sede centrale CAI

• SONDRIO, 15-20/10

15° SONDRIO FESTIVAL, mostra internazionale dei documentari sui parchi, con il patrocinio del Club Alpino Italiano. Tel e fax 0342.52620. e-mail: sondriofestival@comune.sondrio.it

Eventi, incontri, rassegne

• CARISOLO (TN), fino al 7/8

VAL RENDENA... E ALTRO. Personale di acquerelli di Angelo Cappella (Mr Cap). Sala sociale del Comune. Tel 339.5661695.

• LANZADA (SO), fino al 31/8

QUANDO L'UOMO TRASFORMA LA MONTAGNA, mostra a cura dell'arch. Luca Rivolta. Presso le scuole del Comune. Tel e fax del curatore 039.326829

• AURONZO DI CADORE, 5/8

XXIX CAMIGNADA POI SIE' REFUGE (Lago di Misurina-Rifugi Auronzo, Lavaredo, A. Locatelli, Pian di Cengia, Zsigmondy-Comici, Carducci-Auronzo), 30 km nel cuore delle Dolomiti. Annullo postale dedicato al ricordo di Mary Varale. Informazioni, tel 0435.9945 (ore serali).

• RIFUGIO ISEO (BS), 6-11/8

I SEGRETI DELLA CONCARENNA. Corso presso il Rifugio Iseo su "botanica, erboristeria e astronomia", a cura del Circolo Culturale S. Alessandro di Ono S. Pietro, BS (www.ccsaonline.net, tel 0364.433038, email: info@rifugioiseo.it).

• CAMPOGROSSO (VI), fino al 19/8

MOSTRA del pittore alpinista Arrigo Chilese (1904-1984). Presso la Struttura Turistica Polifunzionale "Gino Soldà".

• PARCO NAZ. VAL GRANDE, 11-13/8

TRE GIORNI NELLA WILDERNESS. Itinerario storico naturalistico. Prenotaz. telefonica Parco Naz. Val Grande, tel 0323.557960.

• VAL MASINO (SO), 25-26/8

TROFEO KIMA (7a Grande corsa sul Sentiero Roma) e FESTA DELLE GUIDE ALPINE. Informazioni, cooperativa PAN di Morbegno, tel 0342.610015, email: panvaltellina@tin.it

• TORINO, 27-30/9

38° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA e STATI GENERALI DELLA MONTAGNA. Lingotto Fiere, via Nizza 294, tel 011.6644111, fax 011.6646642 - mail: sem@lingottofiere.it - internet: www.salonedellamontagna.it

• LECCO 18/10

PATRICK BERHAULT presenta: "Sulle pareti come in uno sprint senza fine". A cura del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della Sezione UOEL. Informazioni, tel e fax 0341.494772

• SALISBURGO, fino al 4/11

"IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA" (Der Berg Ruft!): una cavalcata nell'alpinismo del XX secolo con cimeli, fotografie, animazioni multimediali, simposi. Ad Altenmarkt (presso gli ex capannoni Steffner), Tutti i giorni, ore 10-18. Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40; e-mail: info@alpin.co.at

• LECCO, 28/11

CHRISTOPHE MOULIN presenta: "Otto anni di alpinismo estremo in solitaria". A cura del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della Sezione UOEL. Informazioni, tel e fax 0341.494772.

Agosto e oltre

<p>SCUOLA D'ALTA MONTAGNA LYSKAMM 4000</p> <p>Martino Moretti Paolo Paglino Gianni Caronti Sandro Borini Alberto Zucchetti</p> <p>www.lyskamm4000.com</p>	<p>Escursioni, trekking, spedizioni e viaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1-9/9 GR 20: Grande Randonnée della Corsica • 16-23/9: Selvaggio Blu (Sardegna) • 14/10-4/11: Spedizione alpinistica al Singu Chuli m 6501 (Nepal) • 6-24/12: Trekking e turismo in Patagonia (Argentina e Cile) • 3-20/1/2002: Aconcagua m 6959 (Argentina) <p>MARTINO MORETTI 015.766452 - 3472264381 e-mail: lysmart@libero.it</p>
---	---

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione alla redazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Chi prova insofferenza per l'alpinismo di tipo muscolare (sterile gesto atletico; lo definirebbe il grande Walter Bonatti) ed è disorientato dall'alpinismo-spettacolo può, anzi deve rileggersi "Alpinismo acrobatico" che Guido Rey (1865-1935), il "poeta del Cervino", scrisse nel 1914. Ripubblicato nella collana "Tascabili" (CDA, 227 pagine, 22.000 lire) è un esempio di come la "lotta con l'alpe" possa riempire una vita di sogni impagabili, come ai contorcimenti del corpo per superare una difficile balza possa fare riscontro una salutare acrobazia della mente nell'adeguarsi a certe magiche atmosfere. Giustamente nella prefazione Lorenzo Revojera tenta di rimuovere dagli scritti di Rey la vistosa coltre di polvere attribuendogli anche doti di precursore dell'attuale ambientalismo: assunto condivisibile solo a patto di accostarsi a queste pagine con profondo rispetto per i nobili e in verità frusti sentimenti che le pervadono.

Le fiabe di Paola. Dall'87 nel Corpo forestale come funzionario, docente di educazione ambientale in numerosi corsi per gruppi CAI, Paola Favero ha una particolare e apprezzabilissima vena di scrittrice fantastica che ora mette a frutto in una fiaba assai edificante, "La montagna arrabbiata" (FK edizioni, 24 pagine, 16.000 lire, con i graziosi disegni di Francesco Cattani). Non si stenta ovviamente a comprendere perché l'odioso e potente geometra Calcestruzzo faccia arrabbiare la montagna. Basta pensare alle recenti vicende dell'ecodisastro in Toscana legato alla costruzione della linea ad alta velocità, con le falde che si seccano, le frane, la gente che respira la polvere dei cantieri...

Tre uomini in fuga. Un classico mondiale della letteratura d'avventura è senza dubbio "Fuga sul Kenya" di Felice Benuzzi, che provvidenzialmente viene ripubblicato dal Centro Documentazione Alpina nella collana "Le tracce" diretta da Mirella Tenderini (250 pagine, 36.000 lire). Benuzzi (1910-1988), un diplomatico che

fu tra i fondatori di Mountain Wilderness, racconta l'arcinota storia della sua fuga da un campo di prigionia inglese durante la seconda guerra mondiale con due compagni e con uno scopo: scalare il monte Kenya con mezzi di fortuna.

L'incredibile Cassin. Dai primi itinerari aperti sulle Prealpi Lombarde

Guido Rey, il poeta che lottava con l'Alpe

Ripubblicato il suo "Alpinismo acrobatico"

all'eccezionale trittico degli anni '30 (Ovest di Lavaredo, Badile, Walker), la vita e le scalate di Riccardo Cassin rifluiscono nelle 392 pagine (+ 32 tavole fuori testo) di "Capocordata. La mia vita di alpinista". Una vita eccezionale, perché Cassin non si è limitato a compiere alcune delle più grandiose scalate di tutti i tempi, ma si è sempre battuto con una proverbiale fiducia nel destino come imprenditore, padre di famiglia, cacciatore, organizzatore, animatore di migliaia di incontri, corsi di alpinismo, missioni di soccorso in montagna sotto l'egida dell'armato Club alpino di cui è socio onorario. A recuperare dagli archivi pagine appassionanti e in parte dimenticate ritessendo con Cassin la tela multicolore della sua lunga esistenza ha provveduto un giovane giornalista e studioso di storia moderna, Matteo Serafin. Il libro della collana "I licheni" è pubblicato da Vivalda ed è in vendita a 37.000 lire.

Fra disastri e odissee. Ben cinque le novità "on the rocks" dell'editore Corbaccio. "A piedi sul ghiaccio" racconta della traversata al Polo Sud di Laurence Ferrière, da sola per 73 giorni. "Nella terra della morte bianca" rievoca l'odissea (1912) del russo Valerian Albanov nell'artico siberiano con la prefazione di Jon Krakauer. "Disastro al Polo" di Wilbur Cross è dedicato alla tragica spedizione (1926) del generale Nobile. In "Confine incerto" l'inglese Maria Coffey racconta il suo amore per Joe Tasker, tragicamente scomparso nel 1982 sull'Everest con Peter Boardman. "Sopravvivere all'inferno" di Stanley Williams e Fen Montaigne prende lo spunto da una disastrosa eruzione per affrontare un viaggio nel cuore incandescente della terra.

Fra Lecco e Como. Sono la bellezza di 1950 gli itinerari di arrampicata analizzati da Pietro Corti in "Arrampicate sportive e moderne tra Lecco e Como" (Versante Sud,

Magica neve

Durante le vacanze estive è tra i libri più venduti e non si stenta a crederlo. "E ancora neve" di Rolly Marchi (Mondadori, 190 pagine, 29.000 lire), già segnalato in questa rubrica, incanta per la freschezza con cui lo scrittore trentino ricuce la storia di tre generazioni legate dalla neve e dalla montagna. Sono "ricordi e avventure ad alta quota" in cui Rolly si pone in posizione centrale avendone tutti i diritti. Perché un protagonista lo è per natura, ma nel suo cuore si nasconde (e neanche tanto) una grande simpatia per il prossimo, una generosità e un senso di partecipazione alle altrui vicende che ne fanno un uomo schietto e generoso come pochi. Un'osservazione, infine. Nello scontroso mondo dell'alpinismo, Rolly si aggira lieve e ironico offrendoci una serie di "medaglioni" ammirevoli, da Cassin a Bonatti, da Diemberger alla Destivelle.

352 pagine, 38.000 lire). Sessanta i siti di arrampicata, il cui accesso viene descritto con cura.

Cartoguide. Tre nuove uscite di Vivalda nel settore delle cartoguide. La prima riguarda sentieri e spiagge dell'Isola d'Elba (12.000 lire). La seconda l'enogastronomia della Valle d'Aosta e dintorni (carta+guida 16.900 lire). Ai sentieri del Po è dedicata infine una carta e una guida (16.900 lire) a cura di Ippolito Ostellino.

A passeggio o di corsa. Con il patrocinio della Sezione del CAI e della Provincia di Bergamo, le Edizioni Junior presentano "48 passeggiate per conoscere" a cura di Lucio Benedetti e Chiara Carisconi. L'utenza a cui il volume di 158 pagine riccamente illustrate di rivolge è varia: dagli appassionati di parapendio, ai placidi escursionisti della domenica, a chi, dotato di una marcia in più, preferisce correre per un più proficuo incontro con la natura.

Fascino dell'Antola. Andrea Parodi, alpinista e giornalista ligure, annuncia la nascita di una sua nuova guida dedicata a uno dei monti più amati e frequentati dagli escursionisti genovesi, l'Antola. Il volume, intitolato "La catena dell'Antola (83 escursioni fra Scrivia, Trebbia e Oltrepò)" offre 22 cartine, 62 foto a colori e costa 29.000 lire. □

Ci sono classiche opere che non tramontano e che questa estate è bello ritrovare sugli scaffali delle librerie. Ecco qualche titolo

Terni-Isernia per sentieri e ferrovie

Come già anticipato nel numero di luglio de "Lo Scarpone", la Commissione Centrale per l'Escursionismo propone, in collaborazione con le Sezioni di Antrodoto, Castel di Sangro, Isernia, L'Aquila, Pescara, Popoli, Rieti, Sulmona e Terni, il Trenotrekking Terni-Isernia che si svolgerà dal 15 al 22 settembre e si articolerà in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno, con pranzi al sacco, nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive secondo l'ormai collaudata formula del trenoescursionismo. Pubblichiamo il programma dettagliato e la scheda di partecipazione.

PROGRAMMA

VENERDI' 14 SETTEMBRE. Per gli escursionisti provenienti da località a congrua distanza: Terni (pernottamento)

SABATO 15 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione di Terni. Ritrovo ore 7,30 precise Stazione FS di Terni: • Terni - Marmore (trasferimento in treno) • **Cascata delle Marmore** (escursione) • Marmore - Rieti (trasferimento in treno) • Rieti - Terminillo (trasferimento in bus) • Terminillo (pernottamento)

DOMENICA 16 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione di Rieti e Sottosezione di Antrodoto. Ritrovo ore 8,30 precise Piazzale Zamboni Terminillo: • **Terminillo-Antrodoto** (escursione) • Antrodoto (pernottamento)

LUNEDI' 17 SETTEMBRE. Organizzazione Sottosezione di Antrodoto e Sezione dell'Aquila. Ritrovo ore 8,00 precise Stazione FS di Antrodoto Centro: • Antrodoto Centro - Sella di Corno (trasferimento in treno) • **Sella di Corno-M. Torrecane-Lago Rascino-Sella di Corno** (escursione) • Sella di Corno - L'Aquila (trasferimento in treno) • L'Aquila (pernottamento)

MARTEDI' 18 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione dell'Aquila. Ritrovo ore 8,00 precise Piazza del Duomo L'Aquila: • **L'Aquila** (visita della città) • L'Aquila - Sulmona (trasferimento in treno)

Organizzazione Sezione di Sulmona
• Sulmona visita della città (pernottamento)

MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE. Organizzazione Sezioni di Sulmona, Popoli e Pescara. Ritrovo ore 6,00 precise Stazione FS di Sulmona: • Sulmona - Campo di Giove (trasferimento in treno) • **Campo di Giove-Guado di Coccia-M. Porrara-Stazione di Palena** (escursione) • Palena - Roccaraso (trasferimento in treno) • Roccaraso (pernottamento)

GIOVEDI' 20 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione di Castel di Sangro. Ritrovo ore 7,30 precise Stazione FS di Roccaraso: • **Roccaraso-Colle della Monna-Scontrone** (escursione) • Alfedena-Scontrone - Castel di Sangro (trasferimento in treno) • Castel di Sangro (pernottamento)

VENERDI' 21 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione di Castel di Sangro. Ritrovo

ore 8,00 precise Stazione Ferrovia Sangritana di Castel di Sangro: • Castel di Sangro - Fallo (trasf. in treno speciale) • **Montenerodomo-Juvanum-Roccascalegna-Bomba** (escursione con brevi trasf. in bus) • Bomba - Castel di Sangro (trasf. in treno speciale) • Castel di Sangro (pernottamento)

SABATO 22 SETTEMBRE. Organizzazione Sezione di Isernia. Ritrovo ore 6,30 precise Stazione FS di Castel di Sangro: • Castel di Sangro - S. Pietro Avellana-Capracotta (trasferimento in treno) • **S. Pietro Avellana-Carovilli** (escursione)

Per gli escursionisti che non hanno la possibilità di rientrare in dimora: • Carovilli (pernottamento) - In alternativa - • Carovilli-Roccasicura - Isernia (trasferimento in treno) • Isernia (pernottamento)

Gli escursionisti che intendono effettuare più tappe, dovranno provvedere personalmente all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe, nonché alla prenotazione ed al sostegno delle spese per cene e pernottamenti nelle strutture ricettive consigliate od autonomamente prescelte. □

STRUTTURE RICETTIVE CONSIGLIATE

TERNI. • Hotel Brenta 2, Via Montegrappa 51 tel. 0744.273957 • Hotel Brenta, Via Brenta 12 tel. 0744.283007 • Hotel Centrale Minerva, Viale Campofregoso 50 tel. 0744.402962

TERMINILLO. • Hotel Togo Palace, Piazzale Zamboni 10 tel. 0746.261274 • Hotel Cavallino Bianco, Piazzale Zamboni 1 tel. 0746.261124

ANTRODOCO. • Locali CAI e CFS tel. 0746.578365 (T. Poscente) tel. 0746.586194 (P. Chiuppi)

L'AQUILA. • Hotel Castello, Piazza Battaglione Alpini tel. 0862.419147 • Hotel Duomo, Via Dragonetti 10 tel. 0862.410893

SULMONA. • Locali UNUCI tel. 328.3643879 (A. Carnevale)

ROCCARASO. • Hotel Suisse, Via Roma 22 tel. 0864.602347

CASTEL DI SANGRO. • Istituto Pax Christi, Via Sangro 35 tel. 0864.845224

CAROVILLI. • Agriturismo La Grande Quercia, Località Fontecurelli tel. 0865.538622

ISERNIA. • Hotel Sayonara, Via G. Berta 131 tel. 0865.50992

INFORMAZIONI GENERALI

Presso il Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Gianfranco Garuzzo, tel/fax 0131.225379 - E-mail trenotrekking.cai@inwind.it

TRENOTREKING TERNI-ISERNIA

15-22 Settembre 2001

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto

residente a _____

in Via _____

Socio della Sezione/Sottosezione di _____

intende partecipare alla sottoelencate tappe trenoescursionistiche (barrare le caselle)

	Data	Itinerario
<input type="checkbox"/>	15/9	Terni-Cascata delle Marmore-Rieti-Terminillo
<input type="checkbox"/>	16/9	Terminillo-Antrodoto
<input type="checkbox"/>	17/9	Antrodoto-Sella di Corno-L'Aquila
<input type="checkbox"/>	18/9	L'Aquila e Sulmona
<input type="checkbox"/>	19/9	Sulmona-Campo di Giove-M. Porrara-Palena-Roccaraso
<input type="checkbox"/>	20/9	Roccaraso-Colle della Monna-Scontrone-Castel di Sangro
<input type="checkbox"/>	21/9	Castel di Sangro-Juvanum-Bomba-Castel di Sangro
<input type="checkbox"/>	22/9	Castel di Sangro-S. Pietro Avellana-Carovilli-Isernia

Il sottoscritto dichiara:

- di aver preso visione del programma del trenotrekking pubblicato sul numero di agosto 2001 de "Lo Scarpone" e di accettarlo integralmente;
- di impegnarsi a versare direttamente ai responsabili delle Sezioni e Sottosezioni organizzatrici, all'inizio di ogni tappa, la quota di partecipazione di £. 5000 (lire cinquemila) per assicurazione e spese organizzative, nonché il corrispettivo per i viaggi sui mezzi di trasporto previsti nel trenotrekking;
- di provvedere personalmente, nel caso di effettuazione di più tappe, all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe, nonché alla prenotazione ed al sostegno delle spese per cene e pernottamenti nelle strutture ricettive consigliate od autonomamente prescelte.

Data _____

Firma _____

La presente scheda deve essere trasmessa via fax, entro e non oltre l'8 settembre 2001, al Presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379).

I dati personali saranno trattati con la riservatezza prescritta dalla Legge 675/96.

Benché con le loro azioni abbiano scritto pagine importanti di storia, certi personaggi non sono mai riusciti a uscire dall'anonimato, salvo pochi eletti. Giusto e doveroso che un importante riconoscimento, il Pelmo d'oro assegnato i primi di agosto a Selva di Cadore (vedere a pag. 19), abbia quest'anno indicato all'ammirazione dei più giovani un alpinista, accademico del CAI, che alla soglia dei settant'anni, non rinnegando le sue origini di montanaro cacciatore "ma senza schioppo", si diverte ancora oggi a scorrazzare come un camoscio sui terreni a lui prediletti, dalla Schiara ai Monti del Sole, percorrendo quei terribili sentieri chiamati "viaz", praticando esilissime cenge su precipizi e dirupi a vertiginose altezze, dove provetti alpinisti hanno dovuto cedere il passo. Franco Miotto, nato a Males Venosta (Bolzano) nel 1932, è sicuramente uno dei grandi alpinisti rimasti nell'ombra nonostante le sue esaltanti imprese nell'arco Dolomitico. Il verbale del premio parla chiaro: "Originale interprete dell'alpinismo dolomitico, Miotto ha cercato e trovato, negli angoli più selvaggi e remoti delle Dolomiti, la grande avventura cui l'avvento dell'atletismo fine a se stesso, privo di radicamento nei valori della montagna, ha ormai conferito contorni da leggenda".

La storia alpinistica di Franco è iniziata in età avanzata. Ma le radici si possono rintracciare in una precisa fase della sua vita, quando la passione per la caccia e in particolare quella al camoscio porta il "camorziere" a essere un vero montanaro praticando cenge vertiginose, ripidissimi pendii, canaloni e dirupi coperti di löpfe (erbacce), avvalendosi non di mezzi tecnici (corde, chiodi, ecc.) ma delle sole doti naturali soprattutto nel valutare la possibilità dei passaggi.

Ricercato assiduamente da guardie forestali e guardiacaccia, Franco fu l'imprendibile "Primula rossa" dei viaz. Aveva dalla sua un fisico esuberante che, combinandosi con una diabolica scaltrezza, fece sì che mai fu preso in flagrante. Nel 1978 decise saggiamente di metter fine a questo suo modo di essere, e a quarantun anni, un po' per passione e un po' per sfida, inizia ad arrampicare inconsapevole di avere già superato in libera passaggi di 4° e 5° nei dirupi e precipizi della Val di Piero (Schiara). Dopo una serie di ripetizioni su grandi vie classiche di 6°, dà vita a incredibili performance, tracciando vie su montagne poco frequentate dove precedenti cordate si sono cimentate senza successo.

Ho conosciuto Franco nel 1998 e da allora siamo amici. I suoi occhi in certi momenti sembrano perdersi nel vuoto e

Vita vertiginosa dell'uomo dei "viaz"

Franco Miotto premiato con il Pelmo d'oro



Franco Miotto in sosta durante una delle sue fantastiche scalate nel Gruppo della Schiara e, sopra, con Vittorino Mason, suo compagno di avventure, al quale dobbiamo l'intervista in queste pagine. È un alpinismo di ricerca, quello qui descritto, lontano dagli affollati itinerari classici. Fabbro per passione, Miotto ha sempre forgiato i chiodi per le sue ascensioni.

hanno quella luce, quello stupore, quell'ingenuità dei bambini, affascinati sempre da una nuova scoperta. Ma rivelano anche una sofferenza silenziosa che morde senza tregua la sua vita segnata da un destino crudele: la perdita della seconda figlia Nory nel 1985, in un incidente stradale avvenuto mentre lui stava arrampicando. Ritrovarsi nella sua casa a Limana (Belluno), dove vive con la moglie Renata, è sempre un piacere. Alle sue spalle, dal giardino, trionfano i monti che l'hanno visto scalpitare.

C'è un ricordo della tua infanzia legato alla montagna?

"I ricordi più belli sono legati a mio padre. Era il 1938, comandava allora la stazione dei carabinieri di Canazei in Val di Fassa. Avevo sei anni e lo seguivo in inverno con gli sci nelle settimanali perlustrazioni ai Passi Pordoi e Sella. Di quegli anni e di quei luoghi conservo il ricordo di una montagna molto bella e silenziosa. Nell'alpeggio rallegrato dall'amenno scampanio dei pascoli tutto era

più vero, dalla natura all'uomo. Con mio padre salii alla cima del Piz Boè e sulla Marmolada".

Hai preferito concentrare la tua attività alpinistica nelle Dolomiti di casa. Perché?

"Perché io stesso appartengo alle Dolomiti, mai riuscirei a liberarmi dal fascino che esercitano nel mio animo, a rinunciare a girovagare per i dirupi selvaggi della Val di Piero, e dei dirimpettai Monti del Sole. Poi, scusami, ti pare poco avere le più belle montagne del mondo alla porta di casa, senza bisogno di lunghi viaggi?"

Qual è la via che ricordi con più piacere?

"La ripetizione invernale della via italo-polacca dopo la prima ripetizione estiva di Messner-Rennzler, sulla gigantesca parete del Burel nel gruppo dello Schiara. Ero alla mia seconda esperienza alpinistica. Nell'inverno del 1974 avevo 42 anni, fu per me una scalata indimenticabile. In un anno di eccezionale innevamento, da soli, senza alcun aiuto, con attrezzatura

da poveracci, sei giorni su una parete di 1200 metri dove solo raggiungere la base per i sottostanti canali della Val di Piero è un'impresa. Fu una esperienza affrontata con un entusiasmo, una preparazione fisica e una determinazione assolute. In quei bivacchi durissimi, in quelle stupende notti di luna piena, rivivo con grande emozione il ricordo di Ricardo Bee, mio compagno di cordata, che oggi purtroppo non c'è più".

C'è stato un momento particolarmente difficile o tragico vissuto in montagna?

"Vedi caro Vito, il mio alpinismo esplorativo si è svolto su grandi pareti da sempre oggetto di attenzione da parte di forti alpinisti italiani e stranieri, dove molti tentativi e speranze si sono spenti. Sul Burel, sul Pizzocco, sul Pelmo, sulle Pale di San Lucano ho espresso il meglio di me, senza mai toccare i miei limiti fisiologici. Ma le ansie e le incertezze, la paura di non riuscire a passare quando era quasi impossibile ridiscendere, hanno messo a dura prova la mia tenuta psicologica. Una per tutte? Il Col Nudo per il gran diedro Nord, quattro giorni per 650 metri. Ci ho perso 11 chili".

Quale la dote migliore per un alpinista?

"L'umiltà! Bisogna affrontare la montagna con profonda umiltà, far diventare difficile il facile e impossibile il difficile. Guai lasciarsi prendere dall'euforia di qualche successo. Seconda regola: in montagna si va per il piacere dell'avventura e per godere di un ambiente severo e straordinariamente bello. A guai seri va incontro colui che lo fa per confrontarsi con altri. Questo insano spirito competitivo non ha fatto che portare qualche croce in più nei cimiteri alpini".

Cos'è oggi l'alpinismo rispetto al tuo di ieri?

"Certamente ognuno è libero di praticare la forma di alpinismo o di arrampicamento che preferisce e di dare a ciò le motivazioni che crede. Ma come si può pensare che tutto ciò che ha rappresentato le motivazioni dell'alpinismo fino a oggi sia da gettare? No, il non plus ultra non può essere rappresentato da un muro di 100 o 200 metri a cinque minuti dal parcheggio. Eliminando le incognite del tempo, la vetta e il ritorno, ci si può dedicare esclusivamente al piacere del perfezionismo stilistico sul singolo passaggio! Per me invece l'alpinismo resta la Grande Avventura sulla Grande Montagna. Tra i ricordi più intensi delle mie scalate ci sono le ansie, le incognite, gli imprevisti, l'incertezza, la sofferenza, la fatica, i bivacchi, la fame, la sete, la tempesta sulla vetta, gli estenuanti ritorni... Questa è scuola di vita!".

Vittorino Mason

Ma l'attrezzatura non è tutto!

Le ferrate e il progetto "Sicuri in montagna"

Vie ferrate, che passione. E che problema: non solo perché il loro eventuale proliferare può essere visto come un attentato all'integrità dell'ecosistema alpino, come risulta dal dibattito in corso al CAI di Torino (Lo Scarpone n. 6, pag. 12). E' in realtà la sicurezza degli utenti, sempre più numerosi, l'argomento più inquietante. Una sicurezza che dipende da due elementi: la condizione degli impianti e il corretto approccio di chi ne fruisce. Ed è al "popolo delle ferrate", numeroso e composto, che si sono ancora una volta avvicinati domenica 20 maggio i promotori del progetto "Sicuri in montagna", patrocinato dal CNSAS lombardo.

A distanza di quasi un anno dalla "giornata" organizzata con successo (242 i percorritori "censiti", parecchie le persone dissuase con cortesia per palese inadeguatezza dell'attrezzatura o scarsa preparazione), l'attività è stata ripetuta nel Lecchese. "Per tenere alta l'attenzione sul problema: E anche per una verifica dei risultati ottenuti", dice il coordinatore del progetto, l'istruttore di alpinismo Elio Guastalli (nella foto), avviandosi con un fascicolo sotto il braccio dal parcheggio della funivia dei Piani d'Erna all'attacco della celebre e frequentatissima ferrata "Gamma" al Pizzo d'Erna. La giornata è discreta, un po' afosa. C'è una piccola folla di ferratisti. Un simpatico pastore tedesco (l'unico che... non indossi il casco) accompagna la squadra del Soccorso alpino e il gruppo dei tutors attivi fin dal primo mattino. E all'attacco, nel piccolo spiazzo all'uscita dal bosco di faggi e betulle, ci si destreggia gomito a gomito per infilarsi le imbracature. Guastalli con Antonio Colombo (presidente della Commissione lombarda Scuole d'Alpinismo), Landreani della Commissione lombarda Materiali e Tecniche, Paolo Crimella e altri tecnici del Soccorso alpino, aprono le operazioni di censimento e di verifica. L'accademico Gianbattista Crimella è alla ferrata del Corno Rat; Giancarlo Riva dei Gamma è alla base della ferrata del Resegone e un piccolo esercito di alpinisti e tecnici del Soccorso alpino presidia le altre ferrate.

Prima di affrontare le scalette piuttosto vertiginose che superano il primo balzo della "Gamma", a sottoporsi al garbato censimento dei tecnici sono giovani e meno giovani di varie nazionalità, coppie perfettamente attrezzate e veterani con cordini e moschettoni più "disinvolti". "L'uso di un corretto dissipatore è importantissimo in caso di caduta, ma l'attrezzatura non è tutto. Fondamentale risulta la padronanza globale delle tecniche e delle capacità alpinistiche", osserva Guastalli. Un'occhiata al dissipatore (chi ce l'ha) è rivelatrice per i tutors. Molti i volenterosi "fai da te" con set auto assemblati che denunciano, a volte, accorgimenti troppo approssimati. Solo i dispositivi completi, venduti come "sistemi di assorbimento d'energia per vie ferrate" (EN 958) a marchio CE, offrono la massima garanzia di funzionamento perché testati in laboratorio. E poi le piastrine dissipatrici in cui passa e ripassa la corda di sicurezza, da cui dipende la sopravvivenza in caso di caduta, non sono tutte eguali. Diversi sono anche i sistemi di legatura e non sempre, al possesso di un "set da ferrata" efficiente, viene associata una corretta capacità d'utilizzo. I tutors prendono appunti con calma e intervengono con discrezione. Per saperne di più aspettiamo la relazione ufficiale anche su questa fase del progetto. C'è ancora (sempre?) molto da fare per la prevenzione di incidenti e ora "Sicuri in montagna" deve puntare su altri obiettivi: la prevenzione in grotta, forra e torrentismo e di quelli che ogni estate si moltiplicano sui sentieri, nella pratica escursionistica: causa del maggior numero d'interventi delle squadre di soccorso. Presto avremo informazioni più dettagliate. Buon lavoro, ragazzi!

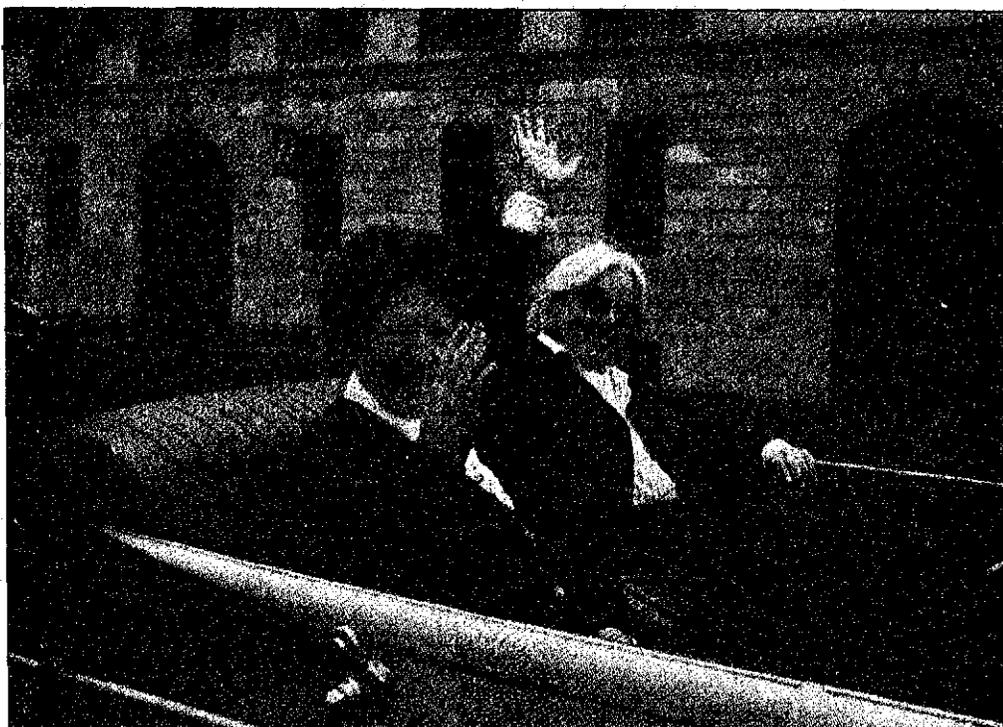


Ho arrampicato per la prima volta con re Alberto del Belgio nel 1930, nel gruppo del Brenta. Fino a quel momento, il sovrano aveva una conoscenza delle Dolomiti piuttosto limitata: le guide di Cortina lo conducevano ad arrampicare solo intorno alla conca d'Ampezzo. Invece il re voleva cimentarsi anche con altre pareti. E aveva ragione, i cortinesi gli facevano ripetere sempre le stesse vie. Non so quante volte avesse salito Punta Fiames... Fu lui a voler conoscere Hans Steger, che a quel tempo non era ancora mio marito. Ricordo che in quell'occasione fu il conte Bonacossa che fece da tramite. Hans accettò con entusiasmo, ma chiese al re se potevo unirmi anch'io alla loro corda. Non ci fu nessun problema, anzi: se si fosse saputo che nella cordata c'era anche una ragazza, l'opinione pubblica belga avrebbe tirato un sospiro di sollievo. Per la gente della strada, la mia figura sarebbe stata di conforto: la presenza di una donna su una parete dolomitica avrebbe fatto da deterrente nella scelta di vie troppo impegnative e pericolose.

Con re Alberto arrampicammo per un periodo breve ma molto intenso, e sempre nella stagione estiva: Lavaredo, Civetta, Brenta, Sella, Vajolet, Kaisergebirge, Karwendel, Dachstein. Dappertutto, insomma. Hans portò a termine delle salite con lui persino nelle Alpi Marittime e in Svizzera. Vie di buon livello, con passaggi fino al VI grado, itinerari aperti da Preuss, da Dibona, Rossi, Wiessner, Dulfer, Piazz. In Brenta nel 1932, sulla Punta Campiglio, tracciammo una via nuova con lui e Bonacossa. La nostra posizione in cordata? Quando c'erano fessure, salivo io per prima: ero più piccola e più minuta degli altri. Ma di solito in testa alla corda si legava Hans, re Alberto stava al centro e io seguivo dietro. Aiutavo mio marito nelle manovre di assicurazione, specie nei tratti in traversata, e facevo la portatrice d'acqua. Ricordo che il re aveva sempre sete: beveva 4-5 litri d'acqua a ogni salita. Come quella volta, alla Torre Venezia, quando abbiamo bivaccato lungo la via di salita.

Re Alberto era molto parco anche nel mangiare: amava molto la minestrina di verdura, che considerava un piatto completo. Qualche volta, magari dopo una via impegnativa, si lasciava tentare da una trota...

Era così il re, molto affabile e simpatico. Con gli altri era sempre molto riservato, ma tra noi non ci furono mai dei rapporti ufficiali. Quando ci rivolgevamo a lui, lo chiamavamo conte Rethy. Non sopportava che lo chiamassimo Sua Altezza. Quand'era in montagna nessuno sapeva chi fosse davvero. Insieme, percorremmo



Scendevano dal **trono** per scalare con me

L'indimenticabile Paula Wiesinger racconta

Morta in giugno a 94 anni e sepolta nel cimitero di Castelrotto (Bolzano), Paula Wiesinger è stata una grande protagonista dello sport dolomitico, tra roccia e sci. Le sue scalate sono legate al nome del marito, Hans Steger. E' stata la prima donna a cimentarsi con il sesto grado nel 1928. Ed è stata grande anche nello sci partecipando nel 1936 alle Olimpiadi di Garmish. Con Steger, oltre a portare a termine ripetizioni e prime ascensioni, Paula accompagnava spesso i clienti sulle vie dolomitiche. Tra questi i prediletti erano Alberto I, re del Belgio, appassionato alpinista, e suo figlio Leopoldo. Dello straordinario sodalizio con Re Alberto, Paula ha raccontato a Roberto Mantovani e la sua testimonianza, che pubblichiamo per gentile concessione del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", è entrata nel cahier dedicato dal museo alla mostra "Picchi, piccozze a altezze reali" curata nel 1998 da Amedeo di Savoia Aosta con il coordinamento di Aldo Audisio. Qui sopra una delle ultime immagini dell'indimenticabile Paula (a sinistra), mentre sfila con Celina Seghi in un corteo di vecchie glorie.

in lungo e in largo tutte le Dolomiti, pernottando dove capitava. Una volta, dormendo, in una baracca prima di attaccare una via, Hans e io ci prendemmo le pulci, Alberto no: evidentemente quelle bestiacce si facevano riguardo dei reali. Del re ho un gran bel ricordo ancora oggi. D'estate stava spesso in nostra compagnia. Tanto che, a un certo punto, qualcuno si mise in testa di scrivere un libro sulle mie scalate col re: un sovrano e una tirolese in cordata su pareti a picco. Proprio così. Ma presto mi accorsi che la trama sarebbe scivolata lungo una china che non aveva nulla a vedere con la realtà. Hans e io abbiamo avuto sentore che l'autore volesse colorire un po' troppo la nostra storia, magari sentimentalmente, e alla fine non se ne fece nulla. Evidentemente, certi trucchetti per far

aumentare le vendite erano in voga già allora. Volevano pure pagarmi bene se mi fossi prestata al gioco. Stupidaggini. Non intendevo guadagnare del denaro in quel modo.

I nostri compensi? Arrampicavamo en amateurs, non da professionisti come fanno oggi le guide. Sì, prendevamo qualcosa. Se devo essere sincera, i reali del Belgio in fatto di quattrini erano sempre piuttosto "tirati". Re Alberto non cacciava mai fuori un quattrino. E una volta fu il conte Bonacossa che aprì il portafoglio per farci tirare avanti. Chissà, forse preferiva Hans e me perché costavamo poco! In ogni caso bisogna dire che per noi, la compagnia del re era anche pubblicità, e poi lo facevamo davvero per amicizia.

Paula Wiesinger

Monte Rosa 150 anni dopo

L'impegno dei fratelli Schlagintweit

Nell'agosto del 1851 i fratelli Schlagintweit sostarono per quattordici giorni al ricovero Vincent, all'epoca il più alto sul massiccio del Monte Rosa, per compiere osservazioni, misure e studi. Essi riassunsero i risultati di queste ricerche nella loro seconda fondamentale opera dedicata alla geografia fisica e alla geologia delle Alpi, che fu pubblicata nel 1854 con il corredo di una dettagliata carta della regione e di numerose tavole. Nel 150° anniversario della loro presenza alla Vincent, che costituisce la prima spedizione scientifica in quota sul Monte Rosa, il Comune di Alagna, la Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano, la Comunità Montana Valsesia e il Lions Club Valsesia propongono l'11 agosto alle 15.30, presso il Palazzetto ing. Giorgio Rolandi di Alagna Valsesia, un incontro con la partecipazione di Elisa Farinetti, Riccardo Cerri, Giorgio e Laura Aliprandi, Alessandro Pisoni, Valerio Cirio, Stefan Schlagintweit. Conduce l'incontro il prof. Giovanni Turcotti.

Eventi. Il 38° Salone della Montagna

Dal 27 al 30/9 il Lingotto a Torino ospiterà il 38° Salone Europeo della Montagna con l'obiettivo di rilanciare l'immagine della montagna a 360° come ha annunciato in luglio, in un'affollata conferenza stampa a Milano, il presidente di Lingotto Fiere Alfredo Cazzola. Tra le novità, la Festa della Neve, creata otto anni fa dalla Gazzetta dello Sport, con una spettacolare "area bianca" interattiva, e gli Stati Generali della Montagna con incontri, dibattiti, workshop in vista dell'Anno Internazionale delle Montagne. Informazioni, tel 011.6644448, fax 011.6644395, press@lingottofiere.it

Arrampicata. Estate con le guide

Dal 16 giugno le Guide alpine italiane sono impegnate a Milano in un progetto prestigioso: sia per rappresentatività a livello nazionale di questa categoria di professionisti della montagna, sia per l'interesse del luogo, l'Idropark Fila di Milano dove fino a settembre è in pieno svolgimento la manifestazione "Milano, estate in verticale". Il Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane, presieduto da Alberto Re, ha aderito con entusiasmo alla proposta. L'impegno delle guide, a loro totale carico economico, si sviluppa per ben 16 sabati nel corso dei quali danno assistenza al pubblico.

Strade. Soluzione per le Tre Cime

Quale il destino della strada (a pagamento) che da Misurina convoglia sui ghiaioni delle tre Cime di Lavaredo migliaia di mezzi motorizzati con notevoli utili per le casse comunali di Auronzo ma purtroppo con un gravissimo impatto sul meravigli-

oso ambiente dolomitico? In base al Piano d'Area di Auronzo e Misurina esistono alternative alla strada (trenino, galleria, parcheggi interrati) alle quali il Club Alpino Italiano è vivamente interessato non soltanto per la tutela di un ambiente unico al mondo, ma anche perché le insegne del Sodalizio compaiono sul Rifugio Auronzo, al termine della strada. Sul delicato argomento, la sezione titolare del rifugio preannuncia per il prossimo inverno un convegno in vista del quale sono vivamente graditi contributi d'idee per un'alternativa alla strada.

Natura. Tutto sulle erbe medicinali

Un nuovo volume sulle erbe medicinali di Sergio Pessotto, illustre scrittore di montagna, realizzato in collaborazione con la guida alpina Lodovico Cusini di Livigno, è stato presentato i primi di agosto a Macugnaga da Teresio Valsesia, neosindaco dell'incantevole località ai piedi del Rosa dove Pessotto ha condotto gran parte delle sue ricerche. Edito da Nordpress, il volume s'intitola "Guida alle erbe medicinali delle nostre Alpi" e comprende 118 fotografie delle piante più diffuse.

Premi. Così il Pelmo d'oro 2001

Selva di Cadore ospita il 4 agosto la consegna del Pelmo d'oro giunto alla quarta edizione. Il premio alla carriera va quest'anno a Franco Miotto, originale interprete dell'alpinismo dolomitico (vedere a pag. 16). Per la letteratura alpina il premio va alla casa editrice "Nuovi sentieri" fondata nel 1971 da Bepi Pellegrinon. Per l'alpinismo infine, Pelmo d'oro a Gildo Zanderigo dei Rondi del Comelico, "autorevole arrampicatore che, attraverso le innumerevoli imprese realizzate in modo eticamente pulito, ha fatto conoscere le grandi possibilità offerte dalle Dolomiti Bellunesi". Della giuria fanno parte Roberto De Martin, Matteo Fiori, Gianni Pais Becher, Italo Zandonella Callegher, Soro Dorotei e Max Pachner (presidente). □

Le emozioni forti della fuoriclasse Lynn Hill

Nata a Los Angeles nel gennaio '61, alta un metro e 57, 45 chili di peso, occhi d'un incantevole colore pervinca, sposata e divorziata da una decina d'anni, Lynn Hill è considerata l'arrampicatrice più forte del mondo. E non si stenta a crederlo: dolcezza e concentrazione estrema traspaiono dalla sua aria vigile, dalla precisione con cui la scalatrice rievoca in un incontro con Lo Scarpone, le sue scalate più famose. Lynn ha cominciato ad arrampicare a 11 anni con i fratelli. L'aspetto competitivo dell'arrampicata lo ha scoperto durante una visita in Francia nel 1986. "Erano altri tempi, si arrampicava in modo più naturale, meno esasperato", ricorda. Ha raggiunto velocemente i primi posti vincendo più di 30 gare internazionali, di cui cinque in occasione dell'Arco Rock Master, la Wimbledon dell'arrampicata competitiva. Nel 1992, ha percorso la via "The Nose" sull'El Capitan, la parete verticale più famosa di Yosemite, in poco più di otto ore. L'anno dopo, è tornata a Yosemite per tentare la prima ascensione libera di The Nose, passando quattro giorni in parete per una ascensione continua, dove ha incontrato due tiri da 5.13 e molti da 5.12. Un'anno dopo, nel 1994, ha superato se stessa effettuando con successo la prima ascensione libera di The Nose, in un solo giorno, completando i 34 tiri di corda in 23 ore: senza dubbio questa impresa sarà annoverata per lungo tempo tra le maggiori finora compiute nell'ambito dell'arrampicata su roccia. Particolare importante. Fino a oggi nessuno è stato in grado di ripetere questa esperienza con lo stesso approccio, né uomo né donna. "Il mio segreto? Uso tecniche di rilassamento e corro molto per eliminare l'acido lattico che si accumula nei muscoli dopo un'arrampicata, per tenere sotto controllo la fatica ed eventualmente il dolore che ne deriva. Cerco di mangiare bene, cibi di buon livello biologico. Rischi? All'inizio ne ho presi parecchi, ma in modo inconsapevole. Oggi però sono in grado di valutare con precisione i miei gesti, e sempre con la massima concentrazione. Le emozioni forti le ho cercate in passato, la vera emozione sarà quando vedrò pubblicato il libro che con tanta fatica in questi giorni sto scrivendo".





Caro Scarpone, ho letto non senza meraviglia sul numero 6/2001 dello Scarpone che il Presidente della Commissione TAM ha espresso un parere complessivamente favorevole all'apertura di una strada in Val Codera. Forse mi attendevo una presa di posizione un po' diversa. Probabilmente il presidente e la TAM hanno i loro buoni e validi motivi per ritenere che una strada sia meglio, per esempio, di un impianto a fune. Sarebbe però interessante sapere sulla base di quali valutazioni si basano questi motivi, proprio per iniziare quel confronto sereno che viene auspicato. Siamo proprio sicuri che "per un collegamento veloce con il fondovalle" sia meglio una strada a tornanti di una funivia? In linea d'aria fra Codera è il fondovalle ci sono 2,5/3 km, una strada non sarebbe lunga meno del doppio e, in caso di neve o ghiaccio non sarebbe veloce e tanto meno sicura. Per non dire dei possibili dissesti che un percorso stradale subirebbe in modo certamente più diffuso e continuo rispetto a una linea a fune.

Sarebbe interessante capire come una strada possa salvaguardare i luoghi e tutelarne l'integrità in maniera maggiore rispetto a una funivia. Una volta che si può accedere in alto e si possono facilmente trasportare i materiali, non vedo che differenza ci possa essere fra le due alternative. In più, lo sappiamo bene, per molti lavori ci si può avvalere dell'ausilio dell'elicottero.

A meno che non si pensi a una grande arteria larga ed asfaltata e allora le cose cambierebbero, se non altro rispetto ai costi di trasporto dei materiali edili (ma anche di estrazione). Il "grande parcheggio" ipotizza-

Codera: una strada per l'ultimo paradiso

Ultimo paradiso delle Retiche, l'incantevole Val Codera (confinante a ovest con la Val Chiavenna, a sud con la Val dei Ratti, a nord con la Val Bregaglia e con la svizzera Val Bondasca) deve il suo fascino alla mancanza di una strada che la percorra. Piccoli paesi e gruppi di case sono abitati tutto l'anno pur mancando di una via di comunicazione stradale, e questo fa sì che l'ambiente naturale sia integro e che la valle mantenga il suo scampolo di cultura alpina ancora molto viva. Tutto ciò sarà tuttavia un ricordo non appena una strada in fase di progettazione si staccherà dalla ss n 36 per inoltrarsi nella vallata terminando a quota 925 m, nei pressi dell'abitato di Codera. Sulla posizione assunta dalla Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (Lo Scarpone n. 6/01, pag. 21) riceviamo una messa a punto del responsabile dell'Otc che ben volentieri pubblichiamo insieme con le lettere molto critiche di due soci del CAI (va doverosamente segnalato che Giuseppe "Popi" Miotti, guida alpina e alpinista, è ben noto per i suoi scritti e i suoi libri sul territorio valtellinese a cui è profondamente legato).

to alle porte del paese, secondo me la dice lunga. Vuol dire innanzi tutto che la strada è prevista anche per portare a Codera più gente possibile e che serve sì agli abitanti locali, ma non a loro soltanto come invece, a mio parere, dovrebbe essere.

Chi scrive non è in assoluto contrario alle strade in montagna perché ha potuto vedere come in molti luoghi un facile accesso all'alpe abbia contribuito a un ritorno dell'uomo e di conseguenza alla ripresa di una certa, sottolineo "certa", manutenzione del territorio, che però, nella maggioranza dei casi, è assai più limitata rispetto a prima.

Sarebbe dunque interessante anche conoscere il tracciato previsto di una possibile carrozzabile per Codera, conoscerne i costi, le caratteristiche, le tecniche costruttive: è ora di finirla con strade aperte a colpi di ruspa e di mine, senza muri di contenimento e sostegno a monte e a valle, senza canaletti di scorrimento delle acque, senza parapetti ove necessario. Se si fa una strada, la si faccia alla "svizzera" in altre parole bene, in modo che gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, e quindi anche i soldi pubblici che inevitabilmente sarebbero richiesti, si riducano al minimo.

Olimpiadi di Torino e sviluppo sostenibile:

La Delegazione Regionale Piemontese e la CIRT AM PV seguono costantemente l'azione del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali del 2006; il presidente Vittorio Borbotto ci comunica che la Delegazione "fa parte dell'Assemblea Consultiva Ambientale di Torino 2006 per la valutazione delle aree destinate agli impianti sportivi da erigere e, per questa attività specifica, ha nominato il responsabile della TAM-PV Giorgio Gnocchi, a rappresentarla negli studi vari. Poiché non è nello spirito del Club Alpino Italiano fare una aprioristica dicotomia fra giochi olimpici e ambiente, questa Delegazione tramite gli OTP del Convegno LPV farà sempre molta attenzione perché le attività previste per i Giochi olimpici non abbiano a deturpare irreparabilmente l'ambiente montano". In questo suo scritto Gnocchi puntualizza il lavoro svolto e la posizione della Commissione TAM.

Da tempo la commissione TAM-PV sta seguendo l'iter di definizione dei progetti per i XX Giochi Olimpici Invernali che si svolgeranno a Torino nel 2006. In particolare in questa fase abbiamo partecipato ai lavori della "Assemblea Consultiva Ambientale", organismo consultivo previsto nella legge di istituzione del Comitato per l'organizzazione dei Giochi olimpici, aperto alle associazioni ambientaliste. La discussione aveva l'obiettivo di segnalare alla Regione Piemonte gli elementi di criticità del Progetto Olimpico nel suo complesso: è infatti di competenza della Regione esprimere un giudizio sul Progetto Olimpico mediante la VAS (Valutazione Ambientale Strategica), prelimitare alle VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), che andranno poi realizzate sui singoli progetti esecutivi. Abbiamo sottolineato come CAI, sulla base di puntuali osservazioni, alcuni principi che riteniamo necessario rispettare per centrare l'obiettivo, a parole continuamente evocato nel dossier di candidatura di Torino, di uno sviluppo "sostenibile" che sfrutti gli ingenti investi-

menti previsti (1500 miliardi di denaro pubblico e altrettanti da parte di privati) per lasciare, sia nella città di Torino sia nelle valli alpine coinvolte, benefici duraturi al di là del breve ed effimero evento Olimpico.

A) Le residenze. E' sicuramente positivo che parte della ricettività degli atleti e i villaggi per i Media (giornali e televisioni), vengano localizzati a Torino sfruttando aree industriali dismesse (Lingotto, Mercati Generali, ecc.), dando luogo a un processo positivo di riqualificazione urbana. Decisamente criticabile invece la prevista ubicazione al Sestriere di un sub-Villaggio Olimpico per 1.500 atleti. E' auspicabile un totale utilizzo delle strutture esistenti nell'alta Valle di Susa (ex-colonie, caserme), un recupero dell'edilizia locale e una dislocazione più diffusa tra i centri abitati dell'alta valle, evitando eccessive concentrazioni residenziali che in fase post-olimpica avrebbero scarso utilizzo e perfino solo nella breve stagione invernale dello sci. Soluzioni residenziali di dimensioni minori in più centri della valle raggiungibili con mezzi pubblici (Pragelato, Oulx, Cesana) potrebbero diventare i gangli di una ricettività finalizzata allo sviluppo di un turismo escursionistico compatibile con l'ambiente e la cultura locale.

B) L' innevamento artificiale. La realizzazione di 18 bacini di accumulo acqua (con una capienza complessiva di 300.000 mc.) per garantire il funzionamento dei nuovi impianti di innevamento artificiale appare inaccettabile, sia a causa dell'alterazione delle zone umide d'alta quota nella zona di Cesana e Claviere sia della critica disponibilità di risorse idriche in quota specialmente nella zona di Sestriere. Inoltre la realizzazione dei cantieri comporterà l'apertura di strade di accesso per i mezzi meccanici, con conseguenti movimenti di terra e alterazione dello strato superficiale del suolo, anche per la posa delle tubature di adduzione e distribuzione. Considerando la particolare lentezza in alta quota dei processi di ripristino delle

Ma sulla strada per Codera ci sono altre ombre ben più scure: ho raccolto voci secondo le quali ci sarebbero in gioco interessi che andrebbero ben oltre quelli delle popolazioni di Codera e che riguarderebbero invece la possibilità di aprire nuove cave. Altre fonti parlano di un clima di ricatto e di un'atmosfera di "mafiosità" e minaccia che grava su quanti, specie a Novate, osino schierarsi contro la strada. Forse il CAI per quanto ormai uso a comportarsi molto "politicamente", farebbe bene a tenere conto anche della veridicità di simili situazioni, perché credo che la sua funzione debba estendersi anche verso il miglioramento della condizione socio-culturale delle comunità alpine. Mi ricollego al pensiero dei "nostri" padri fondatori, i Sella, i Cederna, i Lurani, solo per citare quelli che mi vengono in mente e di cui conosco l'impegno sociale. Ma forse, a questo punto, chiedo troppo.

Giuseppe "Popi" Miotti
(Associazione Guide Alpine Italiane)

"Necessaria" la strada di accesso alla Val Codera, con il contorno di un grande parcheggio nei pressi dell'abitato? Come ciò si possa conciliare con la salvaguardia dei luoghi, sollecitata nello stesso articolo a pag. 21 dello Scarpone di giugno appena qualche riga più sotto, rimane un mistero del quale solo il presidente della Commissione centrale Tutela dell'Ambiente Montano citato nell'articolo possiede la spiegazione, che mi piacerebbe conoscere. Dispiace invece notare come nell'articolo non si faccia neppure cenno all'altra possi-

Molti i punti ancora da chiarire

A seguito dell'articolo apparso sullo Scarpone, nel quale il sottoscritto indicava una soluzione al problema dell'eventuale strada in Val Codera, credo sia opportuno e necessaria una smentita. Addossandomi tutte le responsabilità del caso, e senza distribuire colpe come in genere avviene in questi casi, intendo informare Soci e non Soci di come i fatti si siano succeduti. Effettivamente, prima dell'incontro mio in Val Codera con esponenti locali, col Presidente della Sezione di Novate Mezzola e con il Sindaco di Novate, avevo ricevuto tutta una serie di indicazioni che avevo intuito volessero sottolineare la gravità del progetto, ormai avviato, di costruzione di una strada di accesso alla Valle. Infatti, tra le mie carte, preparai una ipotesi, poi pubblicata, che la sera dell'incontro non presentai poiché il Presidente della locale Sezione ed ancor più il Sindaco mi assicuravano che la strada in oggetto non era neanche stata presa in considerazione. Me ne tornai a casa senza aver capito molto, certamente un po' confuso per come si era risolto il problema.

Più tardi nei giorni, andando a riguardare tutte le informative che mi erano giunte, compresi che certamente l'incontro era servito a poco; infatti, tutti gli altri problemi della valle, compreso quello dell'escavazione che continua, non furono nemmeno menzionati (ma intanto il pezzo incriminato, anche per esigenze di tempo andò in macchina).

Credo sarà opportuno, magari prima della fine dell'estate, che l'emergenza val Codera, venga rispolverata ed esaminata andando, per quanto possibile, a toccare tutti i punti che dovranno essere chiariti.

Per concludere: mi scuso ancora per quanto avvenuto e dovuto allo scritto che avrei firmato io, ma non fu mai discusso, fu soltanto una eventuale proposta che non tirai mai fuori dalla mia cartella quella sera ma che, per guadagnar tempo, inviai in redazione (convinto che la strada fosse già stata iniziata) ancor prima dell'incontro. Evidentemente me ne assumo ogni responsabilità ma sono pronto, appena qualcuno vorrà organizzare un incontro a partecipare e intervenire per vedere di trovare una risoluzione, rispettosa per l'ambiente e per gli uomini che ci abitano.

Andrea Cainer

Presidente Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

bilità avanzata da tempo per venire incontro alle giuste esigenze di collegamento tra Codera e Novate Mezzola: la funivia, mezzo sicuramente meno distruttivo dell'ambiente. I sostenitori della strada, tra i quali ora si deve includere anche il CAI, non hanno voluto tenere in conto l'esperienza di altre località alpine che hanno volontariamente rinunciato al collegamento stradale con la pianura per salvaguardare l'ambiente: per esempio Chamois in Valle d'Aosta, per non parlare di Murren, di altre località estere o di Monteviasco in Val Dumentina, citata in un articolo apparso sul Corriere della sera del 14 giugno. Dispiace perché, se la strada sarà veramente aperta, la Val Codera diventerà una valle come le altre, priva del suo silenzio fascinoso; sicché coloro che l'hanno risalita tante volte proprio per questa sua singolarità (come me che la frequento da quasi mezzo secolo) dovranno andare a cercare altrove la quiete dei monti.

Giovanni Galli
(Associazione Guide Alpine Italiane)

Documenti disponibili

Questo elenco dei principali documenti tra quelli prodotti lo scorso anno dall'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, tutti disponibili per la consultazione presso la sede centrale.

- Rapporto sul Congresso Federparchi, Ercolano 3/6/2000
- Rapporto sul Congresso internazionale Dolomiti patrimonio d'Europa, progetti per uno sviluppo sostenibile, Bressanone 4-8 luglio 2000
- LA CONVENZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE ALPI - Protocollo sul traffico, Situazione attuale, tendenze, aspettative
- L'UNESCO E LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE MONDIALE - Significato e regolamentazione
- PRESA DI POSIZIONE RELATIVA ALLO SVILUPPO DEI COMPENSORI SCIISTICI - Conferenza dei Presidenti CAA Meiringen (CH) 9/9/2000
- IL CLUB ARC ALPIN (CAA) E LA CONVENZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE ALPI
- L'UNESCO E LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE MONDIALE
- L'ATTIVITÀ DI TUTELA AMBIENTALE DEL CLUB ARC ALPINE (CAA)
- ANPA 1 - Unità per la qualità ecologica dei prodotti - Progetto Ecolabel nel settore del turismo: Rifugi del CAI - riunioni a Roma, Indagine nei nostri rifugi
- CARTELLINA CONGRESSO: "COLLOQUI DELLO STELVIO - il parco e l'acqua", Bormio 8,9,10 settembre 2000
- ANPA 2 - UNIONE EUROPEA "FEMATOUR" studio di fattibilità per un marchio Ecolabel europeo per le strutture ricettive. Rapporto 01/03/2000
- CARTELLINA CONGRESSO: Convegno nazionale "Il parco come palestra di educazione ambientale": esperienze e proposte per la promozione dell'escursionismo e della cultura del territorio" Bagno di Romagna, 30/9/2000
- ANPA 3 - STUDIO DI FATTIBILITÀ PER UN MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE PER I RIFUGI ALPINI - Contrassegno ecologico Tirolo-Alto Adige, Gli albergatori del Parco Nazionale dello Stelvio
- ATTI DEL CONVEGNO CIPRA "TURISMO NELLE ALPI, qualità economica - qualità ambientale" Trento, 12-14 ottobre 2000

la posizione della TAM

condizioni naturali, le conseguenze sugli aspetti turistico-escursionistici saranno pesanti, limitando ulteriormente la frequentazione delle zone al solo periodo invernale.

C) I trasporti. All'interno del Programma Olimpico mancano previsioni d'intervento per la realizzazione dei centri di scambio intermodali, da situare nei punti strategici di Oulx e Pinerolo (ferrovia, auto, pullman), che potrebbero rappresentare la soluzione ottimale per un'accessibilità del sistema di valle ordinato durante lo svolgimento dell'evento olimpico, diventando il volano principale dello sviluppo della mobilità turistica nella fase successiva.

D) Il trampolino di salto e la pista di bob. Riteniamo impossibile un utilizzo post-olimpico delle strutture previste per il trampolino di salto e la pista da bob. Consideriamo inoltre questi sport non assimilabili a forme di conoscenza dell'ambiente montano (come riscontrabile in altre discipline alpine). Riteniamo quindi necessaria una progettazione di queste strutture che ne minimizzi l'impatto, i costi e ne preveda la demolizione post-olimpica.

E) Funivie, seggiovie, skilift. Riteniamo inutile e dannoso per l'ambiente montano d'alta quota l'ulteriore incremento di sistemi di risalita meccanici, vista la già elevata densità presente nell'area. Consideriamo ovviamente auspicabili interventi di sostituzione e adeguamento di impianti strettamente connessi allo svolgimento dell'evento olimpico, nel quadro di una rivisitazione complessiva dell'offerta sciistica della zona, da verificare tramite puntuale studi di VIA.

Giorgio Gnocchi
Presidente Commissione TAM Piemontese/Valdostana

Sono stato a lungo testimone in montagna del coraggio di Ambrogio Fogar, di quella sua determinazione che rasenta la caparbità. E anche se non lo ho seguito in nessuna delle sue avventure attraverso i mari e i deserti, posso dire di conoscerlo bene. Del resto, coraggio e determinazione sono ancora due carte vincenti di Ambrogio, guai se non fosse così. Quel gusto per le grandi sfide ce l'ha nel sangue oggi più che mai, nel lettino dove il suo corpo è imprigionato da nove anni per il malaugurato incidente durante il raid Parigi-Pechino, che gli è costato la rottura di una vertebra cervicale.

Di questo suo indomito caratteraccio non posso che stupirmi e rallegrarmi ogni volta che lo rivedo, ammesso che ci si possa rallegrare incontrando un amico piegato dal più crudele dei destini. Il nostro più recente incontro risale ai primi giorni dell'estate. Sono salito da Ambrogio a San Lorenzo di Bognanco, nella bella villa di famiglia da cui, verso occidente se non sbaglio, appare una delle "nostre" montagne, il pizzo Fornalino, scalato negli ahimé remoti anni Settanta. Le occasioni per lanciarsi amichevoli sfide non mancavano. In bicicletta si partiva, figurarsi, da Milano per arrivare dopo duecento chilometri di pedalata a San Lorenzo. Fino a Domodossola si procedeva in gruppo. Ma dopo avere lautamente banchettato risalivamo in sella e...scoppiava la bagarre.

E' capitato così che una volta in bici sono riuscito a infliggergli la bellezza di quattro minuti, scattando sull'impervio tornante all'uscita di Bognanco. Ambrogio pensava che su quella pendenza del 18% io mi piantassi sui pedali. Ma ha sbagliato i conti. La rivincita è arrivata l'indomani, ricordi Ambrogio?, in una corsa a piedi in Val Vigezzo dove Ambrogio si è imposto d'autorità, "umiliandomi".

Quanto al Pizzo Fornalino, una montagna severa, una montagna vera, ricordo che fui io a decidere che l'avremmo scalato in invernale. Ambrogio come sempre non si è fatto pregare e ha mantenuto fede all'impegno: la salita è avvenuta per la diretta in pieno inverno con tre bivacchi, non senza prenderci qualche rischio. E' logico che le esperienze in montagna siano state determinanti nel plasmare la poliedrica personalità di Ambrogio che in Val d'Ossola era ed è tuttora di casa. Forte di questa grande scuola di vita, lui ha poi affrontato il giro del mondo a vela, il tentativo di circumnavigare il Polo Sud e poi la marcia attraverso i ghiacci con il cane Armaduk. Spavaldo lo era, ma io lo considero soprattutto un sottile calcolatore, un oculato stratega. Ancora non mi spiego come io, con la mia muscolatura da rude uomo di montagna, non sia mai



Qui accanto Ambrogio Fogar con Graziano Bianchi, guida alpina, che continua a essergli vicino in questi anni oggettivamente difficili. Paralizzato per un gravissimo incidente avvenuto nel 1992, Fogar è stato l'avventuroso protagonista di traversate per mare, raid, scalate, e al tempo stesso un impareggiabile cronista delle altrui imprese; un esempio per molti versi insuperato, come hanno sottolineato i Giornalisti della montagna che in questi giorni a Cervinia lo hanno designato quale socio ad honorem.

Fogar, l'infinita sfida con il destino

Classe e grinta anche come alpinista

riuscito a batterlo a braccio di ferro. Dove trovava tutta quella forza? La sera, al termine delle nostre scorribande in montagna, Ambrogio mi stendeva letteralmente. E la cosa che più mi bruciava come brianzolo era che fosse... un milanese a battermi.

Mi stupisce la sua formidabile memoria. E anche sotto questo aspetto Ambrogio non ha difficoltà ancora oggi a battermi. Il giorno del nostro ultimo incontro, parlando con lui, avevo dimenticato il nome della montagna legata alla nostra esperienza himalayana. E' stato Ambrogio a ricordarmi il nome dell'Hiun Ciuli nonché la quota, 6400 metri, la cui vetta (al cospetto della formidabile parete sud dell'Annapurna) ci è sfuggita per il maltempo. Particolare importante. Sui sentieri, durante gli avvicinamenti, andavamo tutti e due "a manetta". Fingevamo in realtà di stabilire dei momenti di tregua che duravano assai poco. Era sempre lui ad attaccare dove il

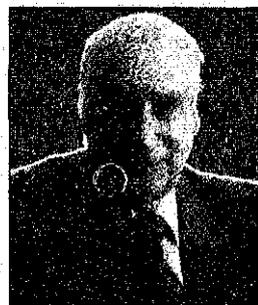
sentiero s'impennava. Ma la nostra conflittualità era un modo, occorre ribadirlo?, per confrontarci al massimo delle nostre forze, sempre misurando, come puntualizza Ambrogio con la sua consueta meticolosità, il terreno anche quando eravamo costretti a passaggi azzardati.

Per concludere, vorrei ricordare la salita al Cervino, forse la nostra prima esperienza alpinistica in comune. Non tutto quel giorno filò liscio. Ambrogio venne colpito alla testa da un sasso mentre affrontava la scala Jordan. Ma gli ci voleva ben altro per darsi per vinto. Oggi Ambrogio considera la scalata al Cervino una magica esperienza "per uomini che non possono e non intendono barare", dove è richiesto un grande impegno muscolare, un grande coinvolgimento spirituale, e quella mistica della fatica tanto radicata in lui. Gli stessi valori che oggi lo tengono in vita.

Graziano Bianchi

Referendum sullo statuto? Creerebbe solo confusione

Tre soci si confrontano con Dalla Porta Xydias



E cominciamo, caro Spiro, dal più giovane dei tuoi interlocutori: Andrea Palma, 26 anni, è anche il primo dei giovani soci, così spesso chiamati in causa, a raccogliere l'invito a esprimersi in questi "dialoghi", e di questo occorre rendergli merito. "Non sento il bisogno", scrive Andrea, "di definirmi né alpinista né trekker, né scialpinista, né rocciatore. Io vado in montagna. E' così semplice!". Un chiarissimo invito a non creare artificiali divisioni... Tu che cosa ne dici?

"Più che giusto: "io vado in montagna". Non occorre creare divisioni. E' quanto avviene al Consiglio centrale dove i componenti rappresentano varie specializzazioni dell'Ente, il che certo non impedisce decisioni in pieno accordo. Ma è bene - proprio perché in questo momento particolare regna parecchia confusione, ricordarsi che cosa è l'Ente: il quale, finché non avverrà qualche, a mio avviso non auspicabile, modifica "...ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione". Quindi ogni manifestazione, d'accordo, ma che sia alpinistica".

"Di primo acchito", scrive ancora Andrea, "non ho visto molto di buon occhio una modifica di uno statuto redatto da persone che, in quanto ad autorevolezza e cognizione alpinistica, ritengo siano da tenere in grande considerazione. Anche per rispetto alla loro memoria". Ma una troppo rigorosa fedeltà alla memoria di Quintino Sella e compagni non potrebbe viceversa rappresentare un freno alle nuove idee?

"Freno alle nuove idee? E quali nuove idee? Non certo quelle che vorrebbero sovvertire le motivazioni stesse per le quali il club è stato fondato. Perché in questo caso il nostro cesserebbe di essere un club alpino, per diventare qualcos'altro: forse splendido, ma diverso. E io - e con me penso la maggior parte dei soci - sono affezionato proprio al Club alpino".

Di diverso tenore è la lettera di Silvio Tosetti che nota con disap-

Questa volta nella "stanza" di Spiro Dalla Porta Xydias, la redazione dello Scarpone entra in buona compagnia. Sono infatti tre soci lettori a formulare le consuete domande direttamente al nostro illustre interlocutore. Un'innovazione relativa, però, dal momento che i quesiti posti all'illustre alpinista accademico, presidente degli scrittori di montagna e consigliere centrale del CAI, sono stati fin qui in buona parte "mediati" dalle numerose lettere alla redazione. L'argomento che più sembra coinvolgere e, in un certo senso, appassionare? Ma certo, si parla ancora e sempre del modo di vivere il rapporto con la montagna e di quella certa "diffusione della conoscenza" che verrebbe privilegiata attraverso un'eventuale modifica dell'articolo 1 dello statuto nei confronti della pratica dell'alpinismo. Le domande sono state desunte da lettere dei soci Rosanna Barbero e Silvio Tosetti di Torino e Andrea Palma di Menaggio (Como) che ringraziamo nella speranza di avere rispettato con buona approssimazione il loro pensiero. In estrema sintesi: 1) Rosanna Barbero racconta della montagna che le è rimasta più che mai nel cuore durante una lunga malattia (auguri per una vicina guarigione, cara Rosanna), e con la montagna invita a non inquinare il rapporto "con competizioni, sfoggio di marche e attrezzature costose e... con tragicomiche imprese senz'anima, magari con un cronometro in mano". 2) Andrea Palma manifesta perplessità sulle proposte di modificare l'articolo 1 e sprona i dirigenti del CAI a sottolineare nello statuto, in sintonia con quanto afferma Spiro, il valore più profondo dell'andar per monti. 3) Silvio Tosetti loda l'intervista a Spiro (Lo Scarpone n. 6) sulle ventilate modifiche allo statuto rilevandone la "chiarezza e la profondità" e propone di sottoporre l'eventuale modifica a un referendum tra i soci.

punto "il protrarsi della polemica sulla modifica dell'articolo 1" da lui ritenuta un "polverone" con scontri ideologici ed estremismi, e mette in guardia "dallo stravolgere l'essenza dello statuto". La sua proposta di indire un referendum tra i soci del CAI ti sembra realistica?

"Capisco in pieno il disappunto del consocio Tosetti: c'è effettivamente fra tutte quelle polemiche il pericolo di stravolgere l'essenza dello statuto. Ma temo che un referendum accrescerebbe la confusione e la crisi: già così prevedo un momento molto polemico alla futura assemblea dei delegati. E - peggio ancora - già qualche socio cerca di servirsi della confusione per far approvare certe sue "modifiche" che in realtà sono del tutto fuori dalle motivazioni fondamentali del CAI".

Il timore di stravolgimenti va di pari passo con il sacro terrore di inquinamenti legati all'irrompere di "nuove" attività all'insegna della competizione che traspare dalle parole di Rosanna Barbero. Per concludere, caro Spiro, potrà mai esserci una bacchetta magica

per salvare capra e cavolo, cioè lo spirito contemplativo e la voglia di competere, entrambi peculiari del popolo delle montagne?

"E perché dovremmo avere bisogno di una bacchetta magica? Lo spirito di competizione è insito nell'animo umano ed è presente certo anche negli alpinisti e uomini della montagna. Ma questa competizione - e qui sta il punto importante - non è stata la motivazione principale per cui monti e pareti sono stati saliti. Per cui il rag. Cacciocavallo la domenica ripete l'ascensione del Picco Pallino lungo una via di media difficoltà: la competizione, intendo, è presente nell'alpinista perché - come ho detto - fa parte dell'animo umano. E nessuno vieta il diritto a una propria opinione a chi sente altrimenti e vede nell'alpinismo sportivo l'essenza stessa della nostra attività. Né certo il CAI lo rinnega. Ma da qui a pretendere di voler stravolgere il concetto fondamentale dell'alpinismo e quindi del CAI c'è un abisso. Il grande artista fiorentino Lorenzo Ghiberti, dopo aver vinto la gara per i bassorilievi della porta del Battistero, non è stato per questo considerato uno sportivo".

A galla con Millet (in caso di valanga)



Nuova collezione per Millet, al vertice del mercato dal 1950, con la collaborazione di Gore-tex (tessuti) e Malden (windstopper). La collezione si divide nella linea da alpinismo e la gamma snow che si articola a sua volta nella linea "thé source e ski patrol" dedicate agli amanti dello snowboard e dello sci. La distribuzione del materiale Millet qui illustrato così come dei modelli Lafuma è affidata a L.M.O, Pederobba (TV), tel 0423.648281. Ecco alcuni nuovi modelli. Una segnalazione particolare per lo zaino anti valanga,

un problema che ad alta quota non conosce stagioni.

AIR PACK (Millet) è uno zaino per l'escursionismo e lo sci alpinismo d'alta quota. Al suo interno contiene un airbag che, azionato, fa uscire lateralmente due cuscini ad aria che in caso di valanga aiutano l'alpinista a portarsi verso la superficie. Realizzato in Kodra 900, il modello pesa 2,450 kg

ed è per tre anni in garanzia.

Giacca a vento VESTE BI-STRECH (Millet).

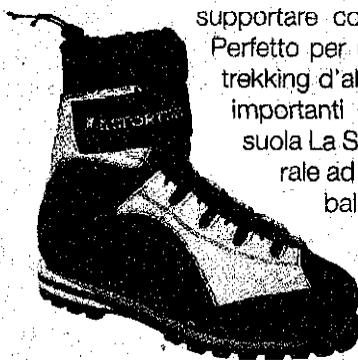
Per alpinismo estivo e invernale anche per escursioni, adotta il nuovo Gore-tex XCB Bi-Strech (sulla schiena all'altezza delle scapole). Il resto della giacca è in Gore-Jura 2 strati. Due grandi tasche sono poste anteriormente, cappuccio regolabile, peso 0,770 kg, quattro le varianti di colore.

ROC EXPERT (Millet) è una scarpa da alpinismo con stivaletto semirigido, ramponabile con ottimo comfort. Precisa e leggera, si può utilizzare in tutte le vie delle Alpi. Prodotta con suola Vibram Himalaya, è tra le più usate dai professionisti della montagna. Pesa 1,25 kg.



La Sportiva punta sull'Eiger

Un nuovo scarpone da montagna dal look moderno e aggressivo, il modello EIGER, viene presentato da La Sportiva SpA. La tomaia è in pelle idro-perw da 3 mm, la fodera interna in Dri-Lex®, materiale che assorbe l'umidità e ne favorisce la rapida evaporazione mantenendo il piede sempre asciutto. L'EIGER adotta un'intersuola particolare, con lamina d'acciaio anti-corrosione, studiata per



supportare correttamente l'utilizzo dei ramponi. Perfetto per un uso tecnico in alpinismo estivo, trekking d'alta quota e ghiaccio. Caratteristiche importanti del nuovo modello sono anche la suola La Sportiva® MPE, lo stabilizzatore laterale ad altezza e profilo differenziati, il gambaleto paraneve di nuova concezione e lo snodo posteriore ad assorbimento d'urto, con incorporato l'appoggio per il rampone.

Una soluzione per il battistrada.

L'ufficio ricerca e sviluppo di La Sportiva ha lavorato molto per mettere a punto la nuova **Suola La Sportiva® MPE**, neologismo tecnico che sintetizza il concetto Mountaineering Performance Evolution. La suola è stata studiata per soddisfare al meglio le ultime esigenze degli alpinisti, sempre più tecnici e alla ricerca di prestazioni vincenti. Ecco quindi spiegato il disegno del battistrada per favorire al massimo l'aderenza nell'utilizzo anche più esasperato su ogni terreno. Anche per questo motivo MPE adotta una nuova miscela molto aderente e, allo stesso tempo, resistente all'usura. Quest'importante caratteristica diventa determinante nell'utilizzo tecnico in arrampicata su vari tipi di rocce e terreni, anche sul bagnato. Inoltre è stata dedicata la massima attenzione alla predisposizione per i ramponi testando la suola con quelli più venduti al mondo. Ecco le **caratteristiche tecniche:**

Tomaia: pelle idro-perw idrorepellente 3 mm

Colore: giallo - naturale

Fodera: Dri-Lex®

Intersuola: Hytre® 8 mm rinforzato + lamina acciaio/dacromet 2mm

Suola: La Sportiva® MPE + bordo di protezione in gomma

Misure: 36 - 48, comprese mezze misure

Peso: 2 kg al paio

Lafuma per ogni quota

Anche questi modelli realizzati da Lafuma sono distribuiti da L.M.O di Pederobba (TV), tel 0423.648281.

Scarpa Presto MID GTX M (Lafuma). Calzatura da uomo a gambale medio adatta alle lunghe e medie escursioni. Caratteristiche: sopra crosta di cuoio (spessore 1,6), fodera Gore-tex, suola Vibram Lite-Run Pu/Gomma, inserto Stabiflex Light, linguetta in schiuma, proteggi pietre, qualità di rifinitura staccabile poliestere/feltrino, peso 1,1 kg sul n 5, 2 varianti colore.

Scarpa Presto Mid GTX L (Lafuma). Calzatura da donna a gambale medio adatta alle escursioni medie e lunghe. Caratteristiche: sopra crosta di cuoio (spessore 1,6), fodera Gore-tex, suola Vibram Lite-Run Pu/Gomma, inserto Stabiflex Light, linguetta in schiuma, proteggi pietre, qualità di rifinitura staccabile poliestere/feltrino, peso 0,98 kg sul n 5, 2 varianti colore.

Giacca Columbus (Lafuma). Molto comoda per la scelta dei materiali (Gore-tex XCE per una grande traspirabilità e Gore-tex Stretch nel dorso e nelle maniche) ha le seguenti caratteristiche: dorso a rete, gomiti preformati, polsini regolabili con velcro, 2 tasche comfort grande volume, 1 tasca regular, 1 tasca portafoglio con accesso esterno, cintura regolabile con cordino e autobloccanti, cinture nastrate e termosaldate, peso 0,760 Kg sulla taglia L, 3 varianti colore (nero, rosso/nero, ecru/nero).

Zaino Extreme 52 (Lafuma). Per lo sci escursionismo e brevi percorsi tecnici, in tessuto kodra 1000, contiene 52 litri di materiale. Caratteristiche: dorso aereato e preformato, bretelle ergonomiche in schiuma con anello portapiccozza, cinghia pettorale, fondo rinforzato in Taryl, cinghie di compressione laterale, portasci, porta attrezzi, tasca interna, 2 varianti colore, peso 1,05 kg. La struttura con linea orizzontale permette di conformarsi meglio alle curvature trasversali della schiena e di avvolgere meglio le scapole perché lo zaino non oscilla da un lato all'altro.

Il nome di Sua Santità il Dalai Lama si è aggiunto il 29 giugno alla lunga lista degli uomini di montagna che a Pinzolo (Trento) hanno di anno in anno ricevuto la Targa d'Argento della Solidarietà Alpina. Trentesimo della serie, il tibetano Tensin Gyatso, 14° Dalai Lama, dal 1960 costretto in esilio dalla persecuzione cinese, si è materializzato alle 14.30 in punto sotto un sole feroce nel ridente centro della Valle Rendena dopo avere sorvolato in elicottero Cima Tosa, il Crozzon, gli Sfulmini e le altre vette care all'alpinismo trentino. Ad accoglierlo, accanto al sindaco Mauro Mancina, c'era Angiolino Binelli, ideatore e fondatore del premio che in tanti anni è cresciuto ben oltre i confini della vallata e ora è riconosciuto in 42 Paesi del mondo. Dopo avere tanto atteso questo giorno, sembrava davvero che Angiolino volesse tenerselo ben stretto questo ospite illustre. Tra la folla che si assiepava al loro passaggio, tra lo sventolare festoso delle bandierine agitate dai bambini delle scuole, tra le guide alpine impettite e un po' sofferenti per il caldo nelle loro divise di panno, Angiolino ha preso per mano Sua Santità e lo ha portato con sé sul palco ad assaporare questa giornata indimenticabile. Premiato in rappresentanza del popolo tibetano per il suo grande amore per la montagna, il Dalai Lama con il tradizionale abito giallo rosso di cotone, ha ricambiato l'eccezionale omaggio, momento culminante della sua visita di tre giorni in Trentino. Ha regalato sorrisi e simpatia, aggeggiando persino con un microfono riottoso quando è toccato a Margherita Cogo, presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, prendere la parola. A nome del Comitato esecutivo, Luciano Imperadori ha impeccabilmente fatto da maestro di cerimonia assecondato da Fabrizia



L'arrivo del Dalai Lama a Pinzolo, mano nella mano con Angiolino Binelli che trent'anni fa diede vita alla Targa d'Argento per la Solidarietà alpina, un premio oggi conosciuto in tutto il mondo. In basso un momento della cerimonia culminata con la consegna dell'importante riconoscimento.

Il leggendario Angiolino e l'amico **Dalai Lama**

"Solidarietà alpina": la targa numero 30

Caola, rivolgendo al Dalai Lama un caldo messaggio. "Il nostro premio", ha detto Imperadori, "viene assegnato a persone che amano la montagna fino a rischiare la propria vita per salvare gli altri. Anche Lei per tanti anni ha dedicato la Sua vita a una nobile e giusta causa: quella di riportare a casa migliaia di persone che da tanti anni soffrono e si sono disperse e smarrite nella tragedia dell'occupazione e nel dramma dell'esilio". Poco più di un'ora è durata la visita di Sua Santità alle Dolomiti del Brenta, un

evento che ha trasformato Pinzolo in una piccola capitale dell'alpinismo, con protagonisti di eccezionali imprese quali Armando Aste, Mariano Frizzera, Ermano Salvaterra, Cesarino Fava. Del Comitato d'onore c'erano ad accogliere l'illustre premiato il presidente nazionale del Soccorso alpino Armando Poli e Roberto De Martin, past presidente del CAI la cui Organizzazione centrale era ufficialmente rappresentata dal vicepresidente generale Luigi Rava. Numerose le tute rosse del Soccorso alpino con alla testa il capo delegazione del Trentino Alto Adige Adriano Alimonta. Numerose, come si è detto, anche le guide alpine con il presidente del Collegio trentino Walter Vidi e il capo delle Guide di Madonna di Campiglio Ferruccio Vidi. La festa per l'arrivo del Dalai Lama è letteralmente dilagata nei vicoli e nelle graziose piazze di Pinzolo e ha avuto un seguito con una cena tibetana e con una piccola e suggestiva cerimonia che ha visto Binelli, il prode Angiolino che tanto ha dato al soccorso in montagna mettendo più volte in gioco la sua vita, nella veste del premiato. A consegnargli una pergamena in segno di gratitudine sono stati i ragazzi del Soccorso alpino di Pinzolo Martino Maffei, Fabio Sicmeri, Fabio Olivieri, Roberto Bolza e Isidoro Pedretti. Un giusto sigillo a una giornata molto particolare e a una vita dedicata alla solidarietà in montagna. □



Un gruppo inconsueto di escursionisti attraversava dal 16 al 18 maggio il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, salendo dalla Val Cordevole al rifugio Bianchet, per proseguire poi verso la forcella La Varetta e il Rifugio Pian Fontana, e scendere quindi a Soffranco per la Val dei Ross. Della comitiva facevano parte i gestori dei rifugi del Parco e di alcune zone limitrofe, assieme a due nuove guide ambientali e a un folto gruppo di forestali, tra cui sette agenti di nuova nomina: tutti impegnati in un corso di approfondimento sulle tematiche ambientali e sul ruolo etico ed educativo del gestore, sotto la guida di tre autorevoli esperti naturalisti, quali il professor Cesare Lasen, botanico, l'erpetologo Michele Menegon, ed il geologo Danilo Giordano. Io stessa, oltre a curare l'organizzazione, ho seguito gli aspetti didattici e tentato di inserire le nuove conoscenze che man mano venivano apprese in un contesto più pratico di educazione ambientale.

Alle lezioni sul campo degli esperti, sempre presenti nelle tre giornate itineranti, si sono affiancati altri interventi più contenuti nel tempo ma di grande valenza, come quello di don Venanzio Rigon, responsabile della Pastorale del lavoro del nord Italia. Così la prima sera, seduti attorno al fuoco del Bianchet, profonde riflessioni sono state proposte sul senso e

Educazione ambientale per i gestori del Parco

Un riuscito corso nelle Dolomiti Bellunesi

Per il secondo anno consecutivo ai gestori dei rifugi nel meraviglioso territorio del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi viene proposto un corso di aggiornamento in tema di educazione ambientale: perché possano a loro volta assumere il ruolo di educatori nei confronti dei numerosi frequentatori e in particolare dei giovani. L'esemplare iniziativa, di cui ha riferito nel 2000 Lo Scarpone (n. 5, pag. 18) è organizzata dalla direzione del Parco con la collaborazione del Club Alpino Italiano e del Corpo Forestale dello Stato. Un simpatico reportage "itinerante" è questa volta affidato alla penna di Paola Favero, funzionario del Corpo Forestale dello Stato e responsabile dell'Ufficio Educazione Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. E' ancora possibile iscriversi alla seconda parte del corso, in autunno (90.000 lire, vitto e alloggio compresi) con gli stessi docenti. Informazioni, tel 0439.840846.

il ruolo del gestore, che è ancora per molti fruitori della montagna una figura autorevole e carismatica, capace di trasmettere, oltre che ospitalità e cordialità, anche valori e conoscenze.

Un altro intervento di rilievo è stato quello del professor Ugo Mattana, che ha presentato il progetto Terre Alte del CAI, sottolineando l'importanza dei segni dell'uomo sul territorio. E ancora il dottor

Alberto Scariot ha illustrato le tipologie forestali presenti nel Parco e in particolare in Val del Grisol.

Il corso si è concluso presso il museo etnografico di Serravella, dove i partecipanti hanno potuto visitare la mostra sull'educazione ambientale organizzata dal PNDB e allestita dai forestali del CTA di Feltre, e incontrare prima l'esperto Carlo Zordan, cultore delle tradizioni e leggende della zona, e poi lo stesso presidente del Parco che ha chiuso l'attività raccogliendo le impressioni positive e soddisfatte dei gestori. A grande richiesta la seconda parte del corso verrà effettuata già quest'autunno nella parte più occidentale del Parco.

L'attività brevemente riassunta fa parte di un progetto avviato già da qualche anno dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi in collaborazione con il CAI, e in particolare con i gestori dei rifugi, che credono in una valenza più profonda e importante del loro lavoro, e quindi in un ruolo più completo di custodi della montagna che si esplica anche attraverso la coscienza di essere educatori e di avere quindi una certa responsabilità etica nei confronti dell'ambiente in cui operano.

Si tratta certamente un compito difficile, che spesso contrasta con i tempi e le necessità della gestione e delle incombenze del rifugio, ma che questo gruppo di gestori, sempre più affiatati e convinti, sta portando avanti, grazie anche alla forte coesione e alla forza del gruppo. Concludo queste mie note con l'invito ad altri gestori a unirsi a noi in questa impresa, che vuol essere una sfida contro l'appiattimento dei ruoli, e una voce in difesa della montagna e dell'ambiente che tanto amiamo.

Paola Favero

Bivacchi sempre più puliti

In più occasioni sullo Scarpone si è riferito del Progetto pilota di pulizia ambientale dei bivacchi d'alta quota in Valle d'Aosta. L'occasione di riparlare è offerta dall'incontro tra i rappresentanti degli Enti sostenitori dell'iniziativa e gli operatori della stampa e televisione convenuti al Rifugio Bertone, sopra Courmayeur il 30 giugno, in una splendida giornata di sole. La manifestazione ha annoverato tra gli ospiti autorità regionali e locali, esponenti dell'Unione valdostana Guide d'Alta Montagna, dirigenti centrali e della Delegazione regionale del CAI, giornalisti di varie testate e riviste di settore. Dopo i saluti del sindaco di Courmayeur Romano Buia è seguito l'intervento dell'assessore regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche Franco Valet. Il saluto del CAI è stato portato dal Vicepresidente generale Annibale Salsa che ha espresso il compiacimento per questo intervento mirato al risanamento ambientale e ha rivolto un caloroso grazie a promotori e operatori impegnati nell'iniziativa. Il presidente dell'Unione valdostana Guide d'Alta Montagna Massimo Dadrino è quindi intervenuto sul programma in qualità di coordinatore tecnico.

Come era stato reso noto, sul territorio valdostano sono censiti 59 bivacchi prevalentemente di proprietà di diverse sezioni del CAI, ma anche di privati e di associazioni delle guide. E' stato elaborato un calendario operativo degli interventi che sono iniziati il 19 giugno al bivacco Federigo al Col Carrel, del CAI di Aosta, e quindi proseguiti in Val di Cogne. In questa stagione si conta di intervenire su una trentina di strutture.

Il presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere Alpine del CAI Piergiorgio Repetto, che si è definito principale utente e beneficiario dell'iniziativa, oltreché partecipe collaboratore, ha messo in rilievo l'apporto fattivo e altamente qualificato e professionale delle guide e della Protezione civile che ha contribuito a elevare la qualità tecnica dell'intervento, sottolineando che non sempre le istituzioni intervengono con atti efficaci e risolutivi come in questo caso. La Regione Autonoma della Valle d'Aosta con questa iniziativa ha centrato un problema e ha dimostrato, oltre alla sua sensibilità, di porre in atto strumenti di qualità per risolverlo, nonché per dare evidenza alla valenza di ordine educativo e morale.

E' intervenuto infine il rappresentante della Delegazione valdostana del CAI, il vicepresidente Remigio Rovero che ha portato il saluto del presidente Sergio Gajoni, impegnato nell'incontro annuale dell'Amicizia tra le Genti del Monte Rosa.

Presenti, tra le autorità, erano anche il vicesindaco di Courmayeur Ennio Mochet e gli assessori Antonio Grosso, Alessia Di Addario, Giancarlo Telloli; i consiglieri regionali valdostani Maurizio Martin, Alberto Cerise, Roberto Nicco, Aldo Cottino, Teresa Charles, Giuseppe Cuc e il caposervizio dell'Assessorato regionale al Turismo Marilina Amorfini. Per il CAI centrale c'erano il Vicesegretario generale Ottavio Gorret e tanti amici di organi tecnici centrali e periferici e presidenti sezionali.

P.R.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30

■ CHIUSI I RIFUGI BONACOSSA E ALLIEVI

Seriatamente danneggiati durante l'inverno, i rifugi Bonacossa e Allievi restano chiusi per questa stagione. La Sezione di Milano sta provvedendo tra non poche difficoltà a ottenere le autorizzazioni e i finanziamenti per la ricostruzione. A cura del gestore è stata data opportuna segnalazione. Per informazioni rivolgersi in sezione o al gestore.

■ NUOVO DIRETTIVO

Presidente: Giorgio Tieghi; Carlo Lucioni; Consiglieri: Vincenzo Acri, Luigi Barsanti, Piero Carlesi, Oreste Clerici, Giulio Corbo, Luca Frezzini, Angelo Fugazzi, Ezio Furlo, Claudio Guidobono Cavalchini, Eliana Lanfranchi, Massimo Minotti, Marco Polo, Lorenzo Revojeria, Paolo Ricciardiello, Marco Signorelli, Domenico Simonini, Marco A. Tieghi, Gianluigi Vandoni; Revisori: Gabriele Boleso, Andrea Marazzi, Giorgio Zoja.

■ CHIUSURA ESTIVA

Da lunedì 13 a venerdì 24 agosto compresi.

■ POSTA ELETTRONICA

Presidenza e Direzione: cai.milano@tiscalinet.it
Segreteria Soci ed Amministrazione: info@caimilano.it

Ufficio Stampa:

ufficio.stampa@caimilano.it
Commissione Scientifica: G. Nangeroni scientifica@caimilano.it

Coro: coro@caimilano.it

■ LA NUOVA MESSAGGERIA ELETTRONICA

Con settembre partirà il servizio settimanale di messaggeria elettronica. L'iniziativa, a carattere sperimentale, prevede l'invio di comunicati, segnalazioni, inviti direttamente alla casella di posta elettronica dei soci che aderiranno al servizio. Gli interessati devono inviare 1) un'e-mail a caisezionemilanosubscribe@yahoo.com 2) un'e-mail a ufficio.stampa@caimilano.it indicando nel messaggio il proprio nome, cognome e numero di tessera CAI.

■ BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA "LUIGI GABBA"

Nuovo orario: martedì ore 14-19 e 21-22,30; giovedì ore 14-19.

■ CORO

Il Coro del CAI Milano apre il proprio organico a coriste e coristi. Chi fosse interessato può ritirare in Segreteria l'apposito modulo informativo, oppure consultare la nostra pagina nel sito del CAI Milano.

■ GRUPPO ANZIANI

12-13/9 VAL VIOLA (Valtellina)

VAL DI CAMPO (Canton Grigioni - CH); 19/9 ALPE CRUINA - PASSO DELLA NOVENA (Canton Ticino - CH); 26/9 FORCOLA GREVASALVAS (Canton Grigioni - CH);

■ GITE SOCIALI

Settembre

8/9 MONTE PATERNO (m 2746) - Dolomiti Orientali. Ottimo punto panoramico sulle pareti nord delle Tre Cime di Lavaredo e su tante altre vette delle Dolomiti Orientali. Interessanti le Gallerie della prima Guerra Mondiale. 16: PIZ LUNGHIN (m 2781) - Grigioni, Svizzera. Sopra il Passo del Maloja, vista eccezionale sul Bernina. 23: PIODA DI CRANA (m 2430) - Alpi Lepontine. La più nota e caratteristica cima della costiera che si affaccia sul settore settentrionale della Val Vigezzo. 30: ZUCCHONE CAMPELLI (m 2161) - Prealpi Lecchesi. A cavallo della Valsassina e della Valtorta.

Ottobre

7: BECCA D'EVER (m 2469) - Alpi Pennine. Posta all'inizio della Valtournenche offre un'ascensione remunerativa per il bellissimo panorama sui monti selvaggi e poco conosciuti del Gruppo del Tersiva. 14: VIGNA SOLIVA (m 2356) - Alpi Orobie. La montagna domina con imponenti scarpate boschive la Valle del Serio fino al paese di Bordone e tutta la verdeggiante conca di Lizzola. 21: MONTE ZUCHERO (m 1000) - Prealpi del Verbano. Splendido balcone che domina dall'alto Stresa, Verbania ed il Bacino Centrale del Lago Maggiore. 28: MONTE PRAVELLO (m 1015) - Prealpi Varesine. Stupenda vista sul Lago di Lugano e sull'arco alpino occidentale e settentrionale.

Novembre

4: MONTE FENERA (m 889) - Valsesia. Facile itinerario ad anello nel Parco Naturale della Bassa Valsesia. 11: MONTE MURLO (m 380) - Appennino Ligure. Facile escursione per godere dell'azzurro Mar Ligure dal promontorio di Montemarcello. 18: RIFUGIO CARLO PORTA (m 1412) - Prealpi Lecchesi. La vista è magnifica sulle Prealpi ed il Lago di Como.

■ SOSTENIAMO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE!

Il Club Alpino Italiano - Sezione di Milano è un'associazione con personalità giuridica (DPG 19/2/1982, n.2/R/82/LEG., della Regione Lombardia) iscritta al Registro Generale Regionale del Volontariato (DPG 1/3/1994, n. 54038, della Regione Lombardia). In virtù di quest'iscrizione il CAI - Sezione di Milano è una ONLUS - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - di diritto ex art. 10, comma 8 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460. Ciò significa che: a) le erogazioni liberali in denaro a favore del CAI - Sezione di Milano possono essere dunque detratte dalle persone fisiche in sede di dichiarazione dei redditi in base

a quanto disposto dal TUIR, lett. i-bis del comma 1 dell'art.13-bis. La detrazione da IRPEF lorda è pari al 19% dell'onere sostenuto per importo non superiore a 4 milioni di lire; b) coloro che esercitano attività d'impresa, in base a quanto disposto dal TUIR, art. 65, lett. c-sexies del comma 2, possono invece portare in deduzione un importo non superiore a 4 milioni di lire o al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

Ricordiamo a quanti volessero utilizzare questa forma di sostegno al CAI Milano che per avere diritto alla detrazione è necessario che le erogazioni in denaro a favore del CAI - Sezione di Milano siano effettuate secondo una delle seguenti modalità: a) versamento sul Conto Corrente Postale N° 28482206 intestato a: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - 20121 Milano - Via Silvio Pellico, 6; b) assegno bancario o circolare non trasferibile all'ordine di: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano. La Commissione Amministrativa è a disposizione per eventuali maggiori informazioni previo appuntamento (tel. 02.86463516 - e-mail: cai.milano@tiscalinet.it).

DIGITA WWW.CAIMILANO.IT:
IL CAI MILANO E' ON LINE

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E.Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Ma: h. 21:00-23:00

■ ESCURSIONISMO

16-16/9 TESTA DEL RUTOR (m 3486) - Valle d'Aosta; 23/9 PEDALATA LUNGO LA MARTESSANA E L'IDROSCALO - Milano; 6-7/10 NOTTE IN RIFUGIO IN VALPELLINE - Valle d'Aosta.

MONTEDISON

C.so di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 62707686
Lu-Gv: h. 9-12 3 13-17
Ve: h.9-12 e 12,30- 14,30

■ ESCURSIONISMO

22-29/8 SETTIMANA ALPINISTICA A TARVISIO - Alpi Giulie; 9/9 MONTE RE DI CASTELLO - Val Daone; 15-18/9 TRAVERSATA DEL XII APOSTOLI - Dolomiti di Brenta.

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

■ ATTIVITÀ

Cicloturismo. Da Milano a Vaprio lungo il Naviglio Martesana. 20/9: escursionismo da Plampincieux m 1540 al rifugio Bertone m. 1923 e Testa Bernarda m 2531. Gita panoramica al cospetto del Monte Bianco (Val Ferret); 14/10: Pietra di Bismantova m 1041 (Appennino Reggiano). Informazioni il giovedì

sera in sede dalle ore 21 alle 23 o telefonare a Giancarlo (02.2896238).

■ SCUOLA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Sono aperte le iscrizioni al 5° Corso comprendente un meraviglioso week-end a Livigno durante la festività di Sant'Ambrogio. Apertura: giovedì 27/9 alle ore 21, presso la Sede. Potrete anche ritirare il programma del Corso e della stagione invernale 2001+2002.

EDELWEISS

via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

■ CORSI AUTUNNALI

17° Corso di Rocca (iscrizioni entro il 5/9) Svolgimento dal 6/9 al 23/10. 9 lez. teoriche e 8 uscite pratiche: 2 giornallere e 3 week-end su roccia. 26° Corso sci di fondo escursionistico dal 15/10 al 16/12. Iscriz. dal 3/9. 1 uscita a secco con lez. di topografia ed orientamento; 5 lez. teoriche in sede; 2 lez. pratiche su pista artificiale 7 giornate di lez. pratiche su neve, (di cui 2 in un week-end).

■ ESCURSIONISMO

8/9: -Albigna, Pas da Casnù, Maloja (Svizzera); 15-16/9 Dolomiti Odle (Ferrata e giro); 23/9: Corno di Blumone (val Camonica); 30/9: Lago Perrin (Champoluc-Val d'Aosta); 7/10: M. Pizzocolo (L.di Garda); 14/10 Gruppo Rosso (Val d'Aveto-Liguria); 21/10 La via del Sale (Genova)

■ TREKKING

18-26/3: "Stubai Höhenweg", A.Via dello Stubai (Tirolo-Austria). Treno + 7 tappe di media difficoltà per escursionisti allenati, da rif. a rifugio.

■ MOUNTAIN BIKE

7-9/9: Altipiano 7 Comuni (Venezo); 22/9: Presolana (Val Seriana); 5-7/10: Alti Lessini (Veneto-Trentino).

■ PRESCIISTICA

Dal 2/10 al 20/12 e dal 8/1 al 30/4, due ore settimanali, martedì e giovedì alle 18,30 o alle 19,30.

I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regiola
e-mail: gamcal@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17.

■ ALPINISMO/ESCURSIONISMO
1-3/9 trekking della Marmolada - da Canazei al Rif. Castiglioni al P. Fedala, quindi; per la Val Ombretta, il Rif. Faller, il P. Ombretta, la Val Rosalia, al Rif.



Contrin e discesa ad Alba di Canazel. 9/9: Alpi Biellesi - dal Lago del Mucrone, raggiunto in funivia, due itinerari: al monte Mars (2600 m) o al Monte Carnino (2391 m) possibilità di gita culturale a Biella e a Oropa.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info, Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21-15-23

ESCURSIONISMO

2/9: laghi Silwoitsee m 2450 e giro ad anello dei colli Silwoite m 2819 - m 2621 davanti al ghiacciai del Boshorn-Partenza Niederalp m1820 - Valle del Sempione - Dislivello: ai laghi m 630, ai colli m 999. 8-9/9: Valle Antrona - Rifugio Andolla 1° giorno Chieggio m 1490 - Rif. Andolla Dislivello m 571 Tempo ore 2. 2° giorno Rif. Andolla m.2061 - Passo Andolla m.2418 - Passo Busin m.2322 - Passo Preja m 2322 - Passo Castello m 2366 - Passo Pianei m 2325 - Chieggio m 1490. Diff. E - Dislivello complessivo m.900 - Ore 6.30.

RIFUGIO FALC

Fino al 15-9 aperto tutti i giorni. Antonello Chiodo 0348.3898003.

PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 18 alle 23. Roberto (0328.6869581) e Ramon (0347.2543363)

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.interpop.it/caisem
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

SCUOLA SILVIO SAGLIO

12/9: Presentazione del III Corso di Arrampicata

GITE SOCIALI

8/9 Alpe Testa Nera, ai piedi della parete valesiana del Monte Rosa. Disl. ± 900 m, auto private. 15-16/9: Pale di San Martino - Il Velo Traversata sotto la parete est della Pala - Ferrata del Velo - Cima della Madonna. Tempi 3 ore + 7 ore 2° giorno. Per percorrere la via ferrata indispensabili imbracatura, casco e dissipatore. Auto private. 22/9: Sasso Nero. Alta Valle Malenco. Disl. ± 1200 m. Treno + bus + funivia. 29-30/9: Alpi Cozie - Monte Tabor (m 3177) Valle Stretta. Dislivelli + 500 m / + 1387 m - 1887 m 2° giorno. Treno + bus.

I NOSTRI RIFUGI

Rif. Omio 0342.640020 • Rif. Zamboni Zappa 0324.65313 - gestore 0324.65397 • Rif. SEM Cavalletti 0341.590130 - 0339-5655793

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel./Fax 0342.214300
e-mail: caivalt@tin.it
www.cai.sondrio.it
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

19/8: Piz La Margna (EE); 2/9: Monte Cadelle (EE); 7/10: Codera-Cola-S. Giorgio (E).

MANIFESTAZIONI

Ottobre: Assomidop - Mostra dei documentari sui Parchi.

RICORDO

2/9: all'Alpe Ventina cerimonia per gli allievi della scuola di Alpinismo periti nel 1966.

MELZO

Via De Amicis, 5
Mercoledì ore 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

2/9: Selvino "Alla Ricerca del quarzi"; 8-9/9: Rif. Longoni, Valmalenco. 16/9: Monte Alben.

ESCURSIONISMO

2/9: Trav. Rif. Coc - Rif. Curò.

OGNI VENERDI SERA

Proiezioni sulle gite domenicali (si accettano dia o filmati).

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

ALPINISMO GIOVANILE

Si è svolto dal 7 al 9/7 l'accantonamento degli junior presso il Rifugio "Porro-Gerli" durante il quale si sono svolte delle belle escursioni nell'Alpe Ventina. Nel periodo 15-21/7 la consueta settimana estiva è stata effettuata presso la nostra capanna "Volta" in Valle dei Ratti. Anche in questa occasione si sono effettuate escursioni il cui impegno è stato adeguato all'età dei tanti ragazzi che hanno partecipato. Seguirà il corso d'autunno dal 2/9 al 4/10 durante il quale verranno effettuate belle uscite che spaziano su tutto l'arco alpino ed il 15/12 ci sarà la "Festa di Natale".

TESSERAMENTO 2001

Si comunica a quei pochi soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo che sono ancora in tempo utile per effettuarlo.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
http://www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23,30

ESCURSIONISMO

19-25/8: Girovagando tra le Orobie. Percorso a tappe attraverso le Prealpi Orobiche toccando il sentiero classico delle Orobie Orientali e percorsi alternativi meno frequentati. 8-10/9: Dolomiti di Brenta - Via delle Bocchette Alte. Programma e percorso

sono disponibili in sede. 23/9: Rifugio Gianetti - Gruppo Badile Cengalo

MOUNTAIN BIKE

16/9: Monte Altissimo - Gruppo del Monte Baldo. Informazioni in sede.

MALGA ERVINA

È disponibile a tutti i soci per trascorrere tranquilli fine-settimana immersi nella natura. Per eventuali periodi prolungati informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

ESCURSIONISMO

8/9: Bivacco Battaglione Sciatori monte Ortles al Pizzo di Valumbria m 3140, EE, pullman (Marco Roncalli 02.90961409 marcoroncalli@tin.it). 15-16/9: Valle Alpisella, facile escursione alle sorgenti dell'Adda (Ruggero Zucchinelli 035801884).

CHIUSURA ESTIVA

Ultima apertura 9/8; riapertura il 28/8.

BAITA SOCIALE

A Gromo (Val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per i soci simpatizzanti e gruppi.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

La sezione, come di consueto, è chiusa dal 1° al 22/8. Il 25 e 26/8: escursione nel gruppo del Catinaccio. 16/9: escursione con salita alla Punta Battisti. Anche la palestra di Furano rimarrà chiusa per tutto agosto. Riapriremo con un corso di arrampicata: stiamo definendo gli ultimi dettagli. Rivolgersi in sede all'incaricato, Gian Mario Pozzini. Il concorso fotografico 2001, verrà posticipato all'anno 2002 "anno internazionale delle montagne": sarà invece allestita una mostra fotografica, con le stampe del nostro archivio, con l'aggiunta di eventuali nuove opere che i nostri soci metteranno a disposizione della sezione. A una di esse il pubblico assegnerà la targa in memoria di Paolo Barni. A tutti buone ferie.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30

ESCURS. GIOVANILE

9/9: Rifugio Vittorio Sella; 23/9: Rifugio Maria Luisa.

GITE SEZIONALI

9/9: Rifugio Vittorio Sella; 23/9: Rifugio Maria Luisa.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

8/8: Rifugio Tagliaferri; 16/8: Lago Piccolo "Val Brandet"; 22/8: traversata Val di Campo-Alpe Vago-Livigno; 29-30/8: Rifugio Mantova; 5/9: Punta Camosci al Col d'Olen; 12/9: Rifugio Del Grande-Camerini.

A TUTTI I SOCI

Sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rifugio Pio XI, 2557 m, Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; Rifugio Desio, 2830 m, Val Viola Bormina.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

GITE ESCURSIONI

(con la sezione di Mariano Com.)
8-9/9: Rifugio Pedrotti - Cima Tosa; 7/10: Rifugio Laghi Gemelli - Pizzo Farno.

ESCURSIONI

TEMPO LIBERO (mercoledì)
12/9: Alpe Veglia

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
www.nautilaus.com/cailodi.htm
e-mail: cailodi@nautilaus.com

PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE

Presso la sede (ore 21): 30/8 Marco Farnè presenta "Cuba".

GITE

15-16/9 Rif. Firenze (Odlè-Dolomiti); 30/9 Rif. Calvi (Alpi Orobie).

ALPINISMO GIOVANILE

Val Chiusella (Traversella - TO).

APERTURA SEDE

In agosto rimarrà aperta nelle sole serate di mercoledì 1, 8, 22 e 29. Non saranno però effettuabili i rinnovi del tesseramento. Buone vacanze a tutti i soci.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

CORSI

La Scuola di Alpinismo "Collibri" ha iniziato il II Corso di Arrampicata libera con 6 lezioni teoriche, 7 serate in palestra e 6 giornate in falesia. Contattare Luciano Zambotto tel. 032.84189863

ESCURSIONI

9/9: Valle Antrona (2345 m); Laghi di Montalto; Partenza da Cheggio. Responsabile G. Benecchi; 15/16/9: Monte Adamello (3536 m); dalla Val di Genova al Rif. Mandrone. Responsabili A. Macchi e F. Porri. 23/9 Spitzhornli (2761 m). Gita intersezionale, pullman. G. Benecchi e C. Reina.



CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2/a
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

BUONE VACANZE

Al soci e simpatizzanti auguriamo di cuore buone vacanze! Ricordiamo che ha riaperto, con la collaborazione di un nuovo gestore, la Capanna Carate. Informazioni sul nuovo sito dedicato al rifugio, all'indirizzo: <http://www.rifugiocarate.it>. Ricordiamo l'indirizzo del rinnovato sito della sezione: <http://digilander.iol.it/caicarateb>.

■ ESCURSIONISMO
9/9: Rifugio Gastaldi (m. 2658), Valli di Lanzo.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

■ ESCURSIONISMO/ALPINISMO
8-9/9 Croda del Becco (Dolomiti di Braies).

■ ESCURSIONISMO
23/9: Giro ad anello nel gruppo delle Grigne (dal Plan dei Resinelli al rif. Rosalba e ritorno).
BUONE VACANZE A TUTTI!

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ ESCURSIONISMO
(Mariano - Seregno): 8 e 9/9: rif. Pedrotti - Cima Tosa m. 3159 diff. E e PD; 7/10: rif. Laghi Gemelli - Pizzo Farno **GTL Gruppo Tempo Libero**: 12/9: Alpe Veglia (Val d'Ossola); 17/10: Castagnata (loc. da destinare) **Mountain Bike**: 23/9: M.te Altissimo disliv. 1380 m, OC.

VARIE

1) È in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato: d'uso (tende, cucina). Telefonare alla sede. 2) Palestra di roccia 2 sere/mese: 1° ven. x i giovani 3° ven. libero. 3) L'ultimo venerdì d'ogni mese proiezioni, Ingr. gratuito. 4) Il concorso fotografico con scadenza 31/10 è aperto a tutti i soci delle sezioni CAI Mariano e Seregno. Il regolamento è pubblicato sul libretto "attività 2001".

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

AGOSTO

26/8: Alpi Orobie. Traversata rif. Longo m. 2026/ rif. Calvi m.

1972. Dal Passo della Seletta m. 2372 o dal Lago del Diavolo m. 2141, disliv. circa m. 1000. Facile escursione se si intraprende il percorso più breve, altrimenti di un certo impegno.

SETTEMBRE

8-9/9: Piccole Dolomiti, rifugio Campogrosso m. 1.456 loc. Pian delle Fugazze. Autopullman. Visita al sacrario militare. La domenica salita al Monte Cornetto m. 1.899 lungo il sentiero attrezzato per i più intraprendenti altrimenti facile escursione nel gruppo del Carega per il sentiero Europeo E5 (Bocchetta Fondi) alla cima Posta m. 2259. 15-16/9: Week-end alpinistico in Svizzera, Canton Ticino, Pizzo Campo Tencia m. 3.071, pernott. alla omonima capanna. Dislivello m. 800 primo giorno, m. 930 il secondo. Posti limitati a venti. Prenotazioni entro martedì 11/9. 28/9: alle ore 21, presso l'auditorium della Casa della Gioventù si apre il programma per il trentennale di fondazione con una serata di diapositive.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/caicorsico>
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

TREKKING

19-26/8: Gran Paradiso. Traversata del versante valdostano da Champorcher a Rhêmes N.D. con tappe ai Rifugli Miserin, V. Sella, Chabod, Savoie, Benevolio. Mezzi pubblici. Concardi 448402472; 15-23/9: Isole Egadi. Favignana, Levanzo, Marettimo a piedi sotto il sole mediterraneo. Aereo e aliscafo. Matelloni (69015485).

POKER DI VALLI ALPINE

8-9/9: Pizzo Tresero (Valfurva). Vetta con ghiacciaio. Mp. Cerutti (4408011); 16/9: Macugnaga. Gita sociale in pullman. Pedrotti (4582443); 23/9: Rifugio Tagliarferri (Val di Scalve). Anello Venerocolo-Vho. Mp. Concardi (48402472). 29-30/9: Alpe Granda (Val Masino). Week-end escursionistico con buona cucina. Mp. Nerini (89126560).

GRUPPO ALPINISTICO

15-16/9: La Sfinge (Masino-Bregaglia). Pern. Rif. Ornic. Ascensione alle cime della Sfinge (vie

Fiorelli e Bramani). Discesa di Bagnl. Verifica delle capacità dei partecipanti, data la difficoltà dei percorsi. Assistenza tecnica della "Scuola Alpinismo" Cai Corsico. Mp. Castoldi (4692303).

SCUOLA SCI FONDO

Apertura delle iscrizioni per i Corsi 2001/2002 in settembre, ogni giovedì ore 21-23 in sede. Disponibili i programmi. Requisiti: 16 anni compiuti e certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica. Insegnamenti: tecnica classica, pattinato, fondo escursionismo.

PIANETA TERRA

"I venerdì del Cai": Avventure nei continenti. In collaborazione con "Avventure nel Mondo", Centro Studi Alto Milanese. Patrocinio assessorato Cultura Comune di Corsico. Ingresso libero. Ore 21 al Centro Foscolo di Corsico. 12/10: quest'estate del 2001 Vette e trekking sezionali (Nerini, Cerutti, Concardi); 26/10: Azalai, le carovane del sale. Traversata del Tenerè tra Niger e Algeria (Angelo Franchi); 9/11: la sicurezza in montagna nella stagione invernale. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Armando Poi, Daniele Chiappa); 23/11: Francia mediterranea (Giulio Fornaroli).

CHIUSURA ESTIVA

Dal 9 al 16/8.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
<http://caivimercate.freeweb.org>
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

9/9: Val Malenco, da Lago Palù a Campo Francina. 23/9: Val Chiavenna, Rif. Carlo-Emilio.

PENSIONATI AMICI

MONTAGNA E NATURA
8/8: Val di Campo (CH). 22/8: Rif. Chabod (Val Savarenche). 5/9: Rif. Bonatti (Val Ferret).

ALPINISMO GIOVANILE

7-8/9: Rif. Città di Busto (Alta Val Formazza).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda.
Lunedì 21-23,00

GITE ESCURSIONISTICHE

23/9: Laghi di Campo. 21/10:

Rif. Carlo ed Emilio

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

via VI Novembre, 9
Martedì e venerdì 21-22,30

GITE ESCURSIONISTICHE

7-8-9/9: Pale di S. Martino; 23/9: Rif. Bozzi.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Roma, 1
Giovedì 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

In agosto: 3 giorni al Rif. Monte-neve (Miniera Poscian).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

2/9: Monte Testa Grigia (Val d'Aosta); 16/9: Rif. Dalmazzi (Val Ferret).

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI

8-9/9: Civetta, Giro della parete delle pareti; 7/10: Dolomiti Friulane, Bivacco malga Cjampis - Val Viella; Iscriz. entro il penultimo giovedì, previo pagamento quota d'iscrizione.

DIVISA SEZIONALE

Entro il 6/9 prenota il tuo pile in Wind-Tex antivento/impermeabile rosso con inserti neri: costo L. 150.000.

■ AGENDA MONTAGNA 2002
216 pagg. a colori, L. 10.000, prenotata via fax 0423-721815 o mail: linea.grafica@libera.it.

ARTICOLI "EL MASEGNO"

il giovedì sera in sezione si raccolgono articoli, foto, dia e quesiti per la rubrica del medico: termine il 20/9.

ESCURSIONI 2002

La Commissione d'Escursionismo raccoglie proposte: usa la scheda inserita ne El Masegno n. 18, o vieni a ritirarla in sede.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

ESCURSIONI

Dopo la riuscitissima trasferta di 3 giorni in Abruzzo con l'escursione sul Gran Sasso d'Italia e visita alle città dell'Aquila ed Urbino, sono in programma: 5/8: Traversata Passo San Pellegrino-Penia di Canazel, attraverso il Passo delle Cirelle; 19/8: Ferrata Oskar Schuster, Gruppo del Sassolungo, con i rifugi Demetz e Vicenza; 1-2/9: Traversata dal Passo di Costalunga a Mazzin con pernott. al Rifugio Vaolet.

Usate la posta elettronica!

Queste pagine sono state date alle stampe il 13 luglio, secondo il calendario prefissato. La redazione ha rispettato come sempre i tempi di lavorazione, anche se ciò malauguratamente non basta a garantire la puntualità nel recapito del giornale. Per agevolare la preparazione in fase di chiusura ed eventualmente consentire un ulteriore anticipo è estremamente opportuno che i testi per le pagine "Vita delle sezioni" siano inoltrati, ove le sezioni ne dispongano, per posta elettronica al seguente indirizzo:

redazione@cai.it



ATTIVITÀ

Sono in programma lavori di ristrutturazione in Malgonera, serve la collaborazione di tutti. Passare al giovedì in sede per informazioni.

SOGGIORNO ESTIVO

Il Gruppo giovani organizza presso la n/s casa di Pésarlis per la settimana di Ferragosto un soggiorno per ragazzi dai 10 ai 15 anni a scopo ricreativo.

DOLO

c/o scuole elementari di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

USCITE SEZIONALI

8-9/9: Roda di Vael - Catinaccio. Due percorsi nel celeberrimo gruppo, EE e EEA, pernott. al Rif. Roda di Vael. Org. Buondi e Perale. 15-16/9: Via ferrata del Velo - Pale di San Martino. Pernott. al Rif. al Velo, org. AE Minotto e Pizzamano. 23/9: Cima dell'Uomo - Passo S. Pellegrino. Escursionismo EE in ambienti solitari e selvaggi nel gruppo della Marmolada. Org. Simionato e Zampieri. 7/10: Las del Negher - Cime d'Autà. Sulle orme dei pastori, tra forcelle e circhi glaciali della Val Biois. Org. Dei Rossi e Lando. 21/10: Val Rui Nero - Gruppo del Bosconero, da Ospitale di Cadore. 4/11: Monte Tornatico - Massicc-

cio del Grappa. 25/11: Carso Triestino - Grotta Germoni - Uscita speleo.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.calsandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

GRUPPO ROCCIA

8-9/9: Week-end ad Arco in occasione di Rock Master.

GITE SOCIALI

2/9: Anello delle Rocchette, Pale di S. Martino; 23/9: Giro delle 4 Forcelle.

ALPINISMO GIOVANILE

19-26/8: Val Rendens. Per i ragazzi dai 10 ai 14 anni.

AZIMUT "INVERNO"

Cercasi riconferma e nuove disponibilità per la pubblicazione sezionale.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

ESCURSIONI

2/9: Gruppo del Cristallo: escursione in Val Popena e salita al Cristallino di Misurina (DD.EE. Enrico Conte-Tullia Perman); 15-16/9: Gruppo delle Tofane: Cen-

gia Paolina. (D.E. Renzo Bellato - A.E. Mara Del Ben).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

CHIUSURA

La settimana di ferragosto la sezione rimarrà chiusa per ferie.

ESCURSIONISMO

5/8: attraversata dei Rondo-Baranci: dalla Val Campo di Dentro alla Val di Landro (Dolomiti di Sesto); 12/8: (EE-E) Monte Vioz, con alternativa (Gruppo Ortles-Cevedale); 25-26/8: (EEA) Ascensione Alpinistica al Piz Morteratch m 3.751 (Gruppo del Bernina) iscrizioni fino 17/8. Max 16 partecipanti; 26/8: (EE-E) Monte Averau (dolomiti Orientali) con alternativa; 2/9: (E)-Dolomiti Ampezzane. Rif. Vandelli e piccolo Lago del Sorapiss.

ALBO D'ORO

Vite dedicate alla sezione: Mario Martinelli (1899-1955). Medico specialista di Centa Valsugana, a Bolzano dal 1927. Fu l'artefice della rinascita della Sezione dopo il 1945 (presidente fino al 1955). Fu anche presidente del Consorzio Guide e Portatori del-

l'Alto Aige. Arturo Tanesini (1905-1982) ingegnere funiviario di livello internazionale, nato a Faenza. Progettista e direttore lavori nei rifugi della sezione. Ideatore e direttore della Scuola nazionale di roccia al passo Sella. Membro del Gruppo Italiano scrittori di montagna (dal 1938), tra le sue opere la monografia sul Diavolo delle Dolomiti Tita Piazz ('41) e la guida al Sassolungo-Catinaccio-Latemar ('42), frutto di minuziose esplorazioni. Ricordiamo che ciascun socio potrà ritirare gratuitamente una copia del libro della storia della Sezione, edito dalla Sezione stessa (autore Vito Brigadoi) presso la segreteria sezionale (in casi particolari il libro potrà essere spedito per posta).

NOTTI SOTTO LE STELLE

2-9-30/8: dopo la cena al Rifugio Corno del Renon a quota 2260 m, l'astronomo Roberto Chinaglia terrà una breve lezione con informazioni di carattere generale, risponderà alle domande e ci farà ammirare la volta celeste dalla postazione con telescopio, nei pressi del rifugio (quest'anno fornito di un monitor per una più comoda e facile osservazione).

CORSO GHIACCIO

In agosto si aprono le iscrizioni al corso organizzato in collaborazione con la Sezione di Bronzolo. Informazioni in Sede.

Mercatino

- **SCARPONI Koflach-Expedition vario colore verde numero 9 1/2, mai usati, sono messi in vendita da un socio di Lucca. Tel. ore serali 0583.342540; e-mail: hlkdn@tin.it.**
- **CARDIOFREQUENZIMETRO Oregon Scientific modello PM 800: rivolgersi a Dario, ore serali (02.26416572)**

Filatelia

- **CARTOLINA o busta "viaggiata" proveniente dalla Piramide del CNR situata a Lobuche: la cerca Silvano Carlini, tel 0383.944825, fax 0383.92936.**

Bersi e ritrovati

- **UNA VERA con inciso Milena+Elio è stata ritrovata sulla Cresta Nord del Corno Bianco, in Valsesia. Tel 0348.9351902, Daniele.**
- **PELLI DI FOCA sono state dimenticate da Andrea Ferrando di Genova (010.6457922) sulla vetta del Miravidi, in Valle d'Aosta.**
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO e un paio di occhiali da vista sono stati trovati da Nicolò Bruzzone (010.6975147) al Santuario di Caravaggio.**
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO russo è stato smarrito da Giuseppe Pellizzola (0338.7416380) ai Piani Resinelli (Lecco).**
- **UN TELEFONO CELLULARE è stato smarrito da Leonardo Guerrini (0347.4419479) in occasione del Trofeo Mezzalama tra il Rifugio Quintino Sella e il Castore.**

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è sempre possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon a pagina 3).

- **UN GIUBBINO BLU di pile è stato dimenticato da Rita Spelta (0362.343381) su un masso lungo il sentiero tra Levanto e Monterosso.**

- **UN'IMBRAGATURA Petzl bassa è stata persa da Mariano Zaccheo di Novi L. (0143.2756 - 0349.8639624) all'uscita della via "Sperone dei corvi al Bureet".**

- **UN PAIO DI OCCHIALI da vista è stato smarrito da Aurelio Scaramagli di Bologna (051.531729 - 0335.6760774) in zona Giau-Mondeval.**

- **UN OROLOGIO da donna è stato trovato sul sentiero da Fontainemore al Rifugio Coda. Telefonare allo 011.7764638.**

- **UNA PICCOZZA "Charlet Moser" è stata smarrita da Francesco Mirto (010.716342) mentre scendeva (anzi, precipitava) sul versante nord est del Monte Antorotto.**

Pubblicazioni

- **LIBRI DI MESSNER in blocco cedonsi. Chiamare Dario, 02.26416578, ore serali.**

- **PIERO NAVA (Via Chiesa, 20, 24128 Bergamo, tel. 035.260909 - 260919 - fax 035.26 09 30) acquista-scambia-vende cartoline spedizioni extraeuropee; nonché alcuni esemplari doppi della sua raccolta di libri e stampe di montagna.**

Rifugi

- **Coppia gestori con esperienza cerca rifugio in affitto, zona Dolomiti bellunesi, a partire dal mese di novembre. Tel. 3496959988.**



■ **ATTIVITÀ GIOVANILE**
2/9: Il ghiacciaio. Escursione.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ **ESCURSIONISMO**
9/9 Ritrovo a S. Giacomo di Entracque alle ore 8, con auto propria. Incontro, al Colle delle Finestre, con gli Amici Ebrei Francesi di Nizza, per ricordarne la fuga, durante la seconda Guerra mondiale, da S. Martin de Vesubie verso l'Italia, nel settembre del 1943. Ritrovo a Entracque alle ore 17,30 per commemorare le vittime dell'Olocausto. Per informazioni contattare Renzo Poggio 017543844

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
19-20/8 classico "giro del Monviso", con partenza da Pian del Re. Si raggiungerà il Rifugio Quintino Sella per poi proseguire per il passo Gallarino e S. Chialfredo. Attraversando parte del Bosco dell'Alevè si scenderà nel Vallone di Vallanta per raggiungere il Rifugio Vallanta, dove si pernoverà. Al mattino, proseguendo per il Colle Vallanta, dopo aver ammirato le pendici del "Re di Pietra" scenderemo nel Vallone del Guil, fino al rifugio Mont-Viso per raggiungere la quota più alta dell'intero anello, il Colle delle Traversette. Dopo aver visto il Buco di Viso, la più antica galleria delle Alpi, si chiuderà l'anello con il rientro a Pian del Re. 2/9 con partenza da Pian del Re si raggiungerà la cima di Punta Roma, splendida escursione, in parte fuori dei sentieri, al cospetto del nostro Monviso.

■ **RIFUGIO QUINTINO SELLA**
23/9: la Sede Centrale e la Sezione di Saluzzo invitano tutti gli amanti della montagna all'inaugurazione dei nuovi locali. Ore 10.30 Santa Messa, 11.30 cerimonia ufficiale. Presenzierà la Presidenza CAI e rappresentanti della Banca Sella, che ha contribuito attivamente alla riuscita dell'opera. Il Rifugio si raggiunge con 2,30 ore di cammino seguendo il sentiero, segnava V13, da Pian del Re.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cai/lanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.**
Sono disponibili i nuovi cappellini estivi con il ricamo sezionale oltre naturalmente alle magliette.

■ **FERIE IN BAITA**
Sono ancora disponibili alcune

settimane nei due alloggi della nostra capanna sociale.

■ **MOUNTAIN BIKE**
8/8: S. Ignazio-Chiaves, 5/8: Il turu, 11/8: rifugio Karfen, 12/8: Alpe d'Ovarda, 18/8: Ciavanis santuario, 19/8: via dei Saraceni, 25/8: gias Nuove Fontane. Iscrizioni/informazioni 0338.6871737, 0338.2021333

■ **GITE SOCIALI**
4-5/8: festa di San Camillo al Lago della Rossa, gita domenicale a Punta Croce Rossa e pernott. al Gastaldi, 17/18 Punta Maria con pernott. al Gastaldi.

■ **MUSEO MINIERA BRUNETTA**
11-19/8: apertura continuata.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

16/9: Laghi del Gorzente. GE (Gita Intersezionale L.P.V. con le Sezioni di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta); 23/9: Laghi di Afframont (Alpinismo giovanile). Per le gite non riportate sul programma, rivolgersi in sede.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **RICORDI**
Il 1°/8 sono 7 anni che Maurizio ci ha lasciati. Abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e non lo dimenticheremo mai.

■ **ALPINISMO**
1 e 2/9 Punta Bianca della Grivola (3793 m) - Da Valmontey - 1° giorno Rif. V. Sella, 2,5 h, Diff. E. 2° giorno Punta Bianca, 5h, Diff. F (M. Boncl).

■ **ESCURSIONISMO**
8 e 9/9 Giro dei Cerces - Val Claireé - Tenda - Disl. 1700 m - 7h - Diff. EE (R. Bergese).

■ **TAM**
9/9 Sentiero dei Franchi, Madonna delle Salette (1530 m) Val di Susa. Partenza da città - Disl. 450 m - Tempo 4 h - Diff. E (V. Ozzello).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
9/9 M. Zerbion (2719 m) Val d'Ayas

■ **AUGURI.** È arrivato lo scarponecino Giovanni. Auguri a Luisa e Giampiero.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **INTERNET**
Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie disponi-

bili sul sito della sezione.

■ **ALPINISMO**
2/9: in occasione della festa "di Angil" appuntamento in Piazza Duomo. 15-16/9: annuale raduno degli appassionati alla Rocca del Prete

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
1-2/9: Foreste Casentinesi (AR): conosciamo l'ambiente del Parco e la sua tutela.

■ **ESCURSIONISMO**
8-9/9: Sentiero Miniussi - Monte Agner; 23/9: Deiva - Framura - Bonassola

SPOLETO

Vicolo Planclani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

■ **I NOSTRI CARI**
In un pomeriggio di luglio, sulle Dolomiti, Liliana Giri se n'è andata, in silenzio. Noi tutti ti rimpiangeremo, Lilli, perché ti volevamo molto bene: eri per noi un'amica, una sorella. Rimpiangeremo il tuo caffè, i tuoi dolcetti, il tuo sorriso, che portavi sempre con te nello zaino, la domenica in escursione, per poi offrirceli. Ci mancheranno soprattutto la tua disponibilità, il

tuo buon umore, la tua dolcezza, la tua amicizia preziosa. Il dolore dei tuoi familiari è anche il nostro perché tu, Lilli, facevi ormai parte, e da tempo, della nostra grande famiglia. Ci mancherai molto; nella sezione rimarrà un grande vuoto. Il consiglio direttivo e i soci tutti esprimono alla cara mamma, al fratello Angelo, ai familiari, le più sentite, sincere e partecipate condoglianze.

■ **ESCURSIONISMO**
18-26/8: settimana verde (posti esauriti) San Martino di Castrozza. 9/9: Parco Nazionale Gran Sasso-Laga; Monte Gorzano (m. 2455) - Traversata da Preta a Campotosto (EE) - Sorgenti del Tronto - Traversata da Preta a Campotosto (E) (bus) (Sergio Bacchini - Luca Zannoli). 16/9: Monte Terminillo (m. 2212) - Traversata da Pian de Valli a Vallonina (E) - Traversata da Pian de Valli per Bosco Cardito (E) (Angelo Catoni - Enzo Cori - Ferruccio Martinelli) (bus). 22-23/9: Parco Nazionale della Maiella; "Abruzzo da scoprire": dalla preistoria alle Abbazie benedettine e cistercensi (Gianni Duca) (P.a.P.) 30/9: Gruppo Coscerno-Aspra; Monte Eremita da Gavelli (E), Valle Campofoglio da Gavelli (T) (Sergio Pezzola) (bus).

Cosa ne dite dello Scarpone?

Alla vigilia di un auspicato miglioramento del nostro giornale, sotto l'aspetto grafico e della foliazione, la redazione propone un sintetico sondaggio per approfondire il dialogo con i lettori che si rivelano di giorno in giorno sempre più affezionati e ai quali va perciò la massima gratitudine. È un'occasione, questa, anche per richiamare l'attenzione sul settantennale della testata, che vanta un'eccezionale anzianità di servizio tra i mensili di montagna: una ricorrenza che verrà presto sottolineata da un'originale iniziativa. Le risposte vanno inviate di preferenza all'indirizzo di posta elettronica redazione@cai.it ovvero nel modo più tradizionale al consueto indirizzo (via Petrella 19, 20124 Milano).

- 1) Il giornale così com'è è:
 - a) Utile
 - b) Necessario
 - c) Inutile
- 2) La sua impostazione grafica:
 - a) Mi piace
 - b) Mi lascia indifferente
 - c) Non mi piace
- 3) Perché:
 - a) È moderna
 - b) È simpatica
 - c) È immediata
 - d) Aiuta la lettura
 - e) È vecchia
 - f) È irritante
 - g) È difficile
 - h) È poco leggibile
- 4) Leggo più volentieri:
 - a) Articoli e relazioni su uomini e problemi del Club alpino
 - b) Articoli su argomenti tecnici
 - c) Cronache alpine, attualità
 - d) Interviste
 - e) Rubriche (indicare quali in ordine di preferenza)



NUOVI, SORPRENDENTI SCENARI PER IL MONDO DELLA MONTAGNA.



**TORINO
LINGOTTO-FIERE
27-30 SETTEMBRE
2001**

- Un salone completamente nuovo dedicato alla montagna in tutte le stagioni dell'anno.
- Una sezione professionale dedicata agli operatori del settore.
- Un evento aperto dedicato al pubblico con grandi momenti di animazione ed intrattenimento.
- Un progetto fieristico totalmente innovativo per cinque grandi settori espositivi.

Sport: attrezzature all'avanguardia per la pratica dello sport montano sia invernale che estivo.

Turismo: una vera e propria borsa del turismo montano con presenza di APT, alberghi, scuole di sci, etc.

Enogastronomia: viaggio nei sapori della montagna con opportunità di contatti diretti con i produttori.

Tech: novità assoluta rappresentata dalle attrezzature ad alta tecnologia legate all'industria del turismo montano.

All-Road: una panoramica completa dei mezzi di trasporto: auto 4x4, SUV, fuoristrada, motoslitte ed altri ancora, da testare in un'area appositamente allestita.

38° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA